

ESTERI

Il Papa nell'Iraq blindato «Tacciano le armi»

AGASSO JR / APAG. 12



Guerra globale del litio Serbia all'offensiva

GIANTIN / APAG. 17



L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Zona arancione da lunedì Ristori fino a 10 mila euro

Contagi in crescita: la stretta arriva anche a Trieste. Dalla Regione altri 21,4 milioni di aiuti

Da oggi, come da ordinanza del presidente della Regione, l'arancione è il colore dei territori di Gorizia e di Udine, i più colpiti dal contagio. Ma, da lunedì 8 marzo, l'intero Friuli Venezia Giulia rientra nella zona con le

restrizioni più stringenti. A comunicare informalmente la stretta cromatica a Massimiliano Fedriga è stato, nel pomeriggio di ieri, il ministro della Salute Roberto Speranza. Quindi, da lunedì, anche nelle province di

Trieste e Pordenone bar e ristoranti si dovranno limitare ad asporto e consegne a domicilio, mentre i residenti potranno uscire dal comune in cui abitano solo per motivi di lavoro, salute o stretta necessità. La Regione, intanto, ha dato il via libera preliminare alla distribuzione di altri 21,4 milioni di euro di ristori. Decisi i codici Ateco dei beneficiari e gli importi che varieranno da 500 a 10.000 euro. / DA PAG. 2 APAG. 11

ne, intanto, ha dato il via libera preliminare alla distribuzione di altri 21,4 milioni di euro di ristori. Decisi i codici Ateco dei beneficiari e gli importi che varieranno da 500 a 10.000 euro. / DA PAG. 2 APAG. 11

POLITICA

IL PD NEL CAOS

Zingaretti conferma l'addio Serracchiani: «Guida unitaria»

«Caro Nicola, oggi è un altro giorno. E, come dici tu, andiamo avanti». Debora Serracchiani aveva sollecitato il segretario del Pd a tornare indietro. Ma il giorno dopo, con Zingaretti che conferma l'addio, la vicepresidente dem volta pagina, in una lettera aperta al segretario su Facebook. **BALLICO E BOLIS** / ALLE PAG. 14 E 15

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

QUELLA FUSIONE A FREDDO SENZA IDENTITÀ

E adesso sarebbe troppo facile, e perfino ingeneroso, buttare la croce addosso al dimissionario Nicola Zingaretti. / APAG. 14



LO SVILUPPO

Alla ricerca dell'«ambasciatore» di Porto vecchio

Un diplomatico, un accademico, un manager, un imprenditore. L'ambasciatore del Consorzio Ursus per il Porto vecchio, dopo la firma dell'accordo di programma, è un elemento

ulteriore di dibattito sul futuro del nuovo borgo e della città per esponenti della politica, dell'impresa, della scienza. Intervista a Riccardo Illy. **TOMASIN** / ALLE PAG. 22 E 23

CRONACA

Richetti candidata M5s «La mia città aperta accogliente e green»

GORIUP / APAG. 25



Alessandra Richetti

Bilancio da 711 milioni Il sociale assorbe un terzo della spesa

APAG. 24

Morto a 43 anni l'artigiano caduto da una scala

MORO / APAG. 27



Paolo Gaetani

Partono i lavori al campo sportivo del San Luigi

DEGRASSI / APAG. 26

Il fritto «Da Giovanni» a casa vostra!

Chiama lo 040.639396

A DOMICILIO

Per prenotazioni e consegne
chiamare dalle 10.00 alle 20.30

DOMENICA APERTO

CONSEGNA GRATUITA!

CULTURE

Spie, sicari e tesori Così fu scavato Canale Ponterosso

PIETRO SPIRITO

C'è una storia fatta di intrighi, processi, spie, sicari e tesori scomparsi dietro la realizzazione del Canale di Ponterosso di Trieste. Una storia che inizia nel lontano 1754. / ALLE PAG. 32 E 33

La petite étoile di nome Francesca da Trieste alla Scala

ELISA COLONI

Da Trieste a Milano a 11 anni per rincorrere, sulle punte, un grande sogno. L'ambizione di calcare i più prestigiosi palcoscenici del mondo, la musica, le luci, gli applausi scroscianti. / APAG. 29



WALTER POLICASTRO

Polinvestigations

INVESTIGATORE PRIVATO
SENIOR SECURITY MANAGER
ESPERTO IN MARITIME SECURITY

Organizzazione, coordinamento,
direzione e gestione di servizi di security,
investigazione ed intelligence

34122 Trieste, via Imbriani 2 - Tel. 040.631414
Cell. 335.6091530 - www.polinvestigations.it
www.walterpolicastro.it
mail: walter.policastro@pfso.it
PEC: walter.policastro@legalmail.it



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA RISTORAZIONE

Stop a colazioni, aperitivi e pranzi



Il cambiamento più importante legato al passaggio del Friuli Venezia Giulia da zona gialla a zona arancione interessa l'attività di bar, ristoranti e locali. Stop infatti a colazioni al bancone, pranzi più o meno veloci in trattoria e aperitivi al tavolo a metà pomeriggio: i pubblici esercizi potranno effettuare solo servizio da asporto o consegne a domicilio. L'ultimo Dpcm del governo, peraltro, allunga fino alle 22 l'orario di asporto anche per enoteche e negozi al dettaglio di bevande. Per evitare però che questa possibilità finisca per alimentare una specie di movida "fai da te", viene confermato il divieto di consumare bevande nelle vicinanze dell'esercizio. Lo stop alla somministrazione di cibi e bibite all'interno dei locali scatta ovviamente già da oggi nelle zone arancioni di Gorizia e Udine mentre Trieste e Pordenone avranno a disposizione un ultimo week end di libertà.

OSPITALITÀ

Alberghi, residence e seconde case



Gli hotel e le altre strutture ricettive di ogni genere potranno continuare a restare aperti per ospitare i clienti che possono raggiungerli. È il caso di persone in viaggio di lavoro, e pertanto autorizzate a spostarsi. Non consentiti invece i pernottamenti per motivi di turismo. I bar e i ristoranti all'interno degli alberghi hanno facoltà di funzionare, ma solo per chi alloggia nella struttura ricettiva. Le poche persone che oggi possono spostarsi all'estero e tornano da un paese straniero dovranno esibire l'esito negativo di un tampone effettuato nelle 48 ore precedenti. Chi rientra da Austria, Brasile, Stati Uniti, Regno Unito e Irlanda deve non solo effettuare il tampone secondo i tempi indicati, ma mettersi anche in quarantena fiduciaria per 14 giorni. Quanto alle seconde case, ci si può andare a patto che siano all'interno del Fvg. Non ci si può portare amici e parenti. —

LO SHOPPING

Nessun vincolo per i negozi in centro



Il passaggio in zona arancione non comporta restrizioni per l'attività dei negozi che restano aperti con orario normale. Fanno eccezione quelli inseriti nei centri commerciali, obbligati a rimanere chiusi nei festivi e prefestivi. Negli stessi centri commerciali potranno lavorare invece farmacie, parafarmacie, lavanderie, punti vendita di generi alimentari, prodotti agricoli, tabacchi, librerie ed edicole. Restano aperti parrucchieri, barbieri e centri estetici, la cui chiusura è stabilita solo per le zone rosse. In zona arancione è lecito lo spostamento in altro comune solo per acquistare beni non disponibili nel proprio. Da lunedì stop anche a visite nei musei e nei poli culturali: le norme prevedono che possano aprire i cancelli soltanto in zona gialle e solo nei giorni feriali. Ancora chiusi anche cinema, teatri e club musicali per i quali l'ultimo Dpcm immagina la riapertura dal 27 marzo. A patto però di tornare in giallo. —



Tutta la regione da lunedì diventa zona arancione

Vietato uscire dal comune

Oggi la partenza anticipata della stretta nei territori dell'Isontino e del Friuli
Prosegue la corsa dei contagi: ieri altri 823 casi. Fedriga: «Aumento vertiginoso»

Marco Ballico / TRIESTE

Stavolta Massimiliano Fedriga l'ha saputo nel primo pomeriggio, in via informale, dal ministro della Salute Roberto Speranza: il Friuli Venezia Giulia rientra nella zona arancione dall'8 marzo. Si è così almeno guadagnata qualche ora rispetto al solito per informare i cittadini e soprattutto le attività economiche visto che da lunedì, pure nelle province di Trieste e Pordenone, bar e ristoranti si dovranno limitare una volta ancora ad asporto e consegne a domicilio, mentre i residenti potranno uscire dal comune in cui abitano solo per motivi di lavoro, salute o stretta necessità.

Da oggi, come da ordinanza del presidente della Regione, l'arancione è il colore dei territori di Gorizia e di Udine, i più colpiti dal contagio. Ma se l'Rt, stando al monitoraggio nazionale su dati di febbraio ormai superati è inferiore all'1 (0,92), l'aumento «vertiginoso» dei casi, spiega Fedriga, «ci fa passare a rischio alto». E dunque da dopodomani e per almeno due settimane, l'intero Fvg sarà in arancione, e pure rafforzato con la didattica a distanza al 100% per scuole medie e superiori, oltre che per l'università.

La task force regionale guidata dal professore Fabio Barbone era preparata al cambio di fascia. Inumeri erano in netta risalita già la scorsa settimana, con un conseguente aumento degli ospedalizzati, parametro chiave per definire i colori delle regioni. Fedriga, non a caso, si era

mosso in anticipo su Gorizia e Udine e pure sulle scuole. «Una decisione corretta, con fondamenti scientifici e preventivi», è l'ulteriore commento sull'ordinanza firmata il 3 marzo. Ma, aggiunge il presidente, siamo davvero al limite: «Non possiamo continuare a chiedere sacrifici alla gente, né ipotizzare di trovarci a settembre, dopo il rientro dalle vacanze estive, nella stessa situazione: a quel punto il Fvg non starebbe più a queste regole».

Le cose intanto non migliorano. Gli 823 nuovi positivi di giornata (575 da tampone molecolare su 6.896, 8,34%, 248 da test antigenico su 3.234, 7,67%) sono il valore più alto dal 16 gennaio. L'incidenza sul totale dei controlli (10.130) è del 8,12%, quella più significativa su chi è stato sottoposto per la prima volta al tampone è del 20,30%. Ad aver contratto il virus da inizio pandemia sono state 79.622 persone, di cui 37.069 in provincia di Udine (+524), 17.109 a Pordenone (+64), 15.083 a Trieste (+96), 9.448 a Gorizia (+129) e 913 di fuori regione (+10). Sulle 24 ore risultano positivi sei dipendenti del Ssr, due anziani e due operatori delle case di riposo. Tutte in salita le incidenze dei casi settimanali ogni 100.000 abitanti: 300 in Fvg (il quinto dato più alto dopo quelli di Emilia Romagna, Trento, Marche e Bolzano), 444 a Udine, 353 a Gorizia, 173 a Trieste, 118 a Pordenone. Con altri 12 decessi sono morte in Fvg con diagnosi Covid 2.888 persone: 1.451 a Udine (+10),

I NUMERI DEL CONTAGIO DA INIZIO PANDEMIA

Positivi	79.622	(+823)
di cui		
Udine	37.069	(+399)
Pordenone	17.109	(+75)
Trieste	15.083	(+72)
Gorizia	9.448	(+94)
Residenti fuori regione	913	(+10)
Positivi ai test molecolari	575	
	su 6.896	(8,34%)
Positivi ai test antigenici:	248	
	su 3.234	(7,67%)
Decessi	2.888	(+12)
di cui		
Udine	1.451	(+10)
Trieste	646	(+2)
Pordenone	598	(=)
Gorizia	193	(=)
In terapia intensiva	64	(+1)
In altri reparti	396	(+4)
Totalmente guariti	63.200	
Clinicamente guariti	2.141	
In isolamento	10.933	

646 a Trieste (+2), 598 a Pordenone e 193 a Gorizia. Le terapie intensive occupate sono 64 (+1), i posti letto in area medica 396 (+4). Gli attualmente positivi sono 11.393 (+453), i totalmente guariti 63.200 (+321), i clinicamente guariti 2.141 (+37), gli isolamenti 10.933 (+448).

Ieri è stato anche fatto il punto della situazione sul piano vaccinale. «Ho potuto notare un forte cambio di passo nelle intenzioni per l'approvvigionamento dei vaccini e la strategia vaccinale, con la richiesta all'Iss per utilizzare AstraZeneca per gli over 65: uno step fondamentale, in quanto è il vaccino logisticamente più facile da gestire, e da marzo e nel secondo trimestre dell'anno saranno disponibili più dosi», la sintesi di Fedriga dopo il confronto delle Regioni con i volti nuovi della Protezione civile Fabrizio Curcio e dell'emergenza, il commissario Paolo Figliuolo. Acquistare lo Sputnik? «Teniamo la visione aperta a tutto campo».

Il presidente ha poi rimarcato il nodo del personale: «Va ampliata la possibilità di estendere l'autorizzazione alla somministrazione anche ad altre categorie: penso ai farmacisti, ma non solo». E lanciato una proposta: «Iniziare una campagna massiva che riguardi prima di tutto gli over 65 e le persone affette da pluripatologie, indipendentemente dal lavoro che svolgono, in modo da mettere in sicurezza la fascia più fragile della popolazione». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'ATTIVITÀ FISICA

Sì alle passeggiate, no alla palestra



All'interno delle zone arancioni, così com'era anche nelle zone gialle, sono vietate tutte le attività di palestre, piscine, centri benessere e termali. Sono consentite invece passeggiate, attività sportiva di base e attività motoria in genere, tanto all'interno di centri sportivi autorizzati, quanto in luoghi pubblici all'aperto e sufficientemente isolati per evitare assembramenti. In zona arancione, sport e attività motoria sono ammessi solo all'interno dei confini del proprio comune, senza dunque la possibilità di uscire dai confini municipali. Non si possono svolgere gare, competizioni e le attività connesse ai diversi sport di contatto di carattere amatoriale. Per gli altri sport e per gli allenamenti di squadra svolti in forma individuale all'aperto, le regole impongono sempre il rispetto delle norme sul distanziamento, che in caso di attività fisica e motoria prevedono i due metri di sicurezza. Niente pubblico alle competizioni professionistiche.

LA SOCIALITÀ

Niente visite a casa di amici lontani



Anche in zona arancione resta in vigore il coprifuoco dalle 22 alle 5. Durante il giorno, invece, ci si potrà muovere anche per far visita ad amici e parenti, ma non più di una volta al giorno. E c'è anche la raccomandazione di evitare visite e contatti se non per ragioni strettamente necessarie e urgenti. La visita potrà essere effettuata al massimo da due persone esterne al nucleo familiare che vive nell'abitazione. Non rientrano nel conteggio i figli minori di 14 anni e le persone disabili o non autosufficienti. A chi vive in un Comune che ha fino a 5.000 abitanti è comunque consentito spostarsi, tra le 5 e le 22, entro i 30 km dal confine del proprio Comune (quindi eventualmente anche in un'altra Regione o Provincia autonoma), anche per le visite ad amici o parenti nelle modalità già descritte, con il divieto però di spostarsi verso i capoluoghi di provincia.

LA MOBILITÀ

Gli spostamenti da un paese all'altro



La zona arancione limita gli spostamenti consentiti. Ci si potrà muovere al di fuori dei propri confini provinciali solo per motivi di lavoro, necessità ed urgenza. Tra questi non rientrano quindi né le gite turistiche né i pomeriggi di shopping né, infine, gli spostamenti per camminare in collina o passeggiare sul lungomare. Anche gli spostamenti autorizzati devono avvenire osservando alcune regole. In auto si può viaggiare con la mascherina solo se si è da soli o soltanto con conviventi a bordo. Sono comunque consentiti gli spostamenti tra i piccoli paesi, vale a dire i comuni con popolazione non superiore a cinquemila abitanti e per una distanza non superiore a trenta chilometri dai relativi confini (ma non verso i comuni capoluogo). Se, per coprire questi tragitti consentiti, ci si sposta all'aperto, è obbligatorio indossare la mascherina.

IL CONFRONTO

«Non vogliamo farne una questione economica. L'importante è partire il prima possibile con le vaccinazioni e metterci nelle condizioni di farlo in sicurezza. Ci sono problematiche da affrontare complesse, a cominciare dalla necessità di fronteggiare eventuali effetti collaterali». Il segretario provinciale di Trieste della Fimmg, Francesco Franzin, ne è certo: se finora non è stata trovata l'intesa tra Regione e medici di famiglia per le vaccinazioni non è per un problema economico.

«C'è bisogno di proseguire il confronto per discutere più dettagliatamente di questioni pratiche, ma nessuno di noi pensa di tirarsi indietro per qualche euro in più – garantisce Franzin –. Al di là del fatto che, personalmente, la richiesta di 32 euro per ogni iniezione a domicilio mi pare congrua, nella riu-

nione del tavolo tecnico si è parlato prevalentemente di quali possono essere i luoghi più adatti dove somministrare il vaccino, oltre alle tempistiche. Ricordo che in settembre ci siamo offerti senza problemi di fare gratuitamente i test sierologici al personale scolastico». «Il problema – rimarca il segretario provinciale dell'associazione di categoria – è definire modi, tempistiche e luoghi. Per vaccinare a domicilio, ad esempio, bisogna andare in due, in modo da poter intervenire in caso di effetti collaterali più gravi. Inoltre è necessario restare sul posto almeno mezzora dopo la somministrazione, sempre per sorvegliare la persona a cui si è inoculata la dose. Ciò significa che per vaccinare a casa le oltre 1200 persone previste per questa fase solo nel territorio dell'Asugi ci vorrà molto tempo».

«Per quanto riguarda, invece, le vaccinazioni non a domicilio i nostri ambulatori non sono l'ambiente più



FRANCESCO FRANZIN
SEGRETARIO PROVINCIALE
DI TRIESTE DELLA FIMMG

Il segretario della Fimmg: «Siamo i primi a volere l'intesa, ma ci sono questioni di sicurezza che vanno subito affrontate»

adatto e sicuro. Molto meglio sarebbe una stanza ospedaliera, da usare a turno, sempre in modo da poter gestire eventuali imprevisti. Oppure potrebbero andare bene le sedi dei Distretti. Sono questi i temi da affrontare, non la questione economica, ma la sicurezza di tutti. Poi c'è anche il problema della conservazione dei vaccini: quando si apre una confezione le dosi vanno tutte inoculate, altrimenti si buttano via. In questo senso potrebbe aiutare, prossimamente, l'arrivo del vaccino monodose Johnson&Johnson».

Ieri sera il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, ha precisato che il confronto con le associazioni di categoria dei medici di famiglia riprenderà «a breve». «Li risentiremo – ha sottolineato Riccardi – una volta verificati anche i termini economici in discussione con le altre Regioni».

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettera di 20 docenti di Sissa, Ictp, UniTs e Osservatorio astronomico. «Si pensa più agli acquisti che all'istruzione». Nuovo appello dei genitori anti Dad: «L'assenza di relazioni crea gravi danni»

Scienza e ricerca si schierano contro la chiusura delle scuole

IL FOCUS

Linda Cagliori / TRIESTE

È di nuovo stop alla didattica in presenza. Una delle misure (re)introdotta per arrestare il forte aumento dei contagi in tutta la regione, e che ha generato una levata di scudi da parte degli attori del mondo dell'istruzione. «Comprendiamo perfettamente che la chiusura delle scuole potrebbe essere necessaria, se non essenziale, per bloccare l'epidemia - si legge in una lettera aperta firmata da venti professori e ricercatori di Sissa, Ictp, Units e Oat -. Ma non consideriamo accettabile che l'educazione, un diritto fondamentale sancito dalla costituzione, venga considerato un avamposto secondario da abbandonare per primo. Secondario rispetto ai diritti fondamentali de facto, come lo shopping e l'aperitivo».

Nel testo, gli accademici sottolineano infatti come i provvedimenti che influenza-

no il corso della didattica non vengano adottati con lo stesso rigore per le attività commerciali non essenziali. Di qui un appello al premier. «Il professor Draghi si è distinto molte volte per la sua difesa dei giovani - concludono i 20 ricercatori -, in un clima in cui gli interessi futuri sono troppo spesso sacrificati agli interessi presenti. Ci appelliamo a lui affinché non venga fatto un falò delle sue belle parole».

Sulla stessa linea i #GenitoriPerScuoleAperte, un gruppo informale di madri e padri: «Le scuole sono state chiuse prima ancora di sospendere l'attività di bar, osterie, ristoranti, pizzerie - scrivono in una lettera accompagnata anche in questo caso da 20 firme -. Sappiamo che il settore della ristorazione sta pagando il prezzo dell'emergenza sanitaria, come molti altri settori. Eppure, è noto a tutti che sono proprio questi i luoghi dove si creano assembramenti, al di fuori di ogni controllo, e non le scuole». Gli autori del testo fanno anche una pesan-



GUIDO SANGUINETTI
DOCENTE DI FISICA APPLICATA
ALLA SISSA

«Draghi si è distinto per la sua difesa dei giovani: ci appelliamo a lui affinché delle sue parole non venga fatto un falò»

te critica agli effetti della didattica a distanza: «I danni che arreca ai nostri figli sono superiori alla sua presunta utilità ai fini del contenimento della diffusione del virus. Perché, dunque, il governatore Fedriga e l'assessore Rosolen vorrebbero convincerci che la Dad sia un provvedimento utile? Utile a che cosa? Alasciare i figli e le figlie da soli, in balia di lezioni "in assenza" ovvero senza relazione, scambio, partecipazione».

Al coro di critiche si aggiunge anche la Cgil Trieste, secondo cui la misura è «un danno tanto per i ragazzi quanto per il personale scolastico, nonché un'ulteriore difficoltà per le famiglie. I nuclei più penalizzati sono quelli con figli minori di 14 anni, per i quali vige l'obbligo di accudimento da parte dei genitori. Chi ne avrà la possibilità, potrà proseguire a lavorare in smart working. Non per tutti è una modalità adottabile. Chiudere è la cosa più facile da fare, ma non è una soluzione sul lungo periodo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Dai bar ai negozi, ristori fino a 10 mila euro

Ok preliminare dalla giunta alla distribuzione di altri 21,4 milioni. Necessario dimostrare il calo minimo del 20% di fatturato

Marco Ballico / TRIESTE

Nel giorno in cui Roma porta il Friuli Venezia Giulia di nuovo in zona arancione, Sergio Bini prepara la distribuzione di altri 21,4 milioni di euro di ristori. Contributi a fondo perduto a un'economia massacrata da un anno di pandemia.

Il provvedimento era stato annunciato da settimane, ma ora - dopo il via libera preliminare della giunta - si riempie di dettagli. A partire dai codici Ateco dei beneficiari e dagli importi, che varieranno da 500 a 10.000 euro. La delibera rimane aperta a eventuali modifiche visto il quadro incerto del contagio (se ne parlerà in particolare in

commissione martedì 9 marzo). Ma l'impianto prevede sin d'ora il sostegno a «soggetti attivi al 23 febbraio 2020 e alla data di presentazione della domanda, con sede legale o secondaria o unità locale in Fvg e iscritti al registro delle imprese, tranne che per guide turistiche, bed and breakfast e maestri di sci».

Per accedere al riporto bisogna dimostrare di avere subito una perdita di almeno il 20% confrontando l'importo medio mensile del fatturato al 31 dicembre 2019 con quello al 31 dicembre 2020. Citando qualche importo, agli agenti di commercio andranno 500 euro, al commercio al dettaglio e ambulante 1.000 eu-

ro, alla filiera ho.re.ca. (hotellerie-restaurant-café) tra i 1.000 e i 10.000 euro (2.000 ai bar, 2.500 ai ristoranti, 10.000, il massimo, agli alberghi di montagna con oltre 60 posti letto). Su bar e ristoranti, in particolare, si era previsto di scendere a 1.400 e 1.800 euro nelle province di Trieste e Pordenone, ma la novità di ieri dell'intera regione in arancione ha portato a uniformare i contributi alla cifra superiore. E ancora, tra gli altri, le agenzie di viaggio avranno ristori tra i 700 e i 4.500 euro, la filiera eventi tra i 700 e i 1.400, gestori di palestre, piscine e maestri di sci 1.500 euro.

«Di fronte agli ulteriori sforzi richiesti ai cittadini la

Regione non poteva far mancare il proprio immediato supporto», le parole dell'assessore Bini, che fa anche sapere che le domande potranno essere presentate dalle ore 8 del 18 marzo alle 20 del 29 marzo attraverso il sistema «Istanze online» al quale si accede dal portale dell'amministrazione Fvg.

Nella seduta di ieri è arrivata anche la conferma dei 48 milioni di euro (40 al lavoro, 6 alle attività economiche e 2 alla formazione digitale) del Fondo sociale europeo che serviranno, spiega l'assessore Alessia Rosolen, «per l'assunzione di disoccupati con contratti a tempo indeterminato o determinato, il rafforzamento

LE CATEGORIE

L'ok di Confcommercio e Confesercenti: «Boccata d'ossigeno»

Confcommercio Fvg e Confesercenti Fvg plaudono all'amministrazione regionale per i nuovi ristori. Un intervento - dice il presidente di Confcommercio Fvg Giovanni Da Pozzo - che tiene conto anche «di altri codici Ateco» colpiti comunque, «in via indiretta». Risorse «non sufficienti a coprire l'intero calo di fatturato - conclude Da Pozzo -, ma che dimostrano ennesimo impegno puntuale». Di «boccata d'ossigeno» parla Marco Zoratti, vicepresidente Confesercenti Fvg, sottolineando come sia «fondamentale» la «tempestività nel versamento».

di istituti scolastici e misure legate al potenziamento della didattica e della formazione a distanza, strumenti complementari e integrativi rispetto alle formule tradizionali e interventi di sostegno a modelli organizzativi di lavoro agile».

Ancora Rosolen, via generalità, ha presentato alcune prossime attività a favore della famiglia: una brochure dedicata che sintetizza misure e risorse messe in campo dalla Regione, un utilizzo sistematico dei canali social della direzione centrale lavoro, una newsletter per offrire un'informazione capillare sulla filiera di opportunità e incentivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

leri l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Denunciata una carenza d'organico vicina al 40%. Preoccupazione per alcune novità del decreto Semplificazione. Nel 2020 emesse 26 condanne

L'impegno della Corte di conti a vigilare sull'uso del Recovery

LA CERIMONIA

Andrea Pierini / TRIESTE

Da un lato l'impegno a vigilare con particolare attenzione sul modo in cui verranno impiegati i 208 miliardi del Recovery, stanziati dall'Europa per far rialzare il paese alle prese con l'emergenza Covid. Dall'altro la preoccupazione per l'impatto negativo che le recenti novità legislative rischiano di produrre sull'attività di controllo. La Corte dei Conti del Fvg ha inaugurato ieri l'anno giudiziario, per la prima volta in forma telematica.

Il presidente della sezione

giurisdizionale, Paolo Simon, ha posto l'accento sul decreto semplificazione che, da luglio 2020 a tutto dicembre 2021, impedisce interventi che non siano collegati al dolo. «Viene esclusa ogni possibilità di chiedere risarcimenti per danni causati da comportamenti colposi anche se connotati da grave imperizia, imperdonabile imprudenza, assoluta negligenza o trascuratezza. Eppure ricordo - ha sottolineato Simon - che la maggioranza dei giudizi per danno erariale riguardano vicende nelle quali emergono comportamenti connotati da colpa grave. Questo significa limitare in maniera sensibile l'azione di responsabilità della Corte».



Una cerimonia della Corte dei Conti "in presenza"

Simon ha fatto riferimento anche alla norma, legata al Covid, denominata «paura della firma» dietro la quale, a suo giudizio, ci sono rischi gravi. «Il legislatore avrà fatto una valutazione del rapporto costi/benefici, ma mi sia consentito di rilevare la pericolosità della scelta in particolare per quanto riguarda l'imparzialità dell'agire dell'amministrazione pubblica».

Il presidente ha evidenziato poi il ruolo fondamentale della Corte dei conti sul controllo dei 208 miliardi del Recovery fund. «Sono un debito che dovrà essere restituito dai nostri figli. Dunque questi soldi vanno spesi per investimenti strutturali. Bisogna creare valore, Pil, debito buono. Per questo, il controllo è importante e la spesa dovrà rispondere ai criteri di efficacia e tempestività».

Immane il richiamo alla carenza di personale, sottolineato anche dalla procuratrice regionale, Tiziana Spedicato, e quantificato nel 40% della pianta organica. Da qui l'appello ad attivare concorsi su base regionale. «Di questo anno drammatico - ha poi aggiunto Spedicato - vanno anche ricordati gli aspetti positivi come

l'impegno e il sacrificio di medici e operatori sanitari. Le istituzioni pubbliche in Fvg hanno mostrato particolare sensibilità verso il lavoro della Corte anche attraverso le segnalazioni di comportamenti non corretti del personale. Dal 2018 abbiamo registrato un aumento delle informazioni di danno, confermato anche nel 2020».

Complessivamente sono state 26 le condanne emesse lo scorso anno attraverso le quali sono stati recuperati 1,6 milioni di euro. Spiccano quelle a diversi operatori sanitari - come il medico ospedaliero che, con la scusa dei permessi per la legge 104 andava ad esercitare lavoro privato -, e la condanna del direttore di una delle Agenzie fiscali della regione che favoriva due imprenditori che versavano tangenti. Sul fronte delle citazioni ci sono i casi del primario di Urologia di un presidio ospedaliero regionale che svolgeva attività privata in ospedale e poi quello di Emanuela Petrillo, l'infermiera accusata di aver finto di fare i vaccini, a cui vengono conteggiati danni per 656 mila euro che la donna dovrà risarcire in caso di condanna. —

LA FINANZIARIA IMPUGNATA DAL GOVERNO

Concessioni demaniali Nel mirino c'è il canone

TRIESTE

«Il Governo ha impugnato la parte della legge di bilancio regionale relativa alla quantificazione del canone minimo per le concessioni marittime, e non quella legata alla proroga al 31 dicembre 2021 delle stesse concessioni. Proroga che, quindi, resta a tutti gli effetti legittima ed efficace».

La precisazione arriva dall'assessore al Demanio, Sebastiano Callari, chiaren-

do, per quanto di competenza, alcuni punti della recente impugnazione davanti alla Corte costituzionale. «Sul tema del canone di concessione, che la Regione ha fissato in 361,90 euro, la mossa del Governo non è arrivata a sorpresa - aggiunge Callari -. Noi stessi l'anno scorso, rivendicando l'autonomia del Fvg, avevamo impugnato il provvedimento governativo che fissava l'importo in 2.500 euro». —

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

IQP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONISTI

**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

PROMOZIONE ESCLUSIVA

TUO A SOLI
29,00 €
al mese per 24 mesi

Monosplit Modello HR

Fornitura e posa in opera climatizzatore HR25 a pompa di calore ad alta efficienza energetica.

OTTIENI SUBITO IL BENEFICIO DELLA DETRAZIONE CEDENDO IL CREDITO FISCALE IMMEDIATAMENTE ALLA CLIMASSISTANCE

* Prezzo al netto della cessione del credito al 50%, installazione su predisposizione, sostituzione o installazione con 2 mt. di collegamento (fori esclusi).

CLIMASSISTANCE Srl
www.climassistance.it | info@climassistance.it
UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Numero Verde
800-84.22.70





Piacere di guidare

THE X1

xLINE PLUS



Se a una BMW X1 aggiungi il Cambio Automatico, il Navigatore Touch Screen da 8,8", l'Apple CarPlay e il Parking Assistant il risultato è **BMW X1 xLine Plus**. Scoprila anche con **motorizzazione Plug-in Hybrid**. Così completa che non puoi chiedere di più.

Guida **BMW X1 sDrive18d xLine Plus** da **250 Euro*** al mese con il nuovo leasing operativo BMW **WHY-BUY EVO**. Bollo, RCA e **Manutenzione** sono inclusi.

WHY-BUY EVO

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MARZO.
DETTAGLI SU BMW.IT E IN TUTTE LE CONCESSIONARIE BMW ADERENTI.

*Un esempio per BMW X1 sDrive18d xLine Plus con Leasing Operativo WHY-BUY EVO considerando Milano quale provincia di residenza del locatario. Offerta valida fino al 31/03/2021. **Importo una tantum da versare alla stipula del Contratto € 12.990. Durata di 36 mesi e 45.000 KM.** Imposta di bollo leasing € 16 addebitata sul secondo canone. Il canone mensile comprende: i) Copertura assicurativa R.C.A. massimale € 25.000.000; ii) Tassa di proprietà (bollo auto) – Immatricolazione e messa su strada; iii) Adempimenti Archivio Nazionale Autoveicoli; iv) Programma Manutenzione "BSI" 5 anni o 100.000km; v) Assistenza e Soccorso Stradale. Spese di istruttoria 305 Euro. Spese mensili d'incasso ZERO. Tutti gli importi sono da considerare IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH – Succursale Italiana. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio promozionale.

Gamma BMW X1: consumo di carburante ciclo misto (litri/100Km) 1,7 - 7,2; emissioni CO₂ (g/km) 40 - 165. I consumi di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Ai fini del calcolo di imposte che si basano sulle emissioni di CO₂, potrebbero essere applicati valori diversi da quelli indicati.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia e in Slovenia

ROBERTO TREU

«Siano gratuiti»



«Il Consiglio sindacale inter-regionale Fvg-Slovenia rivolge un appello al Governo sloveno – si legge in una nota sottoscritta da Roberto Treu (nella foto) e Peter Majcen – perché si faccia carico del costo del tampone dei lavoratori transfrontalieri, così come avviene in Austria, consentendo anche ai non residenti di sottoporsi ai test in territorio sloveno». Il Csi chiede inoltre di ristabilire al più presto la libera circolazione.

TATIANA ROJC

«Così solo disagi»



«Una decisione incomprensibile – afferma la senatrice del Pd, Tatjana Rojc –. Così non si contribuisce a combattere il contagio, ma si causano solo disagi ad almeno diecimila persone e a tantissime famiglie. Ci sono già abbastanza problemi economici, perché crearne degli altri? In Slovenia, vista la situazione, farebbero meglio a imporre l'obbligo delle mascherine all'aperto che ancora non è in vigore».

ROBERTO NOVELLI

«Si muova l'Ue»



«Per l'ennesima volta la Slovenia viola uno dei principi basilari dell'Ue: la libera circolazione delle persone – commenta il deputato di Forza Italia Roberto Novelli –. E lo fa senza un confronto con l'Italia. Istitivamente, ciò porterebbe a chiedere al Governo italiano reciprocità, invocando misure analoghe per gli sloveni che lavorano in Italia. Ma crediamo ancora nel ruolo dell'istituzione europea, che non può tacere di fronte a questa decisione».



Test ai transfrontalieri Regione contro Lubiana «Tuteliamoci anche noi»

Fedriga: «Ci vuole reciprocità nei controlli». Roberti: «Ora valutiamo restrizioni»
Consolato sloveno a Trieste subissato da telefonate. Critiche dall'Unione italiana

Piero Tallandini / TRIESTE

«Prendiamo atto della decisione di Lubiana, ancora una volta unilaterale e di cui abbiamo appreso solo dalla stampa, di vincolare l'ingresso in Slovenia alla presentazione di tampone negativo o attestato di guarigione. Così non si tiene conto delle esigenze dei diecimila transfrontalieri che si muovono ogni giorno per motivi di lavoro o studio». Va all'attacco l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti.

Un mese fa, di fronte ad analoga iniziativa del Governo di Lubiana, la risposta della Re-

gione era stata all'insegna del «pan per focaccia»: «Se non ci sarà un passo indietro chiederemo di imporre noi il test a chi entra in Italia» aveva dichiarato lo stesso Roberti. «Credo sia il caso di valutare eventuali restrizioni da far scattare anche per chi entra nel nostro territorio – ha precisato ieri l'assessore –, visto che la situazione del contagio in Slovenia è ben più critica rispetto alla nostra, ma in questa fase la priorità dev'essere ridurre i disagi alla mobilità transfrontaliera. Chiediamo ora al Governo di assumere un'iniziativa nei confronti di Lubiana, considerando la condizione degli italiani che vivo-

no in Slovenia e lavorano in Italia e viceversa o che varcano il confine per ragioni familiari».

Sempre ieri il governatore Massimiliano Fedriga, nella videoconferenza con Governo, Regioni e il commissario Figliuolo, ha affermato: «Noi non transitiamo in Slovenia e Austria, ma da quelle zone si muovono per arrivare da noi e questo ci preoccupa». Poche ore prima, ospite della trasmissione di Tele4 «Ring», aveva dichiarato: «Io farei anche il contrario per chi viene da noi. In un momento pandemico come questo vanno bene i controlli, ma quantomeno devono essere reciproci. Mi piacerebbe ave-

re delle soluzioni che purtroppo io non posso mettere in campo, per controllare chi arriva dalla Slovenia».

Dunque, da lunedì 15 marzo anche i transfrontalieri potranno andare in Slovenia solo presentando un test di negatività non più vecchio di sette giorni, l'attestato di guarigione o di vaccinazione. L'obbligo non varrà per chi ha meno di 13 anni, ma riguarderà comunque coloro che accompagnano i minori. Un problema in più per i tanti genitori, soprattutto nella fascia confinaria goriziana, che ogni giorno portano i figli a scuola in Slovenia. Proprio pensando alle esigenze delle fa-

miglie, oltre che dei lavoratori transfrontalieri, di concerto con il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, il primo cittadino di Nova Gorica Klemen Miklavic ha avviato un pressing sul governo sloveno per chiedere un alleggerimento delle restrizioni. Preoccupato il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza: «L'altra volta si era riusciti a ottenere un dietrofront. Certo che la situazione è drammatica e ognuno cerca di proteggersi come può. Speriamo nei vaccini».

A Tanja Mljac, console slovena a Trieste, sono arrivate ieri centinaia di telefonate per chiedere informazioni sulle nuove misure: «È chiaro che si tratta di un disagio notevole per i lavoratori transfrontalieri. Vedremo se ci sarà la possibilità di mettere a disposizione, per alcune categorie, test gratuiti».

L'Unione Italiana di Capodistria, intanto, si è rivolta al premier sloveno Janez Janša «affinché adotti misure alternative – ha riferito il presidente Maurizio Tremul – o introduca le eccezioni per consentire la libera circolazione dei residenti lungo le aree transfrontaliere agli alunni delle scuole e agli universitari, ai lavoratori transfrontalieri, ai pendolari, a chi deve uscire o entrare in Slovenia per urgenti necessità lavorative e famigliari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E A RABUIESE È ANCORA IN PIEDI LA TENSOSTRUTTURA

Ai valichi minori tanti automobilisti diretti a fare benzina

Luigi Putignano / TRIESTE

Apochi giorni dalle prossime più stringenti misure che la Slovenia metterà in campo ai confini con il Fvg, i valichi a sud di Trieste presentano le stesse caratteristiche che li caratterizzano ormai da diversi mesi.

I valichi minori, a oggi, non sono presidiati e un via vai, seppur discreto, di auto

slovene e italiane avviene comunque. Ieri nel primo pomeriggio erano numerosi gli italiani presenti alla stazione di servizio Omv al confine dopo Lazzaretto, intenti a fare il pieno. Trasgredendo. Nessuno dei presenti ha voluto rilasciare una dichiarazione, e c'era da aspettarselo. Da lunedì Lazzaretto/San Bartolomeo potrebbe rientrare tra i valichi presidiati. Di control-



Il valico di Cerej come si presentava ieri mattina. In alto Rabuiese

li di polizia da ambo le parti nemmeno l'ombra. Stessa situazione di calma piatta, quasi irreale, ai valichi posti sui cosiddetti "monti" di Muggia: al valico di seconda cate-

goria di Cerej a cui si giunge da Muggia attraverso i tornanti di via per Crevatini, tutto è apparso molto tranquillo, con qualche sporadica auto che indisturbata oltrepas-

sava un confine che durante lo scorso lockdown era riapparso sotto forma di jersey o massi squadriati e che ora potrebbe rimaterializzarsi. Nessuna delle persone incontrate vuole commentare. «Di questi tempi non si sa mai», dicono sotto voce.

Al valico di Rabuiese arriva la prima sorpresa negativa, e non perché qualcosa è cambiato rispetto ai mesi scorsi, tutt'altro. La tensostruttura lì da quasi un anno, montata a cavallo della carreggiata in direzione della vicina repubblica è ancora lì, così come presenti sul posto sono il gabbietto del posto di controllo e l'immane "policija" che verifica i documenti come sempre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia e in Slovenia

«In famiglia siamo in tre: fare i tamponi ogni settimana ci costerà un occhio»

La voce di chi per motivi familiari o di lavoro attraversa il confine. E c'è anche chi la prende con filosofia

LEVOCI

Benedetta Moro
e Lorenzo Degrassi / TRIESTE

«Dovrò sentire al più presto il medico di base per farmi fare un certificato al fine di avere il tampone gratuito per me e la mia famiglia. Altrimenti per tre persone dovrei

spendere 78 euro a settimana e quindi 300 al mese. Un salasso». È la testimonianza di Paolo Bernardi, presidente del Consiglio dei genitori della scuola elementare italiana di Capodistria. Una delle tante persone a cui il nuovo obbligo di tampone imposto dalla Slovenia proprio non va giù.

Come lei la pensano genitori, lavoratori e proprietari di case oltreconfine che quoti-

dianamente, o comunque spesso, devono attraversare i valichi. Stanno aspettando di avere maggiori indicazioni, comprese quelle relative all'allestimento di «punti tampone sui confini», spiega Bernardi. Questa novità aiuterebbe tanti studenti e famiglie, visto che nell'istituto che rappresenta alcune classi sono frequentata al 50% da italiani.

C'è poi Tine Može, che da

Capodistria ogni giorno raggiunge Trieste per allenare le squadre giovanili al club Yacht Club Adriaco. «Come ogni venerdì, anche ieri ero a fare il tampone rapido, che in Slovenia è ancora gratuito. Non posso permettermi di non andare al lavoro, meglio quindi avere una carta in più. Tutti noi allenatori lo stiamo facendo. E non siamo gli unici. C'è sempre stata la coda in queste settimane. Peralto io non so-

no mai stato fermato, qualcun altro però sì: a Trieste e di rientro in Slovenia le forze dell'ordine hanno chiesto contratto di lavoro e documenti vari». Nonostante un mese fa Lubiana avesse fatto dietrofront sull'obbligo di tampone, per sicurezza Može ha deciso comunque di continuare a fare il test ogni sette giorni. Per lui, quindi, ora non cambia nulla, se non la perdita di tempo per soddisfare la richiesta. La criticità semmai è un'altra. «Il problema vero è che ogni Stato e ogni regione ha delle disposizioni differenti. Se ci fosse un'organizzazione centrale europea, con una direttiva unica, sarebbe molto più semplice per noi lavoratori».

Diversa la condizione di Luka Verzel, collega di Može. Nelle settimane scorse aveva contratto il coronavirus, adesso è negativo. «Potrò quindi passare il confine – spiega – mostrando un certificato d'immunizzazione valido sei mesi. Tuttavia rimarrò sempre in allerta e per qualsiasi trasferta e altre situazioni che lo richiederanno farò comunque il tampone. Il test è una cosa utile, non mi dà fastidio. A casa ho anche un papà immunodepresso e un nonno con il morbo di Parkinson. Tra l'altro le procedure sono cambiate: ho fatto gli ultimi tre tamponi rapidi in dieci minuti, non è più un dramma come i primi giorni. Nelle città in Slovenia sono più organizzati adesso. Questo nonostante tutti quelli che lavorano nel nostro Paese devono comunque farsi un tampone ogni sette giorni».

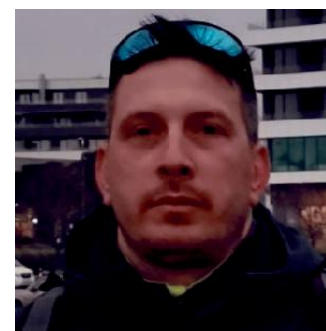
Il nuovo obbligo sloveno sarà molto limitante anche per Mara Cernic, europrogettista residente a Gorizia, abituata a frequentare la sorella a Nova Gorica. «Fare il tampone per me ha un costo elevato, visto che abito in Italia. Lo farò quando servirà ovviamente – afferma –. Tuttavia questo nuovo decreto legge è una cosa molto triste: questa mattina mia sorella mi ha chiesto di andarla a trovare per vederla un'ultima volta, perché vuole vedere i bambini. C'è questo lato emotivo molto pesante. C'è amarezza perché nonostante si lavori da anni sulla cooperazione transfrontaliera, ancora persistono le barriere tra gli Stati nazionali». C'è poi chi, nato in Italia, da quanto tempo ha scelto di vivere in Slovenia. «Una scelta che in questa fase della pandemia si sta trasformando in un incubo – spiega Tiziana Ferletti, residente a Skofje e titolare di una ditta di autotrasporti a Mattonaia – tanto che, se verrà confermato l'obbligo di tampone, chiuderò casa e assieme alla mia famiglia torneremo a vivere qui in Italia». —



PAOLO BERNARDI
«PARLERÒ AL PIÙ PRESTO CON IL MEDICO PER CAPIRE COME MUOVERMI»



MARA CERNIC
«LE BARRIERE TRA STATI ESISTONO ANCORA, CHE AMAREZZA»



LUKA VERZEL
«ORMAI GLI ESAMI SI FANNO IN 10 MINUTI, NON È PIÙ DRAMMATICO»



TIZIANA FERLETTI
«LA SCELTA DI VIVERE OLTRECONFINE SI STA RIVELANDO UN INCUBO»



È ORA DI POLLICE VERDE

OBI®

7,95
/€Terriccio universale
biologico, 50 l15,95
/€Pianta di limone,
vaso Ø 22 cm54,90
/€Fioriera in legno,
L 86 x P 36 x H 172 cm

Offerte valide dal 4 al 21-3-2021

TU CHIAMO OBI CONSEGNA

obi-italia.it

Coronavirus: la situazione in Italia

Mezza Italia verso il nuovo lockdown

In 5 giorni balzo di contagi e ricoveri

Le regole di Draghi: dalla prossima settimana la stretta scatterà oltre la quota di 250 casi settimanali ogni 100mila abitanti

Paolo Russo / ROMA

La prossima settimana mezza Italia si tingerà di rosso, con la nuova regola, decisa ieri, che impone il lockdown quando si supera la soglia d'allarme di 250 casi settimanali ogni 100mila abitanti. Ma per ora la grande spennellata di rosso e arancione non c'è stata. Anche se da lunedì Veneto e Friuli Venezia Giulia passeranno dal giallo all'arancione dove bar e ristoranti restano chiusi tutto il giorno, andando così a far compagnia a Piemonte, Lombardia, Trentino, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Abruzzo che lo erano già.

Si salvano invece per un pelo Lazio, Puglia e Calabria che per altri sette giorni restano dunque in giallo, così come stazionano in fascia arancione la Lombardia, che è però in arancio scuro e l'Emilia Romagna, che pure il governatore Bonaccini aveva annunciato voler portare in rosso lockdown, dove però ha già messo Bologna e Modena. Dall'arancio alla fascia rossa passa invece la Campania, che i numeri per restare dov'era in realtà li ha. Ma il suo presidente De Luca questa volta ha anticipato le decisioni del governo chiedendola lui la serrata. «I contagi aumentano in modo esponenziale, il numero di letti occupati da malati Covid negli ospedali anche, è inutile perdere altro tempo aspettando i dati del monitoraggio vecchi di una settimana e più», è il ragionamento che ha fatto a Speranza e ai

suoi esperti. Ma la preoccupazione dello "sceriffo" campano è la stessa che ha attagliato i tecnici della cabina di regia che ieri hanno impiegato una mattinata intera per licenziare il report relativo alla settimana dal 22 al 28 febbraio.

Pochi giorni fa ma un secolo, visto come galoppa l'epidemia. Basti pensare che l'ultimo giorno del mese scorso, quando il report ha scattato l'ultima fotografia, i contagi erano 17mila, ieri 24mila. E ottomila casi in più in soli cinque giorni dicono che la terza ondata è già tra noi e non c'è bisogno di gettare lo sguardo sull'indice di contagiosità, il famoso Rt, salito dallo 0,99 sopra la soglia di sicurezza all'1,06, per predire che la situazione sta andando fuori controllo. E infatti la cabina di regia dopo aver constatato che in una

Da lunedì il Veneto passa in arancione mentre la Campania diventa rossa

settimana l'incidenza dei contagi è salita da 145 a 195 contagi settimana ogni 100mila abitanti ha previsto che in una manciata di giorni il contatore sarà salito già a 250, limite oltre il quale secondo il primo Dpcm Draghi le scuole di ogni ordine grado vanno chiuse.

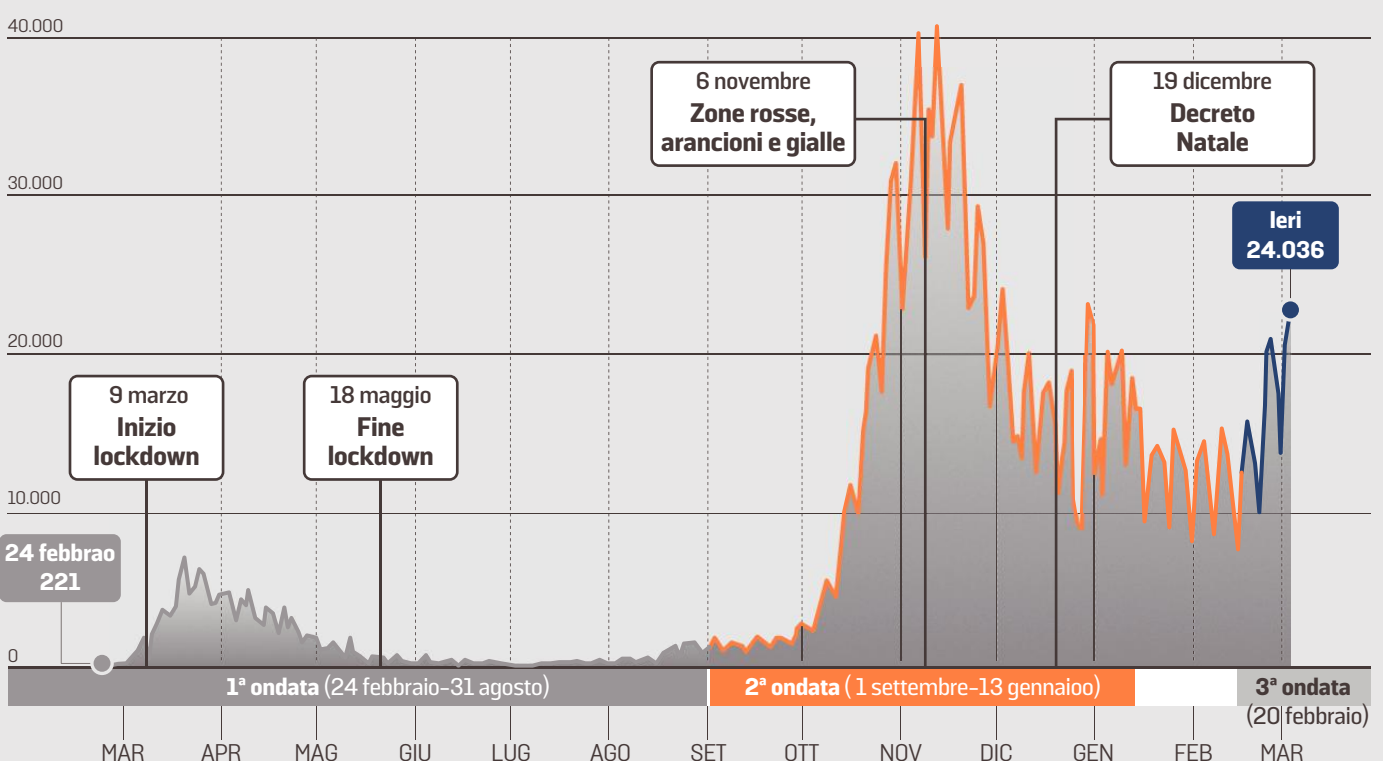
Per questo buona parte degli esperti di regioni, Iss e ministero della Salute in cabina di regia ieri volevano bruciare i tempi stabilendo da subito di passare direttamente in rosso le regioni con più di 250 casi ogni 100mila abitanti. Dopo un'accesa discussione e forse qualche telefonata esterna al conclave, si è deciso di applicare la regola dal prossimo monitoraggio, sbattendosene dell'Rt inferiore a 1,25 che oggi salva le regioni dal lockdown. Com'è accaduto appunto a Lombardia ed Emilia Romagna dove la curva da tempo si impena verso l'alto.

Con i numeri di oggi in rosso sarebbero già finite proprio l'Emilia, in compagnia di Marche, Abruzzo e Alto Adige, che in realtà in lockdown ci si è messo da solo. Ma è chiaro che con questa escalation dei contagi il rosso potrebbe diventare la tinta predominante lungo tutto lo Stivale. Che in realtà, come mostra la mappa qui affianco, è già vestito d'Arlecchino, perché al di là delle colorazioni regionali ci sono poi tante macchie di rosso e arancione scuro via via imposte dagli amministratori locali a co-

3.023.129

Con i **24.036** nuovi contagi registrati nella giornata di ieri, il numero dei positivi in Italia da inizio pandemia supera i tre milioni. Le vittime (**297** nelle ultime 24 ore) complessivamente sfiorano quota centomila (sono **99.271**)

L'andamento dei contagi da inizio pandemia



L'Italia a colori

Su base nazionale e delle ordinanze regionali

■ Rosso ■ Arancione rinforzata ■ Arancione ■ Gialla ■ Bianca



La Campania passa in zona rossa. Veneto e Friuli V.G. in arancione

L'indice Rt

REGIONE	INDICE RT
ITALIA	1.06
Molise	1.66
Valle d'Aosta	1.21
Basilicata	1.16
Piemonte	1.15
Toscana	1.18
Lombardia	1.13
Emilia Romagna	1.13
PA Trento	1.1
Marche	1.08
Veneto	1.08
Lazio	0.98
Campania	0.96
Abruzzo	0.96
Liguria	0.96
Puglia	0.93
Friuli Venezia Giulia	0.92
Calabria	0.81
Sicilia	0.79
Umbria	0.79
PA Bolzano	0.75
Sardegna	0.67

L'ALLARME

L'Ausl di Bologna «Mille ricoverati numeri mai visti»

«Abbiamo molti malati, circa 8.500 persone che sono seguite a domicilio, poco meno di mille sono nei nostri ospedali, che è un numero impressionante, mai visto prima, e quello che ci spaventa è la velocità di diffusione del contagio che è aumentata quasi del 50% rispetto a prima». A lanciare l'allarme è il direttore generale dell'Ausl di Bologna, Paolo Bordon, nel corso di un'intervista all'emittente Etv. «La terza ondata è sicuramente più veloce e più pericolosa. Abbiamo visto una pressione negli ospedali che non c'era mai stata». —

muni province dove l'effetto varianti si fa più sentire.

Tra passaggi di fascia delle regioni e chiusure chirurgiche a livello locale il governo spera di poter almeno rallentare la crescita dei contagi da qui a Pasqua. Ma se così non fosse il ministro della salute Roberto Speranza è già pronto a sfilare dal cassetto il piano B da presentare a Draghi. In pratica di tratterebbe di replicare per due settimane a Pasqua il modello già speri-

mentato durante le festività natalizie, quando durante i feriali tutta Italia si è tinta di arancione per diventare poi rossa nei festivi e pre-festivi. Solo che questa volta si pensa anche di anticipare alle 20 il coprifuoco. Misure draconiane che il premier spera però di lasciare nel cassetto per non dare un colpo alla nuca soprattutto a chi fa impresa nella ristorazione e nel turismo, che sulle vacanze di Pasqua

fa affidamento per limitare almeno un po' le perdite.

Certo è che i numeri dell'ultimo monitoraggio dell'Iss non lasciano molto spazio all'ottimismo. Per la quinta settimana consecutiva si conferma un peggioramento nel livello generale di rischio, quello che lo stesso report settimanale definisce dopo aver miscelato 21 indicatori che oltre a numero di casi e contagiosità testano la tenuta dei servizi sanitari. Le re-

gioni giudicate a rischio "alto" passano da cinque a sei e sono Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Marche. A rischio "moderato", che nel linguaggio un po' edulcorato del report sta per "medio" erano in 10, sono ora 14 regioni e ben nove di queste sono "ad alta probabilità di progressione a rischio alto nelle prossime settimane".

Ma la cosa che preoccupa

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL NUOVO DPCM

Valido da oggi fino alla fine del periodo pasquale (6 aprile)

**COPRIFUOCO****Divieto di spostamento ovunque, fra le 22 e le 5 del mattino** salvo casi di necessità**RIENTRO A CASA****Sempre consentito tornare in residenza, domicilio o abitazione** (tranne nel coprifuoco)**VIAGGI TRA REGIONI****Vietati** salvo per rientro a casa, lavoro, salute e necessità**VISITE A PARENTI E AMICI****In zona gialla** (in regione) **e arancione** (nel comune) non più di uno al giorno, in 2 + under14**DISTANZIAMENTO SOCIALE****Esclusa** "qualsiasi forma di **aggregazione alternativa**"**FESTE****Vietate al chiuso e all'aperto** anche dopo cerimonie religiose o civili**PERSONE IN CASA****In zona arancione e rossa solo conviventi**, salvo casi di necessità o esigenze lavorative**SECONDE CASE**Ci si può andare solo con la famiglia anche fuori regione, ma **non in zona rossa o arancione scuro****SPORT****Vietati quelli di contatto e di squadra**, salvo in campionati riconosciuti**ATTIVITÀ MOTORIA****Consentita all'aperto** (a piedi, in bici...), non in palestra o piscina o negli impianti di sci**NEGOZI NON ESSENZIALI****Chiusi in zona rossa**, compresi barbiere/parrucchieri/centri estetici; chiusi i centri commerciali nei weekend per tutti**RISTORANTI E BAR****Aperti in zona bianca, solo fino alle 18 in gialla**; asporto fino alle 22 e "servizio a domicilio" consentiti ovunque**CENE IN LOCALI PUBBLICI**Dopo le 18, **solo in zona bianca e in tutte le mense e gli alberghi**; anche negli autogrill in zona gialla**SCUOLA****Tutti a casa in zone rosse e ad alto contagio**: possibili **chiusure nelle località oltre i 250 positivi su 100.000 abitanti**. Nelle altre zone didattica in presenza per infanzia, elementari e medie; per superiori almeno al 50%, fino a massimo 75%.**MUSEI****Aperti solo in zona gialla dal lunedì al venerdì**; apertura anche nei weekend dal 27 marzo**CINEMA E TEATRI**Restano chiusi per il momento; **riaperture dal 27 marzo** con protocolli rigidi**TURISMO****Viaggi vietati**. Fiere, sale congressi e discoteche chiuse anche in zona bianca. Ampliati i Paesi con voli "Covid tested"

L'EGO - HUB

maggiormente è il fiato sempre più corto degli ospedali, che stanno andando di nuovo verso il sold out. Il tasso di occupazione in terapia intensiva a livello nazionale è complessivamente in aumento con il 26% di letti dedicati ai pazienti Covid contro il 24% della scorsa settimana. E il numero di persone ricoverate in terapia intensiva è in aumento da 2.146 a 2.327. A sua volta anche il numero di persone ricoverate in aree

mediche è in aumento, passando da 18.295 a 19.570 pazienti. In molti casi messi anche male, come dimostra l'aumento vertiginoso registrato dall'Aifa delle prescrizioni del contestato antivirale Remdesivir. Che dai dati sulla mortalità raccolti dalla stessa agenzia del farmaco sembra invece funzionare molto bene. Un'arma buona da usare in attesa del bazoovka caricato a vaccini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme dell'infettivologo: «La catena di trasmissione del virus sta arrivando ai più deboli»

Galli: «Situazione ad alto rischio queste chiusure non bastano»



L'allestimento del centro vaccinale nel piazzale della stazione Termini a Roma

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / MILANO

«La speranza è che gli anziani si tengano al riparo e, ormai uno su quattro, godano della protezione del vaccino, ma purtroppo ci aspetta un mese difficile». Massimo Galli, professore ordinario di Malattie infettive all'Università Statale di Milano e primario all'Ospedale Sacco, non crede all'arancione scuro come soluzione per la terza ondata e auspica «chiusure decisamente più marcate».

Tutta l'Italia in rosso?

«Le regioni che non lo sono ancora ci finiranno presto. La situazione si complica e siamo sempre all'inseguimento del virus, che detta l'agenda».

Com'è successo?

«È da fine dicembre che parliamo della variante inglese, più contagiosa del 40% come la brasiliana, e ora sta diventando prevalente. Le scuole e i ritrovi di giovani sono stati un volano per la terza ondata. I ragazzi si ammalano meno degli adulti, ma con le varianti si contagiano di più e portano il virus a genitori e nonni».

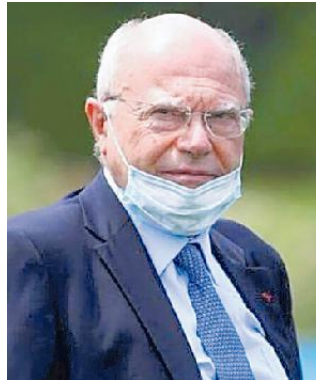
Gli ospedali si stanno riempiendo?

«La catena del contagio sta arrivando ai più fragili. Ci possono essere dei giovani, ma sono soprattutto anziani».

Cosa si aspetta?

«Posso avvalermi della facoltà di non rispondere? Sarei pessimista e me ne pentirei». **Meglio o peggio della seconda ondata?**

«La vaccinazione di sanitari, Rsa e un crescente numero

**MASSIMO GALLI**
DOCENTE MALATTIE INFETTIVE
PRIMARIO OSPEDALE SACCO

Le varianti in circolo sono pericolose. Per fermarle bisogna limitare i contatti, circoscrivere i focolai e vaccinare a raffica

Lo Sputnik V russo? Non siamo San Marino e neanche l'Ungheria. Meglio aspettare i controlli dell'Ema

di anziani proteggerà in parte le categorie a rischio, ma bisognerà trattenere il fiato fino all'arrivo della bella stagione e di maggiori forniture di dosi».

E le varianti?

«Potrebbero complicare la vita sia dei guariti, mi riferisco in particolare alla brasiliana, sia dei vaccinati. Il rischio è che coesistano costringendoci a ripetute iniezioni. Per evitarne la diffusione bisogna limitare i contat-

ti, circoscrivere i focolai e vaccinare a tappeto». **Eppure fino a poche settimane fa si parlava di sci, cine, fuori, cinema, teatri, spettatori a Sanremo...**

«Tutti abbiamo voglia di tornare alla vita di prima, ma è inutile parlare a vanvera. La speranza non deve annebbiarci la vista. La realtà è una sola: più rimaniamo uniti e prima ne usciamo».

Mancano solo i vaccini...

«Prima o poi arriveranno. L'Ue è evidentemente parte lesa, ma dovrebbe prendere qualche iniziativa comune. Finché non ci sarà maggiore collaborazione internazionale la pandemia non verrà risolta, mi riferisco anche ai blocchi delle esportazioni».

Le case farmaceutiche hanno colpe?

«Come minimo hanno praticato l'overbooking vendendo dosi che non erano in grado di produrre».

Almeno sulla logistica col generale Figliuolo siamo a buon punto?

«Speriamo, ma non è ancora partita davvero, anche perché i vaccini sono pochi».

La vince la strategia di Bertolaso in Lombardia?

«È un medico esperto di malattie infettive che ha guidato la Protezione civile e contribuito a realizzare strutture d'emergenza in Africa. L'uomo giusto al posto giusto e, come diciamo a Milano, si sta sbattendo come un pitone per risolvere problemi, tra l'altro gratis. Spero gli arrivino abbastanza dosi per vaccinare anche per zone e non solo per età».

Ha fatto bene a chiedere la precettazione degli specializzandi?

«I medici di famiglia o pensionati non bastano. Gli specia-

lizzandi hanno già uno stipendio e non trovo scandaloso arruolarli. In ospedale si cerca di pagargli le guardie, si può trovare una soluzione analoga».

La strategia vaccinale va aggiornata?

«Da un lato bisogna contrastare le varianti chiudendo e vaccinando e dall'altro vanno concentrate le dosi sui soggetti fragili, che rischiano di finire in ospedale. Se scuole e università restano chiuse, per esempio, si recuperano vaccini per gli anziani. Così come dai guariti, rimandabili di qualche mese».

AstraZeneca si può dare anche agli anziani?

«A questo punto direi clamorosamente di sì. Tutti i vaccini evitano di finire in ospedale e vanno usati il più possibile».

Anche Sputnik?

«È un'altra storia. Non siamo San Marino e, con rispetto parlando, neppure l'Ungheria. Meglio aspettare che i russi si sottopongano alle verifiche dell'Ema, se no qualche domanda me la farei».

Intanto, basta una dose dei vaccini approvati?

«La vaccinazione si completa con la seconda dose, ma una è meglio che niente. Inoltre i dati israeliani dicono che non è più un salto nel buio come al tempo della scommessa inglese».

Cosa succede se uno si vaccina e la seconda dose non arriva entro due o tre mesi?

«Mal che vada gli finisce l'immunità. Potrebbe succedere soprattutto negli anziani o negli immunodepressi, cui infatti tenterei di assicurare la seconda dose. La speranza è che si torni presto a fornire normali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia

Da aprile piano vaccinale per gli studenti over 16

La decisione del governo: saranno i militari a rifornire i medici di famiglia
Ma all'appello mancano ancora i sanitari per almeno 28 milioni di italiani

Paolo Russo / ROMA

A fine marzo, al massimo a inizio aprile, via libera alle vaccinazioni degli studenti over 16, per garantire almeno l'esame di maturità in presenza e con tanto di scritto e orale. Poi, avanti tutta con la vaccinazione degli anziani tra i 65 e i 79 anni rimasti fino ad oggi con il cerino in mano e che potranno ora utilizzare il siero di AstraZeneca. La notizia non è ufficiale, ma la commissione tecnico scientifica dell'Aifa, l'agenzia del farmaco, ha deciso che l'antidoto di Oxford può essere somministrato agli over 65, che non stanno toccando palla visto che con i vaccini di Pfizer e Moderna si stanno vaccinando gli ultraottantenni. E ancora, basta con



Esercito per l'emergenza Covid

UN ANNO DI PANDEMIA

Il 18 Draghi a Bergamo

Dalle prossime settimane il presidente del Consiglio, Mario Draghi, sarà in visita ad alcuni dei luoghi simbolo della pandemia. Venerdì 12 marzo, appuntamento in un centro vaccinale, ancora non è stata specificata la città. Giovedì 18, invece, il premier sarà a Bergamo, per la Giornata nazionale delle vittime del Covid.

la babele regionale delle liste di priorità, ma criteri unici per stabilire chi deve essere immunizzato per primo, procedendo a passo spedito con il modello israeliano, che ha già coperto più di metà della popolazione vaccinando per classi di età senza perdere troppo tempo a individuare malati cronici e categorie protette. Che poi una regione ha stabilito fossero gli insegnanti, un'altra gli avvocati, un'altra ancora i giardinieri delle Asl. «Credo che dopo aver garantito la protezione ai più esposti, questo sia il metodo più rapido e corretto di procedere. Anche per evitare disparità di trattamento», dichiara a La Stampa il ministro degli Affari regionali, Mariastella Gelmini, subito dopo la videoconferenza sul

piano vaccini tra il commissario all'emergenza Covid, Francesco Figliuolo, governo, protezione civile e regioni. Un incontro al quale seguiranno presto fatti, tanto che subito dopo sono andati a far visita a Draghi sia il capo della protezione civile Fabrizio Curcio sia il generale Figliuolo. Il quale, in virtù del decreto di nomina, potrà ora disporre anche dell'esercito per fronteggiare la pandemia.

Tornando al nuovo calendario vaccinale, in cima alla lista Gelmini ha chiesto di inserire anche i disabili «e coloro che li assistono in case famiglia o nelle proprie abitazioni». E a proposito di minori, il messaggio fatto recapitare dal ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi è stato ricevuto e condiviso: «Se vogliamo far ripartire la scuola, non basta vaccinare gli insegnanti, occorre immunizzare anche gli alunni». Per quelli sotto i 16 anni nessun vaccino è autorizzato e le fiale di Moderna e AstraZeneca sono riservate agli over 18. Per cui, al massimo a inizio aprile si vaccineranno i ragazzi degli ultimi tre anni delle scuole secondarie di secondo grado, utilizzando il siero di Johnson&Johnson. Che l'Ema sbloccherà l'11 marzo, anche per loro.

Ma il problema è che mancano medici e infermieri vaccinatori, senza i quali potremo anche essere sommersi di dosi ad aprile, ma non avremo poi chi fa le punture. La relazione tecnica allegata al «decreto sostegno» parla chiaro: dei tremila medici e 12mila infermieri che si dovevano assumere per immunizzare gli italiani ne sono stati effettivamente arruolati meno della metà, esattamente 7.336. Secondo i calcoli del ministero dell'Economia allegati al decreto, qualcosa come 28 milioni di italiani resterebbe con il braccio inutilmente proteso in attesa della sospirata puntura. Da qui, la decisione da un lato di chiamare alle armi, retribuendoli extra, i giovani medici specializzandi, dall'altro, mettere in pista quelli di famiglia fino ad ora rimasti alla finestra. Fatto l'accordo nazionale, infatti, in metà delle regioni non si sono poi firmati gli accordi territoriali, perché banalmente non si è capito chi deve consegnare le fiale ai dottori. D'ora in avanti, ci penseranno militari e volontari della protezione civile. Si è deciso anche di tenere in frigo una scorta dell'1-2% delle fiale, per aiutare eventuali regioni in difficoltà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione Lazio incalza il ministro Speranza: siamo pronti anche a opzionare dosi dalla Russia

Patto Spallanzani-Sputnik per produrre in Italia

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Se vogliamo prendere anche qualche milione di dosi del vaccino Sputnik V, dobbiamo muoverci ora, senza aspettare il via libera dell'Agenzia europea dei medicinali. Matteo Salvini e Silvio Berlusconi lo ripetono da parecchi giorni, ma la prima mossa concreta arriva dalla Regione Lazio di Nicola Zingaretti. Di ieri l'incontro tra gli scienziati dell'Istituto Spallanzani di Roma e i colleghi del Centro di ricerca Gamaleya di Mosca, dove è stato sviluppato lo Sputnik. Si è messo a punto un proto-

collo d'intesa scientifico, con l'idea di avviare una collaborazione stabile tra i due istituti, ma si è parlato soprattutto del vaccino russo, di opzionare subito alcuni milioni di dosi, da consegnare una volta incassata l'autorizzazione dell'Ema, e di studiare la possibilità di produrlo a pochi chilometri da Roma, sfruttando le fabbriche del distretto farmaceutico laziale. Nina Kandelaki, direttrice del Dipartimento dello sviluppo dei progetti sanitari del Fondo russo di investimenti, che commercializza il vaccino, ha assicurato massima disponibilità.

Del resto, i russi sono alla disperata ricerca di stabilimenti produttivi e partnership, come quelle già create in India,



Una confezione di Sputnik V

Cina, Corea del Sud e Brasile: vi cediamo la tecnologia e voi sfornate il nostro Sputnik. Procedura non così immediata, tra l'altro, visto che servono due linee produttive diver-

se per la prima e per la seconda dose. Comunque, ad oggi, da Mosca hanno detto di poter produrre meno di 90 milioni di dosi nei primi sei mesi dell'anno, di cui solo 50 destinati a tutta l'Europa, per lo più a partire da giugno. Finora, restando nell'Ue, ha spedito solo 150mila dosi all'Ungheria di Orban, 200mila alla Slovacchia e 7500 a San Marino. Per arrivare a produrre centinaia di milioni di dosi, ai russi servirebbero un paio di anni, per questo guardano alle fabbriche e ai finanziamenti europei. Ne avevano parlato anche Angela Merkel e Vladimir Putin in una telefonata di inizio anno, poi la Germania si è proposta di assistere la Russia nel processo di candi-

datura all'Ema. Che ora ha avviato la «revisione continua» dello Sputnik, cioè un monitoraggio da portare avanti fino a quando non saranno disponibili prove sufficienti per la domanda di autorizzazione all'immissione in commercio.

Difficile fare una previsione sui tempi, molto dipenderà dalla trasparenza dei dati, ma è utile ricordare due elementi sottolineati dal portavoce della Commissione europea. Primo: anche in caso di approvazione dell'Ema non c'è alcun obbligo per Bruxelles di includere Sputnik nei propri contratti. Secondo: non ci sono colloqui in corso per arrivare a una decisione in tal senso. E allora è normale che, dopo Ungheria e Slo-

vacchia, altri Paesi si muovano in autonomia, intavolando trattative dirette con i russi. Non solo la Germania, come detto, ma anche l'Austria e la Repubblica Ceca. Da Mosca parlano di vari contatti avviati. «Se non ci muoviamo, rischiamo di restare a mani vuote», ha avvertito l'assessore del Lazio, Alessio D'Amato, rivolto ai ministri Speranza e Gelmini, durante l'ultima riunione sulla campagna di vaccinazione. «Noi siamo pronti ad acquistare anche il vaccino russo, purché Ema dica con certezza che è efficace e sicuro. Per farlo deve fare verifiche agli stabilimenti di produzione», la posizione del ministro della Salute. Finirà che, quando potremo prenderlo, non ci saranno abbastanza dosi o non ci servirà più: se Sputnik arriva in piena estate, infatti, con l'atteso aumento delle forniture degli altri vaccini, potremmo non averne bisogno come ne abbiamo ora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

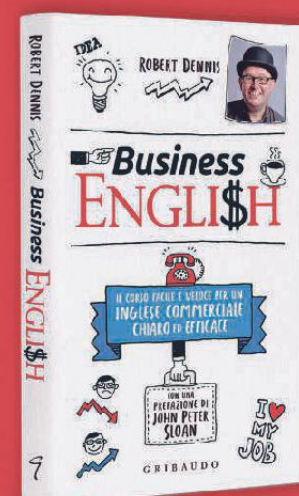
CERCARE UN IMPIEGO, PRESENTARE UN CURRICULUM E SOSTENERE UN COLLOQUIO, PARTECIPARE A RIUNIONI, TROVARE LE FRASI GIUSTE PER UNA E-MAIL O PER UNA CONFERENCE CALL.

Ti piacerebbe avere sempre qualcuno accanto che ti suggerisca esattamente cosa dire quando parli in inglese, magari quando incontri nuovi clienti o colleghi stranieri, oppure quando sei in collegamento con Londra o New York? Qualsiasi sia il tuo livello di inglese questo manuale, che tu ci creda o no, contiene tutte le risposte.

«Cari lettori, siete fortunati ad avere tra le mani il miglior libro di Business English pubblicato in Italia!»

John Peter Sloan

DAL 24 FEBBRAIO AL 24 MARZO
IN EDICOLA A 12,90 € IN PIÙ



IL PICCOLO

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Parla il ministro per il Turismo: «Prevederemo più automatismi e meno decreti attuativi per ridurre le attese»

Garavaglia: «Aiuti in tempi rapidi
Tra un mese l'ok all'estate al mare»

L'INTERVISTA

Gabriele De Stefani / TORINO

Aiuti alle imprese più snelli e pronti a scattare in automatico, senza le lungaggini dei decreti attuativi. È l'obiettivo di consentire all'industria del turismo di programmare la stagione estiva a partire da aprile. Il ministro Massimo Garavaglia prende due impegni precisi, mentre la terza ondata della pandemia blocca di nuovo il Paese. Due lauree, una delle quali alla Bocconi, la palestra da sindaco a Marcallo, nel Milanese, un passato nel cda di Cassa Depositi e Prestiti, la vicinanza di lungo corso con Giancarlo Giorgetti: se c'è un leghista di governo, di quelli tornati al centro della scena con la svolta che ha portato alla nascita del governo Draghi, questo è Garavaglia. Che sul punto è prudente, ma chiaro: «Essere al fianco del popolo delle partite Iva è nella natura della Lega, da sempre. E ora, con il Pil che scende del 10%, la priorità non può essere un'altra». **Ministro, il mondo delle imprese ha grandi aspettative per il nuovo governo e il decreto Sostegni è il primo banco di prova. Che cosa cambierà da subito?**

«Non amo parlare di provvedimenti non ancora presi e già questo sarà un cambiamento rispetto al passato: meno chiacchiere, bozze e di-



MASSIMO GARAVAGLIA
MINISTRO
PER IL TURISMO

Mi aspetto una stagione simile alla scorsa, con famiglie in vacanza e aziende che tornano a lavorare

Vogliamo dare tempi certi alle imprese, anche a quelle dimenticate dal precedente governo

scussioni. Si parla di cose reali, che vanno in Gazzetta Ufficiale, e basta. Detto questo, i primi segni di discontinuità devono essere due: la capacità di dare risposte in tempi rapidi e l'allargamento degli aiuti a categorie che fin qui erano rimaste escluse». **Dall'inizio della pandemia si parla di aiuti alle imprese in tempi rapidi, ma non succede mai. Come pensate di riuscirci?**

«Prevedendo più automatismi nelle misure che approveremo: bisogna ridurre il ricorso ai decreti attuativi, che creano le lungaggini contro cui le imprese vanno a sbattere».

Le bozze circolano e Con-

findustria Alberghi protesta: con il tetto di fatturato a 5 milioni di euro, resta fuori la metà delle aziende. Anche il mondo dello sci aspetta risposte.

«Dico a tutti di avere ancora un po' di pazienza: il decreto non è definitivo e non sarebbe serio da parte mia parlarne ora. Attendiamo il testo, poi discutiamo eventualmente di come modificarlo in Aula. Capisco che il governo precedente avesse abituato tutti a parlare anche di cose che non c'erano. Io non sono abituato a farlo. Servono certezze, non chiacchiere».

A proposito di certezze: lei è ministro di uno dei settori più colpiti dalla pande-

mia e costretto a navigare ancora a vista. Che estate sarà?

«È fondamentale aiutare le imprese del turismo a programmare la stagione. Al momento purtroppo non è possibile farlo e tutti sappiamo che andiamo verso un mese di marzo molto duro sul fronte dei contagi. Mi aspetto però un'estate simile alla scorsa, nella quale le famiglie potranno godersi le vacanze e le aziende tornare a lavorare, anche se prevalentemente con visitatori italiani e senza flussi importanti dall'estero. Vogliamo dare tempi certi alle imprese, anche a quelle dei parchi a tema, dimenticati dal precedente governo».

È realistico, vista la recrudescenza della diffusione Covid?

«Chiaramente serve pazienza e la partita dei vaccini sarà decisiva, ma mi aspetto che da aprile si possa ragionare su una programmazione della stagione estiva sulla falsariga dello scorso anno».

Come giudica l'ipotesi del patentino per chi sarà vaccinato?

«Ne ho discusso con i ministri degli altri Paesi europei, si va verso uno strumento digitale sanitario che registri le vaccinazioni. La posizione dell'Italia è chiara: le regole devono essere uguali per tutti, non possiamo accettare fughe in avanti con le quali un Paese possa cercare vantaggi competitivi. L'estate è molto vicina e i vaccini sono an-

cora pochi, anche se l'obiettivo è accelerare il più possibile: questa è la cosa più importante».

A proposito di Europa: svolta importante quella della Lega, da nemica di Bruxelles ad azionista di peso del governo Draghi. Siete tornati ad occupare uno spazio politico rimasto vuoto.

«La Lega è da sempre al fianco dei ceti produttivi, si figura se davanti a una crisi come questa sarebbe stato possibile avere una priorità diversa dall'economia e dal lavoro. Non abbiamo fatto alcuna fatica, sono i nostri temi. Detto questo, la differenza la fa il modo in cui si sta in Europa». **Cioè?**

«L'Unione Europea è critica-bile, perché molte cose non funzionano. Siamo un Paese fondatore e in Europa dobbiamo stare a testa alta, l'Italia se n'era un po' dimenticata. Ad esempio ora dovremo giocare la partita della sospensione del Patto di Stabilità, che per noi è decisiva. Dovremo parlarne serenamente, ma facendo valere con fermezza le nostre ragioni».

Europa oggi significa soprattutto Recovery Fund: come dovrà essere sfruttato per rilanciare il turismo?

«Il settore ora va difeso nell'emergenza, per salvare quante più imprese possibili. Alla fine della pandemia, molte ripartiranno da sole. Ma c'è da recuperare un gap che esisteva già prima del Covid. La digitalizzazione sarà fondamentale, serve un ecosistema in cui il ministero torni a fare da aggregatore di tutto il settore, dalle imprese agli enti locali, come del resto accade in tutti i Paesi che credono davvero nel turismo. Bisogna superare la frammentazione, anche nella promozione, e per questo è fondamentale essere tornati ad avere un ministero dedicato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indennizzi alle aziende fino a 150 mila euro da incassare direttamente o scalabili dalle tasse
La rottamazione per un autonomo su due se il Fisco non riscuote entro cinque anni

Nel decreto Sostegni congelate le cartelle E per le partite Iva spunta la sanatoria

IL DOSSIER

Paolo Baroni / ROMA

Spunta un'altra sanatoria nel nuovo decreto «Sostegni» (al plurale, secondo la nuova denominazione) in arrivo la prossima settimana. A favore di tutte le partite Iva che nel corso del 2020 hanno registrato una diminuzione del volume d'affari superiore al 33%, in pratica un contribuente su due secondo le stime del governo, arriva una rottamazione ad hoc che consente di risparmiare in tutto 200 milioni di euro. La misura, si legge nella relazione illustrativa, consente infatti di «definire in via agevolata le somme dovute a seguito del

controllo automatizzato delle dichiarazioni relative ai periodi di imposta 2017 e 2018» e «consiste nell'abbattimento delle sanzioni e delle somme aggiuntive richieste con le comunicazioni di irregolarità».

Il testo sbucato ieri si compone di 26 articoli per un totale di 49 pagine, ed è suddiviso in 5 capitoli, dai sostegni alle imprese e all'economia alle disposizioni in materia di lavoro e cig, sino a salute e sicurezza, enti territoriali e disposizioni urgenti su sanità e trasporti.

IL FONDO PERDUTO

Viene confermato il contributo a fondo perduto per le imprese con fatturato sino a 5 milioni di euro, stanziando in tutto 9,5 miliardi di euro, e prevedendo un contributo che va da



Una manifestazione per i ristoratori

un minimo di 1000 euro per le persone fisiche (2 mila per gli altri soggetti) sino a un massimo di 150 mila euro dando la possibilità di ricevere direttamente le somme o di scontarle dalle tasse. Per accedere al fondo viene sempre indicato un calo del 33% del fatturato calcolato però sui mesi di gennaio e febbraio 2021 rispetto allo stesso periodo del 2019 anziché sulla media mensile delle due intere annate come pare abbia deciso in seguito il governo. Schema che migliora anche la quota dei rimborsi fissando 4 fasce, da zero a 100 mila euro di fatturato, dal 100 mila a 400 mila da 400 mila a 1 milione e da un milione sino a 5 milioni, a cui assegnare rispettivamente una quota del 30, 25, 20 e 15%, mentre la

versione datata 1 marzo ne prevedeva solo 3, con la prima soglia fissata a 400 mila euro e indennizzi a scalare del 20, 15 e 10% appena.

RINVIO DELLE SCADENZE

Viene poi confermato sia il rinvio delle rate della rottamazione ter e del saldo e stralcio, come pure la rottamazione delle cartelle arretrate risalenti al periodo 2000-2015, diventato subito oggetto di polemiche all'interno della maggioranza, ed in questo contesto vengono presentate una serie di simulazioni relative a sei diverse importi delle cartelle da rottamare (sino a 3 mila euro, e poi sino 5 mila, 10 mila, 30 mila, 50 mila euro e nessuna soglia). La scelta del governo, salvo ripensamenti, dovrebbe cadere sulla fascia dei 5 mila euro che di qui al 2025 dovrebbe portare alla cancellazione di ben 61, 5 milioni di atti arretrati, con un costo complessivo di circa 2 miliardi nel biennio 2021/2022.

ARRETRATO IN PRESCRIZIONE

Per frenare l'accumulo di cartelle arretrate è stata prevista anche una norma che assegna al Fisco 5 anni di tempo per ri-

scuotere i debiti che i contribuenti hanno contratto. Al termine di questo periodo, salvo alcune eccezioni, si prevede che poi scatti la prescrizione.

SANITÀ E TRASPORTI

Tutti confermati i fondi destinati alla salute: vengono infatti stanziati 2, 1 miliardi per i vaccini (1, 4 miliardi) e l'acquisto di farmaci per la cura del Covid-19: 700 milioni divisi tra Remdesivir (300) e monoclonali (400 milioni). Vengono inoltre previsti 345 milioni per il coinvolgimento dei medici di famiglia nella campagna vaccinale e 51, 6 milioni per prorogare fino al 31 marzo i «Covid hospital».

In arrivo anche fondi aggiuntivi per enti locali e per il trasporto pubblico locale. Secondo quanto emerge dalla bozza del Dl Sostegni, sono previsti infatti 1 miliardo per gli enti locali e 600 milioni destinati alle autonomie speciali, 250 milioni per compensare in parte le mancate entrate della tassa di soggiorno e poi risorse anche per sostenere il trasporto pubblico locale e regionali per 800 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTACCO IN CONGO

Ucciso il magistrato che stava indagando sull'omicidio Attanasio

È caduto in un agguato al rientro da Goma, ferito un militare
Il presidente cambia le regole per proteggere i diplomatici

Stessa strada, stesso destino. Il giudice William Assani è stato ucciso martedì sera mentre tornava da Goma a Rutshuru, lungo la Rn2. Era reduce da una settimana trascorsa nel capoluogo del Kivu settentrionale, impegnato in indagini sulla situazione della sicurezza nella regione del Congo orientale. E sull'assassinio dell'ambasciatore italiano Luca Attanasio, ucciso in un tentativo di sequestro lo scorso 22 febbraio, assieme al carabiniere di scorta Vittorio Iacovacci e all'autista congolese del Pam, Mustafa Milambo. Un massacro che ha messo in luce lo stato disastroso della regione e ha spinto il governo centrale di Kinshasa a rivedere la gestione degli spostamenti diplomatici. Con Assani, viaggiava il colonnello Mohamed Lumbu, ricoverato all'ospedale di Rutshuru.

La notizia dell'agguato, a

una ventina di chilometri dal luogo dell'uccisione di Attanasio, è emersa solo ieri, riportata da missionari locali alla Fides, l'agenzia di stampa vaticana. Assani era magistrato al tribunale di Rutshuru e impegnato anche in indagini su crimini ambientali legati all'estrazione di minerali preziosi. Di certo dava fastidio alle bande armate, almeno 70 gruppi solo nel Kivu, che contrabbandano risorse naturali dal Congo ai Paesi confinanti, Uganda e Ruanda. Anche se non può essere escluso un legame con l'omicidio del nostro ambasciatore. L'esercito congolese ha precisato di aver "neutralizzato" uno degli assalitori. Appartenebbe a un reggimento ribelle in lotta contro i lealisti. Elemento che va confermato, mentre sugli assassini di Attanasio è buio totale.

La pista dei ribelli hutu ruan-

desi è caduta nel vuoto. Mentre le polemiche sulla mancata scorta non si sono placate. È emerso che la strada Goma-Rutshuru non era per niente "verde", come ha sostenuto in un primo momento il Pam. Le forze Onu si muovono in convogli blindati, o in aereo. Da chiarire anche il ruolo dei ranger. Le autopsie hanno mostrato che Attanasio e Iacovacci non sono stati freddati a bruciapelo dai rapitori come detto dall'esercito. Anche per questo il presidente congolese Tshisekedi ha incontrato ieri gli ambasciatori a Kinshasa per "ribadire la vicinanza al corpo diplomatico" e illustrare «i meccanismi messi in atto perché un episodio simile non si ripeta». Con le nuove norme qualsiasi movimento di un diplomatico dovrà essere segnalato almeno una settimana prima. — G.STA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il magistrato William Assani, ucciso in un agguato, indagava sull'assassinio dell'ambasciatore Attanasio

IL VIAGGIO DI FRANCESCO IN IRAQ

Il Papa a Baghdad «Ora tacciano le armi»

BAGHDAD

L'appello per la fine delle violenze, delle guerre e dei fondamentalisti che hanno fatto dell'Iraq «una terra martoriata». Il monito ai politici locali perché contrastino corruzione, abusi di potere e illegalità. La richiesta di dare pieni diritti e protezione ai cristiani e alle altre minoranze religiose (perché «nessuno sia considerato cittadino di seconda classe») in un Paese in cui è la Costituzione a stabilire che l'Islam non solo è la religione uf-



L'arrivo del Papa a Baghdad

ficiale dello Stato ma anche fonte della legislazione.

Nelle prime parole pronunciate dal Papa a Baghdad c'è

tutto il senso, anche "politico", di questa visita, oltre a quello interreligioso e pastorale. «Questo è un viaggio emblematico, un dovere verso una terra martoriata da molti anni», le prime parole pronunciate ieri mattina davanti ai giornalisti che lo seguono nel viaggio.

Ma poi con forza ha ribadito il concetto incontrando i rappresentanti del governo, i politici, i diplomatici, al Palazzo presidenziale di Baghdad. «Tacciano le armi! Se ne limiti la diffusione, qui e ovunque! Cessino gli interessi di parte, quegli interessi esterni che si disinteressano della popolazione locale. Si dia voce ai costruttori, agli artigiani della pace!», ha esortato Francesco in una città blindata dai cecchini per garantire la sicurezza del Pontefice. —

LUCE. ENERGIA
CHE MUOVE IL FUTURO.

Eco-Drive: un passo nel futuro delle energie pulite.

Ci sono momenti in cui il progresso fa un deciso passo in avanti. Rompe le regole, scrive la storia. Nel 1976 Citizen lanciò il primo orologio al mondo che funzionava con l'energia del futuro: la luce solare.

Oggi grazie alle straordinarie prestazioni raggiunte dalla tecnologia Eco-Drive, esclusiva di Citizen, l'orologio è alimentato da ogni fonte di luce, senza più la necessità di sostituire la batteria.

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

I nostri concessionari a due passi da casa tua: scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

Scopri l'intera collezione a partire da € 129
www.citizen.it



€ 219

CITIZEN®

Sostieni la ricerca. Sostieni la vita.



**Fondazione
Umberto Veronesi**
– per il progresso
delle scienze

Il nostro più sentito grazie! Con i fondi raccolti finanziamo un anno di lavoro di **7 ricercatori.**

525.000
retine vendute

210.000 €
raccolti



Un progetto
in esclusiva con

CITRUS
l'orto italiano

Fondazione Umberto Veronesi, in collaborazione con Citrus l'Orto Italiano, organizza ogni anno i Limoni per la ricerca, un progetto che raccoglie fondi con la vendita di speciali retine da destinare alla ricerca contro i tumori.

L'edizione del 2021, resa possibile grazie alla preziosa collaborazione di supermercati, ipermercati e discount di tutta Italia, ha raggiunto in soli 18 giorni un risultato davvero eccezionale.

Ringraziamo
per la preziosa
collaborazione

Ali & Aliper

APULIA
DISTRIBUZIONE

bennet

**Carrefour
market** **Carrefour
express**
Il tuo supermercato **Carrefour** **Carrefour**

CONAD
ADRIATICO

**COMMERCianti
INDIPENDENTI
ASSOCIATI**

CONAD
NORD OVEST

PAC
2000 A
CONAD

CONAD
Persone oltre le cose

Conte
supermercati

confluenza

coop
Liguria

coop
Novacoop

coop
Trentino

coop
Alleanza 3.0

coop.fi

coop
Unicoop Tirreno

**GRUPPO
DAO**
CONAD

Deco

DESPAR

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR
Il valore della scelta

doc

elite
supermercati

EMI

EMISFERO
IPERMERCATI

famila
supermercati & superstore

FUTURA
La tua scelta!

**MASTER
coop**
Alleanza 3.0

MD

MERCATO

migross

Orvea

piccolo
Attorno a Passione per il tuo.

Pick Up
Pisci fidarsi

Poli

PuntoE
Market

Si
con te
la Spesa che
VALE

siema realco

**SUPER
Conveniente**
SPESE CONVENIENTI, RISPARMIO INVESTITO
gruppo emma 3

to.market

u2
SUPERMERCATO

u!
UNES SUPERMERCATI

VG
Il Viaggiatore Goloso

Un ringraziamento speciale
alla generosità di

Sorma Group

VIGNALI
logistica service provider

Lo scontro politico

Pd, Zingaretti tira dritto: «Non ci ripenso»

Bonaccini si schiera per farlo restare. Il segretario formalizza le dimissioni: un passo di lato. Oggi le Sardine al Nazareno

Alessandro Di Matteo / ROMA

Nessun ripensamento, non ci saranno passi indietro. Nicola Zingaretti gela – di nuovo – il Pd il giorno dopo l'annuncio delle sue dimissioni e questa volta il partito va quasi nel panico. Il leader dimissionario dice chiaro e tondo che lui non ci sta, che non intende tornare sui propri passi come molti credevano. Per un attimo, ieri mattina una sua frase sembra confermare che l'intenzione è quella di farsi confermare leader dal parlamentino Pd, la prossima settimana: «Ora cisarà l'assemblea e qualsiasi scelta faranno io la rispetterò». Ma dura poco, perché il leader Pd poi scrive un altro post su Facebook e chiarisce: «La questione non è quella di un mio ripensamento: non è un tema di ripensamento che non c'è e non ci sarà». Poco dopo arriva la lettera con le dimissioni formali.

Un passo che manda in tilt le varie correnti, a questo punto costrette a improvvisare una soluzione per l'assemblea del 13-14 marzo. Tanto che qualcuno comincia pure ad ipotizzare che l'appuntamento possa essere rinviato, visto che eleggere un segretario, con Zingaretti che si fa da parte, è impresa complicata e andare a congresso ora è impensabile.

Il leader dimissionario spiega che lui fa un passo «di lato», più che indietro, e che non lascerà certo la politica. Poi scarica sui dirigenti Pd l'onere di trovare una soluzione al caos che si è creato: «Penso debba essere il gruppo dirigente a fare un passo in avanti nella consapevolezza di avere un confronto più schietto sul ruolo del Pd. Io non ce l'ho fatta ad ottenerlo, perché più che il pluralismo ha prevalso la polemica. Spero che ora questo confronto sia possibile». Anche la candidatura a Roma, per adesso, sembra fantasia: «Continuerò a fare il presidente della mia regione».

Per capire quanto sia delicato il momento basta ascoltare Stefano Bonaccini, il presidente dell'Emilia Romagna che Ba-

se riformista – l'area ex renziana di Lorenzo Guerini e Luca Lotti – pensava di candidare al congresso per sfidare Zingaretti. Dopo 24 ore di silenzio Bonaccini parla, anche lui via Facebook, e sembrava voler prendere le distanze dalle accuse di «complotto»: «Il Pd è il mio partito e non faccio parte di alcuna corrente». Afferma che «dimettersi è una scelta sbagliata» e professa la sua «stima» per Zingaretti: «La stima rimarrà sia se deciderà di rimanere segretario, come spero, sia se confermerà le sue dimissioni». Poi aggiunge: «In tempo di pandemia il Pd non può parlare di sé stesso. Una classe dirigente è tale se non si divide in gruppi, ma si unisce per assumere decisioni».

Frena anche Dario Nardella, un altro dei nomi nella lista nera degli zingarettiani: «Il Pd non sta per niente bene ma non è colpa di Zingaretti». Graziano Delrio insiste: «È un momento grave per il Paese, spero che Zingaretti resti alla guida». È d'accordo anche Debora Serracchiani, vice-presidente Pd: «Il Paese ha bisogno di una guida, non si deve mai mollare». Ma i parlamentari e i dirigenti vicini al segretario cresce la voglia di andare a un chiarimento definitivo con quella che considerano la «quinta colonna renziana» nel partito. «È ora di mettere fine all'ipocrisia», dice un esponente della segreteria. Giovedì sera in Tv era stato Pier Luigi Bersani ad evocare un superamento del Pd dicendo che serve un «progetto nuovo, perché i vecchi attrezzi non bastano più». Ieri è stato Marco Miccoli, altro uomo vicino a Zingaretti, ad invitare a guardare oltre i confini del partito, rilanciando lo slogan «Piazza grande» usato da Zingaretti ai tempi delle primarie: «Questa discussione non riguarda solo il Pd, ma tutta la sinistra». E tornano a farsi sentire anche le Sardine, che oggi saranno a presidiare la sede del Pd a Roma: «Non ci andremo sfondando le porte ma chiedendo di aprirle». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il segretario dimissionario del Pd Nicola Zingaretti. A destra il dem Luigi Zanda



Il senatore e grande saggio del partito: «Con Nicola ho parlato. Non cambierà idea. La sinistra deve battere un male oscuro»

Zanda: «L'alleanza coi 5S è tattica. Al partito serve una visione»

L'INTERVISTA

Francesco Grignetti / ROMA

Il senatore Luigi Zanda è uno dei vecchi saggi del Pd. Viene dall'esperienza della Margherita, ma è buon amico di Nicola Zingaretti. Col quale ha parlato ieri mattina. «E ho capito che la sua decisione è definitiva». Né pensa che Zingaretti si candiderà a sindaco di Roma. «Mi sembra non ne abbia alcuna intenzione». Perciò Zanda invita tutti i suoi a guardare avanti. Ma soprattutto a guardarsi dentro. «Perché c'è un male oscuro della sinistra da vincere: la tendenza a dividersi, la tendenza alla scissione». **Senatore, sembra che Zingaretti faccia sul serio.** «Sì, non accetterà di ritirare le dimissioni». **Decisione umorale o politica?** «Assolutamente politica. Zingaretti è stato un segretario

importante per il Pd. Quando l'ha preso in mano, era a pezzi, reduce da un'umiliante sconfitta referendaria e una grave sconfitta politica alle elezioni. Poi c'era stata la pericolosissima scissione di Renzi, che s'è portato via 18 senatori con l'intento dichiarato di mangiarsi il partito. E invece con Zingaretti, il Pd ha retto e aveva ricominciato anche a vincere. Aggiungo che ha affrontato due travagliate crisi di governo. Ecco, credo che le ripetute richieste di nuove primarie, prima della scadenza naturale del 2023, lo abbiano spinto alla decisione». **Tensioni che nascevano da un problema di strategia. Lei stesso è stato tra i più insoddisfatti alla prospettiva di un'alleanza strutturale con i Cinquestelle, no?** «Mai pensato che potesse essere un'alleanza strutturale. Perché in politica le alleanze sono sempre tattiche. Dipende dalla fase del momento». **E ora?**

«L'assemblea della settimana prossima nominerà un reggente o una reggente». **Tutto qui?** «No, ovviamente. Abbiamo davanti due problemi irrisolti che vanno affrontati una volta per tutte. Primo, quale identità per questo partito; forse in altri partiti questa è una esigenza meno sentita, ma il Pd ha assoluto bisogno di avere una visione a lungo termine. Secondo, riflettere sul modo di stare assieme. Ha scritto bene Federico Geremicca sul *La Stampa*: non è normale che i due leader che hanno ricoperto la segreteria più a lungo, intendendo Bersani e Renzi, poi abbiano dato vita a scissioni. Dobbiamo imparare a dialogare tra amici». **Nostalgia di quando c'era la Balena bianca?** «Lasciamo perdere le balene. Noi dobbiamo capire fino in fondo che cosa significa un partito plurale, dove convivono filoni diversi, e quindi dialogare senza toni ultimativi e

senza la tentazione continua della scissione».

Lei sa bene che le scissioni sono nel Dna della sinistra.

«Ed è un vizio che la sinistra deve correggere. L'Italia sta attraversando un momento terribile. La pandemia ha accelerato trasformazioni profonde dell'economia e della società. Per affrontarle, occorre un governo saldo e partiti altrettanto stabili, uniti, con visioni lungimiranti. Così come sono un male i frazionismi nei partiti, così sono un male governi deboli e di corto respiro».

E intanto il Pd si dibatte tra chi guarda a Conte e chi lo fugge.

«Mi pare che Giuseppe Conte abbia accettato la leadership del M5S: bene, è un elemento di chiarezza del quadro politico. Noi guardiamo piuttosto al nostro bacino di voti. Dieci giorni fa, un sondaggio ci dava al 20% e poi subito dopo uno che ci dà in calo. Io penso che dobbiamo aspirare al 25 o 30%. Pensiamo alle nostre politiche, allora. Non ad annessioni».

E il famoso intergruppo con M5S e LeU?

«Mi pare che se ne sia parlato un pomeriggio e poi mai più».

Bussano alla vostra porta le famose Sardine. Aprirete?

«Le Sardine sono state un movimento a noi molto vicino. Hanno aiutato Stefano Bonaccini a vincere le elezioni in Emilia-Romagna. Sono sicuramente una voce della sinistra da ascoltare».

Non le pare che con Draghi si sia entrati in una nuova fase politica e Zingaretti si attardasse in quella vecchia?

«No, Zingaretti ha sostenuto la continuità di governo. Che è quanto ci chiedevano gli alleati, l'Europa, e anche il Capo dello Stato. Finché c'erano i voti, ha retto il Conte II. Quando i voti sono mancati, perché Renzi è andato via e i Responsabili non sono mai arrivati, è nato il governo Draghi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Quattordici anni dopo la “fusione a freddo”

E adesso sarebbe troppo facile, e perfino ingeneroso, buttare la croce addosso a Nicola Zingaretti, dimissionario dopo due anni di leadership e di scelte condivise da (quasi) tutto il gruppo dirigente del Pd. Se non altro, basterebbe pensare a Walter Veltroni, che pure mollò la segreteria del partito solo due anni dopo averlo fondato, e con motivazioni non dissimili da quelle feroci di Zingaretti; e ricordare che in tredici anni, quattro mesi e

19 giorni di vita del Pd hanno gettato la spugna in dieci tra segretari e reggenti, compresi un paio di bis.

Anche se per ora fioccano solo i «Nicola, non te ne andare» (molte le facce toste) o i sospetti di chi vede nelle sue dimissioni una mossa per farsi riconfermare, le questioni in ballo sono alquanto più complesse. Antiche e irrisolte. E resterebbero, con Zingaretti o no. Il problema sta forse in quella che Emanuele Macaluso, grande vecchio della sinistra appe-

na scomparso, definì una «fusione a freddo», cioè la nascita del nuovo Partito democratico dall'unione delle due componenti politiche più radicate nel Paese – la cattolica democratica e la post-comunista – con l'aggiunta di una spruzzata liberale e verde ambientalista.

L'operazione sulla carta riuscì, era il 2007, e fu anche benedetta un anno dopo da 12 milioni di voti (nel 2018 sarebbero diventati meno di 8), ma quell'abbraccio – vedeva giusto Macaluso – era «freddo»,

per alcuni solo un matrimonio di convenienza. Finì che senza un progetto comune, senza un'identità definita, presero presto il sopravvento gli apparati. E se qualcuno s'azzardava a riproporre sfide identitarie, ecco prevalere la «responsabilità istituzionale», insita nella cultura del Pd, ma anche interessi di bottega e di potere, pur se via via motivati da emergenze reali: la lotta al berlusconismo; l'argine al «vaffa» delle piazze; la difesa dell'Europa dai sovranismi dilaganti; la

battaglia contro il salvinismo dei «pieni poteri»; l'impegno a farsi forza di governo. In effetti, la responsabilità ha prevalso e l'argine c'è stato ma, per paradosso, a tutto danno di chi se ne era fatto carico: il Pd dall'anima confusa.

Dunque, una crisi lontana. Che non si esaurisce certo con le dimissioni, la riconferma o la sostituzione del leader. Perché stavolta a farla emergere, e a renderla non più sopportabile, è stata la nascita del governo Draghi di (quasi) unità nazionale che ha disarticolato il quadro politico confondendo maggioranze, opposizioni e scelte di campo, e rimesso in discussione un'alleanza sulla

quale il Pd ha puntato tutto, ma che potrebbe portare benefici solo ai Cinque Stelle. Una questione vitale.

E ora, che cosa succederà? Azzardiamo tre ipotesi: l'acuirsi delle faide interne, cioè l'ennesima inconcludente resa dei conti tra correnti di maggioranza, di opposizione e quinte colonne orfane di Renzi; una deleteria chiusura a riccio, insomma uno stanco arroccamento per mancanza di idee e di coraggio; oppure la presa d'atto che una vicenda si è definitivamente chiusa e che è ora di cominciarne un'altra, daccapo. Senza timori né malintesi sensi di responsabilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

LE REAZIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Serracchiani invoca una figura di garanzia

Dopo aver invitato l'ex leader a ripensarci la dem ora volta pagina. «Gli iscritti sono sconcertati, serve una nuova guida»

Marco Ballico / TRIESTE

«Caro Nicola, oggi è un altro giorno. E, come dici tu, andiamo avanti». Debora Serracchiani aveva sollecitato il segretario del Pd in uscita a tornare indietro. Ma il giorno dopo, preso atto che Zingaretti non ci ha ripensato, stavolta no, la vicepresidente dem gli scrive una lettera su Facebook, già voltando pagina.

«Il primo pensiero va al nostro Paese in lotta contro la pandemia: ognuno di noi deve fare il suo dovere, dando il meglio senza pensare ad altro», aveva dichiarato due giorni fa Serracchiani, aggiungendo che «il Pd si nutre di dialogo leale» e che «Zinga-



DEBORA SERRACCHIANI
PARLAMENTARE E VICEPRESIDENTE
DEL PARTITO NAZIONALE

«Capisco l'amarezza e la voglia di mollare di Nicola, le ho provate anche io»

retti ha il compito e l'onore di continuare a guidarlo». Ma ieri il segretario non ha fatto retromarcia e non c'è più tempo per aspettarlo. Non è una lettera fredda. Serracchiani mostra comprensione umana. Anzi, spiega che la vicenda delle dimissioni choc, «piovute come un fulmine a ciel sereno» e che «hanno gettato nello sconcerto i nostri iscritti e militanti», le ricordano esperienze personali: «Capisco l'amarezza e la voglia di mollare, le ho provate da segretaria regionale del Pd e da presidente di Regione». Riferimenti al primo Pd del Friuli Venezia Giulia e agli scontri con Gianfranco Moretton di oltre 10 anni fa. Ma anche un pen-

siero a quel dicembre del 2016, in piazza Oberdan, durante i lavori sulla Finanziaria: il pianto in risposta agli attacchi subiti nel ruolo di presidente. «Le questioni politiche restano tali – commenta oggi Serracchiani –, le ferite più profonde sono quelle personali». Dopo di che, adesso, «il Pd e il Paese hanno bisogno di una guida».

Potrebbe essere, per quel che riguarda il partito, proprio Serracchiani, il cui nome era spuntato nei giorni scorsi pure per la vicesegreteria? «Serve una figura di garanzia e, se possibile, una scelta unitaria per cambiare registro», risponde senza parlare di sé. Mentre, sempre rivolta a Zin-

garetti, scrive: «Viviamo un tempo difficile e sono enormi i problemi da affrontare. La lealtà che devo al mio segretario e la fedeltà ai principi del mio partito, di cui con tutte le pecche non riesco a vergognarmi, mi dicono che non si deve mai mollare». E ancora: «Capisco le ragioni umane, e tuttavia i compiti enormi che dobbiamo affrontare non possono trovare un Pd disperso e indebolito».

Il dibattito interno? «La priorità è fare quel confronto più schietto che auspichi anche tu, Nicola. Perché di questo c'è un grandissimo bisogno, politico. Non contiamo ministri e sottosegretari, ma decidiamo senza remore che

il governo Draghi è anche il nostro governo e che là vogliamo incidere, non lasciare che sia eterodiretto dalla Lega». Segue un richiamo a «concentrarsi sulle cose da fare e sulle nostre priorità programmatiche. Su quello si costruiranno le alleanze». «L'identità – conclude Serracchiani – non sono solo affermazioni di principio, ma lotte quotidiane, condivise, popolari e riconoscibili. Spero di cuore che il Pd ritrovi al più presto la sua strada, da percorrere con tanti amici e amiche, compagne e compagni, possibilmente sempre di più». Zingaretti rinnova la tessera dem? «Una bella notizia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Travanut: «A Zingaretti sono saltati i nervi? Se non ce la fa, lasci»
Spitaleri: «Modi intempestivi e accuse ingenerose». Grim: «Svilente»

La pena degli ex segretari per il triste spettacolo del partito in crisi d'identità

LE VOCI

Paola Bolis / TRIESTE

C'è chi mette nel mirino un segretario che parla via Facebook e non in assemblea, e chi punta il dito sui giochi correntizi del fuoco amico riversato su Nicola Zingaretti. Una sensazione è però comune a quanti in passato hanno guidato il Pd regionale: è l'ora di fermarsi e riflettere su ciò che i dem sono diventati e su ciò che intendono essere. Anche perché l'emergenza pandemica ha mutato profondamente lo scenario sociale e politico. E perché «dal Covid in poi, nessun parametro è più certo», nella sintesi di Bruno Zvech, ultimo segretario regionale dei Ds che nel 2007 divenne il primo segretario del Pd del Fvg. Tempi remoti, politicamente parlando, tanto più che da parecchio ormai Zvech non pratica la politica attiva e dunque - premette subito - non ne parla. E però, «se guardo a quanto avviene e penso ai tanti che come me all'epoca erano convinti dell'operazione Pd, con l'idea che ognuno ci portava le cose migliori di sé accantonando le altre...» Ecco, «purtroppo non è stato così». E «c'è un sentimento di tristezza per quanto sta avvenendo»: «La vergogna non è una categoria politica, ma di certo il partito non sta dando gran-



BRUNO ZVECH
PRIMO SEGRETARIO REGIONALE DEL PD
A DESTRA RENZO TRAVANUT

«La vergogna non è una categoria politica ma il Pd non sta dando il meglio di sé»

de prova di sé». Zingaretti? «Ha anche commesso degli errori in un quadro molto difficile, ma la rissosità interna li ha enfatizzati e utilizzati». E si vedrà se quella di Zingaretti è una strategia per fare chiarezza («potrebbe essere»). Certo «un congresso fatto sul merito sarebbe importante». Perché dietro quanto accade c'è qualcosa «di più profondo» della vecchia contrapposizione fra le due culture riformiste che confluirono nei dem. Ed è «paradossale», così Zvech, che si sgretoli «una delle forze fondamentali su cui su spinta del Capo dello Stato si è costruito un governo di unità nazionale».

Non per niente Antonella

Grim, che il Pd regionale guidò dal 2014 al 2018 prima di passare nelle schiere renziane, da esponente di Italia Viva invoca un Pd «stabile, forte, equilibrato». «Non mi permetto di commentare, ma cerchiamo di mantenere la barra dritta sulle priorità del Paese», aggiunge. Ma lo «stillicidio» di attacchi anche dagli ex renziani di Base riformista? E l'accanimento sulle poltrone? «È smi-nuente parlare in questi termini», gli esponenti di Base riformista «hanno scelto il Pd», è la replica. Quanto a Iv, «io da un partito riformista quale è il Pd mi aspetterei un approccio diverso su vari temi», a partire dall'alleanza con i 5stelle.

Intanto, a sottolineare la necessità di un congresso è anche Renzo Travanut, che guidò il Pd regionale dopo Debora Serracchiani fra il 2013 e il 2014. E che oggi usa parole nette: «Ma che roba è? Sono saltati i nervi? Sono deluso di uno che scrive di assistere alla lotta per le poltrone... Zingaretti è stato eletto con oltre un milione di voti: se non ce la fa capita - rimetta il mandato all'assemblea che è espressione di quel popolo». E poi? Per l'ex capogruppo dei Ds in Consiglio regionale il nodo è che «c'è da ridefinire un partito di centrosinistra in una identità e in una «idealità» che negli anni si è andata annacquando («un'accelerazione in negativo c'è stata, e non è colpa di Zingaretti») e che va ricostrui-



ta. Con una segreteria di transizione che porti a congresso, più avanti: ora c'è da pensare al «governo di guerra» che a Palazzo Chigi la pandemia ha insediato.

Di «tempi, modi e contenuti intempestivi» nelle dimissioni di Zingaretti - cui pure esprime «vicinanza personale» - parla Salvatore Spitaleri: «Ingenerose» le accuse «a chi ha chiesto la possibilità di parlare del futuro del ruolo del Pd in questa fase di pandemia». Tema «che non si può liquidare come questione di poltrone». «La «vergogna» espressa dal segretario? Significa non avere consapevolezza di quello che è il Pd fuori del Grande raccor-

do anulare», fuori da una visione romanocentrica che Spitaleri avverte su tanti capitoli - a partire dall'alleanza con i 5S - dove il problema «non è sì o no, ma sul cosa facciamo e con quale tipo di collaborazione». E se «anche in Fvg stava partendo una riflessione sul futuro, coinvolgendo base e territori», «ho la brutta percezione che le dimissioni anziché aprire il dibattito siano una forzatura per chiuderlo. E me ne spiace». L'auspicio? Che si prenda atto «che una fase è conclusa: spero in una segreteria di transizione e decantazione» in cui attuare il dibattito sull'identità e il futuro dei dem. Una segreteria a nome

Serracchiani? «Ha tutte le caratteristiche per farlo, e bene» ma «eviterei la gara fra contendenti» prima di aver definito un progetto per il futuro, dice Spitaleri. Mentre Carlo Pegorer, che da senatore visse la transizione fra Ds e quel Pd da cui poi è uscito per scegliere Art.1, da osservatore esterno annota che «quando si parla di ricostruire una sinistra che sappia rimettere insieme le forze disperse si intende anche dire che il problema di fondo della sinistra è capire chi intende rappresentare, quali forze e interessi». Tema che anche il Pd ha da fronteggiare, «con una cassetta degli attrezzi del tutto nuova». —

PASSAGGIO DI MANO

Venduto il Marina di Portorose Giapponese la nuova proprietà

La cifra della cessione si aggira tra i 15 e 16 milioni di euro. Fra le ipotesi quella della ristrutturazione

Mauro Manzin / LUBIANA

Il dragone finanziario dell'Estremo oriente sbarca nel Golfo di Pirano. E lo fa con l'acquisto della struttura diportistica del marina di Portorose. A venderlo sicuramente l'attuale proprietà.

Un impianto turistico sfortunato, già soffocato da debiti e da contratti sfumati

rio, ossia la società Terme Čatež, ad acquistarlo non è ancora ben chiaro se sia stato un fondo di investimenti Giapponese oppure una multinazionale nipponica.

Il quotidiano sloveno Delo parla della prima ipotesi e sostiene il volume dell'affare essere pari a 15 milioni di euro, mentre il quotidiano locale Primorske Novice dà per certa la seconda ipotesi di cessione per un importo di 16 milioni di euro.

Quel che è certo, comunque, è che il marina di Portorose è in mani giapponesi come confermano indirettamente anche fonti amministrative del Comune di Pirano che dichiarano che si stanno portando a termine le ultime procedure del caso.

La vendita è stata annunciata settimane fa anche dal primo uomo di Terme Čatež e Dzs, Bojan Petan. Radio Capodistria ha riferito all'epoca che il contratto stava per essere firmato e che il prezzo era previsto intorno ai 15 milioni di euro. Primorske novice riferisce inoltre che è possibile che questo contratto contenga anche condizioni sospensive, in particolare per i terreni per i quali Marina Portorose ha un contratto di concessione, mentre i lotti destinati alla costruzione di una riviera termale non dovrebbero essere stati alienati. La vendita di Marina Portorose faceva parte dell'accordo DZS con i creditori sulla ri-



Una veduta del marina di Portorose, passato in mani giapponesi Foto marinap.si

strutturazione finanziaria. Il principale creditore è lo York Fund, che ha acquistato crediti dalla Gorenjska banka e dalla società di gestione dei crediti bancari.

Il porto turistico di Portorose, in effetti, è stato già più volte messo in vendita.

Poco più di un anno fa nell'affare avevano fatto il loro ingresso la società Glen e Adventura holding che con Terme Čatež hanno anche sottoscritto un contratto per l'acquisto il quale però è decaduto nell'ottobre del 2019. Secondo

quanto scritto nell'agosto dello scorso anno dal quotidiano specializzato Finance la società Mmnt istituita da Glen e Adventura holding proprio per l'acquisizione del marina avrebbe pagato 21,6 milioni di euro. Successivamente però,

come detto, l'affare è saltato.

Andando più indietro nel tempo, tre anni or sono il gruppo P&P di Lucia aveva offerto per l'intero complesso, ossia strutture del marina ma anche i terreni per il parco termale, 40 milioni di euro, ma l'affare è stato rimandato al mittente spiegando che il venditore stava già predisponendo i termini di contratto di acquisto con due società acquirenti.

Nel frattempo la situazione economica, ma anche sociale e sanitaria del mondo sono cambiate e il valore del marina si è clamorosamente deprezzato al punto che oggi la cifra di vendita si aggira sui 15 milioni di euro. Certo che ora bisognerà vedere quali sono le intenzioni dell'acquirente. Potrebbe puntare a una ristrutturazione e modernizzazione dei servizi offerti per cercare un futuro rilancio della struttura turistica che si trova proprio di fronte all'Hotel Metropol con il suo casinò oppure, soprattutto se l'acquirente dovesse risultare un fondo d'investimenti, questo potrebbe lasciare le cose così come stanno per rivendere il marina a pandemia (si spera prima possibile) passata, quando il prezzo risalirebbe quasi fisiologicamente e l'attuale acquirente solo rivendendolo farebbe un'ottima operazione finanziaria con un solo bene immobile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione speciale

autorizzazione protocollo numero 214735

Rigutti

abbigliamento uomo

ULTIMI GIORNI: FUORI TUTTO

- **Camicie** da € 19.50
- **Maglieria** da € 19.50
- **Calzoni** da € 29.50
- **Abiti** da € 195
- **Abiti da Cerimonia** € 350
- **Giubbini Estivi** da € 70
- **Scarpe** da € 60
- **Mare** da € 10

Via Mazzini 43, Trieste Tel. 040631283
riguttiabbigliamento@libero.it

Cessazione Attività

ARREDAMENTI LANZA CHIUDE PER CESSAZIONE ATTIVITÀ

SCONTI DAL 50%

su tutto l'arredo ancora esposto

CUCINE E BAGNI SCAVOLINI CAMERETTE E COMPLEMENTI DELLE MIGLIORI MARCHE

AFFRETTATEVI VENITE A TROVARCI AL CENTROLANZA

SIAMO ANCORA APERTI DA MARTEDÌ A SABATO
DALLE 10.00 ALLE 13.00 E DALLE 15.00 ALLE 18.00

Centro Lanza Trieste Tel. 040/225498
USCITA AUTOSTRADA PROSECCO AUTOBUS LINEA 42



ANA BRNABIĆ

Nuova industria



La Serbia si sta muovendo per «vietare l'export del litio come materiale grezzo», ha spiegato la premier serba Ana Brnabić. Questo per favorire la futura creazione di una industria locale basata sull'«oro bianco», indispensabile per la produzione di moderne batterie o persino di auto elettriche. Secondo stime ufficiali, la Serbia potrebbe custodire nel suo sottosuolo il dieci per cento delle riserve di litio globali. Lo sfruttamento a pieno regime potrebbe iniziare già nel 2026.

ATTIVISTI

La petizione



Oltre 40mila serbi hanno firmato una petizione per chiedere lo stop ai lavori al progetto Jadar e l'introduzione di un divieto totale all'estrazione del minerale. Il progetto, secondo ecologisti e Ong locali, sarebbe nefasto per l'ambiente: guasterebbe un'area popolata da circa 20mila persone. Nel mirino anche il colosso Rio Tinto, già al centro di polemiche in Australia, accusato di essere poco attento al patrimonio naturale e storico delle aree in cui opera. —

Il governo punta a un polo europeo per la produzione di batterie: in ballo il giacimento individuato da una multinazionale

La Serbia blinda le proprie riserve di litio «No all'export, così crescerà l'economia»

IL CASO

Stefano Giantin / BELGRADO

Un Paese ancora fuori dalla Ue, con un'economia in crescita ma certamente non paragonabile a quella delle nazioni più avanzate, che si frega le mani immaginando future fabbriche, posti di lavoro, ricchezza. E dunque si muove per tempo per sfruttare appieno la sua chance, mentre già si infiammano gli animi e divampano proteste e polemiche. È la Serbia, Paese balcanico che nei prossimi anni potrebbe diventare un colosso della produzione globale di litio, metallo essenziale per le moderne batterie. Vero e proprio «oro bianco» sul mercato internazionale, la cui produzione – secondo stime della Banca mondiale – incrementerà del 500% entro

il 2050. Oro che dovrà andare ad arricchire la Serbia e non solo qualche colosso internazionale, secondo la strategia che si sta delineando di Belgrado.

Lo suggeriscono le ultime mosse del governo, che ha messo sul tavolo addirittura l'opzione di vietare l'esportazione del litio, una volta che questo sarà estratto in Serbia, mettendo Belgrado in concorrenza con i maggiori produttori come Cile, Australia, Argentina e Cina e battendo sul tempo altri Paesi dell'Est interessati a cercare il minerale, come la Cecchia. Ad anticipare la mossa è stata la premier serba, Ana Brnabić, che ha assicurato che il suo esecutivo renderà «impossibile esportare il litio dalla Serbia come materiale grezzo». Litio che invece, nelle intenzioni di Belgrado, andrà trasformato in loco «in prodotto semilavorato o finito, in modo da far sviluppare l'economia», deli-

LE OPERAZIONI

UN CANTIERE ESTRATTIVO DI RIO TINTO (FOTO DA RIOTINTO.COM)

In corsa anche altri Paesi dell'Est interessati a cercare il minerale. Le proteste degli ambientalisti

neando poi lo scenario di una Serbia come cuore europeo per la produzione di batterie o persino auto elettriche, tutte con un «cuore» di litio.

Le parole di Brnabić fanno riferimento al mega-progetto «Jadar», vicino alla città di Loznica, nella Serbia orientale, dove nel 2004 è stata scoperta la «jadarite», un minerale di boro-silicato sodico e dove la multinazionale Rio Tinto ritiene di aver individuato «un deposito di litio-boro» fra i più grandi al

mondo con la prospettiva di poter ricavare da una futura miniera sotterranea «acido bórico, carbonato di litio» adatto alle batterie e «solfato di sodio», si legge su documenti ufficiali del colosso minerario anglo-australiano. Al momento, si lavora soprattutto sull'acquisizione dei terreni e sugli studi di fattibilità, ma nel 2026 - è stato annunciato in questi giorni - l'impianto potrebbe diventare realtà.

Di certo Rio Tinto punta tantissimo sulla Serbia. Lo confermano gli investimenti fatti finora, circa 200 milioni e quelli già garantiti, in tutto 450 milioni di dollari per il solo avvio del progetto Jadar: ma si potrebbe arrivare a «1,5 miliardi di euro», ha detto Brnabić, giacché il gigante estrattivo ritiene che nel Paese balcanico vi sia qualcosa come il 10% delle riserve globali di litio.

Ma c'è chi legge l'opportunità

come un rischio potenzialmente disastroso. Già nei mesi scorsi si sono registrate proteste di piazza e reazioni politiche contro il progetto Jadar. E a ieri sono i 40mila serbi che hanno firmato una petizione, chiedendo che si vieti la realizzazione «della miniera di litio e del complesso» di trasformazione «nella valle dello Jadar», un'area «circondata da montagne e corsi d'acqua, conosciuta per essere fra le terre più fertili in Serbia». Secondo Ong, ecologisti e firmatari, il progetto «avrebbe conseguenze irreparabili» per l'ambiente e la gente del luogo, inquinerebbe l'acqua e l'aria con i prodotti di scarto. Non solo. Per creare «700 posti di lavoro» si caccerebbero «19 mila persone dall'area» al centro del mega-progetto. E la battaglia sul litio è pronta a scoppiare, nel cuore dei Balcani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERA AL CONSIGLIO D'EUROPA

La magistratura slovena «Il premier Janša mina la nostra indipendenza»

Mauro Manzin / LUBIANA

L'Associazione dei procuratori di Stato della Slovenia (Ddts) ha informato il Consiglio d'Europa di «numerose inammissibili pressioni» sui pubblici ministeri da parte del primo ministro Janez Janša direttamente o tramite i media da lui controllati. Le pressioni e le violazioni si riflettono, tra le altre cose, nella sospensione delle nomine e delle promozioni dei pubblici ministeri, nell'insulto del presidente a singoli pm, in un comportamento simile da parte di altri funzionari governativi e in un taglio del 30% degli stipendi durante l'attuale corso della

pandemia. La lettera, firmata dal presidente della Ddts, il procuratore generale dello Stato Mirjam Kline, è stata inviata al Consiglio consultivo dei procuratori europei (Ccpe), che opera all'interno della direzione generale per i diritti umani e lo Stato di diritto del Consiglio d'Europa.

Il suo scopo immediato è quello di fermare la nomina dei pubblici ministeri. Secondo la Ddts, da tempo infatti si nota che si stanno esercitando pressioni sull'operato della pubblica accusa al punto che questa viene selezionata per il lavoro in base a dei criteri prestabiliti come quelli che hanno portato agli incarichi



Janez Janša

presso la Procura del Distretto di Lubiana e l'Ufficio del Procuratore generale dello Stato e alla nomina di due candidati a procuratori europei delegati. Come pressione del premier sull'indipendenza e l'autonomia della Procura di Stato e della magistratura, nel documento inviato a Bruxelles, si cita anche una lettera che Janša ha indirizzato al

Procuratore generale dello Stato lo scorso luglio in cui il primo ministro lo accusa di trascurare il suo ruolo legale e gli attribuisce la responsabilità dell'escalation, dell'incitamento alla violenza e delle conseguenze che portano «minacce di morte organizzate, sostegno pubblico a tali azioni e passività delle autorità». Il premier si riferiva alle proteste di piazza del venerdì contro il suo governo. Janša poi, ha scritto ancora l'associazione dei magistrati, attraverso Twitter e i media da lui controllati, vale a dire Nova 24 TV e il settimanale Demokracija, sta facendo pressioni sui singoli pm.

Si segnala, infine, che è stata intentata una causa contro il primo ministro per acquisizione di beni di provenienza illecita, ma successivamente ritirata a causa dell'abrogazione di alcune disposizioni guardando il caso proprio della Legge sull'acquisizione dei beni di provenienza illecita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci ha lasciato

Aleardo Cervia

Ad esequie avvenute, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ALESSIO, il fratello EZIO con EDVINA, i cognati ANTONIO, BRUNO con EMMY, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente.

Trieste, 6 marzo 2021

Ciao

Adi

Ti ricorderemo sempre. Un abbraccio forte a MARIA, ALESSIO, EZIO. LUCIO e ANGIOLA

Milano, 6 marzo 2021

Partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del caro

Adi

gli amici di sempre PIERLUIGI, PAOLA e MARISA.

Trieste, 6 marzo 2021

MAURA e MARINO rimpiangono

Adi

persona perbene.

Trieste, 6 marzo 2021

ANNIVERSARIO

6 MARZO 2017
6 MARZO 2021

Barbara Camassa

I ricordi non svaniscono perché tu sei sempre con noi

La tua famiglia

Trieste, 6 marzo 2021

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE

800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manziniadvertising.it

ECONOMIA

PROFESSIONI E TECNOLOGIE

Assicurazioni, svolta lavoro smart working inarrestabile

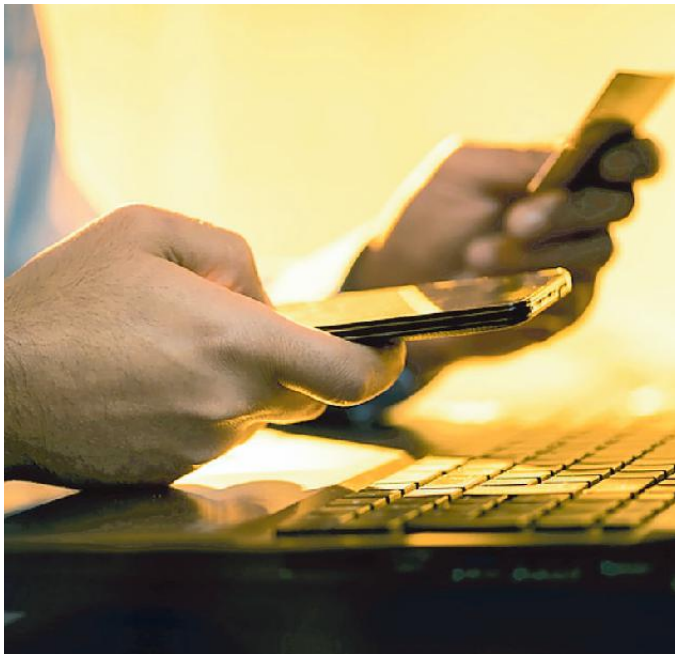
Generali Italia, fino al 95% in remoto. In Allianz formazione e più dispositivi
Una cornice di riferimento con l'accordo quadro Ania-sindacati di categoria

Luigi dell'Olio / MILANO

Allo scoppio della pandemia, le compagnie assicurative sono state tra le più leste nell'adottare soluzioni di smart working. Merito dell'elevata digitalizzazione del settore, della presenza di grandi aziende internazionalizzate e per questa ragione già con programmi di lavoro agile, oltre che per la lungimiranza del management.

Barbara Lucini, responsabile *people value and engagement* di Generali Italia, ricorda che il Leone è stato tra le primissime realtà italiane a partire con lo smart working nel lontano 2016. E, già prima della pandemia, questa modalità di lavoro coinvolgeva 1.700 dipendenti in tutte le sedi in Italia. Dunque c'è stato tutto il tempo per oliare la macchina ed effettuare piccoli aggiustamenti, tanto da rendere tutt'altro che traumatico salire al 95% dei dipendenti in remoto al momento dello scoppio della pandemia. La formazione, ricorda la manager, è stata cruciale e ha fatto leva sui concetti di allineamento, delega, imprenditorialità e responsabilizzazione individuale.

Anche in casa Allianz la maggior parte del personale resta in smart working, mentre gli agenti sono stati dotati di ulteriori dispositivi tecnologici e formati al loro utilizzo nella consapevolezza che per lungo tempo la comunicazione sia con i colleghi, sia con i clienti si sarebbe dovuta svolgere senza incontri personali. Ora, a un anno dallo scoppio della pandemia, arriva l'accordo sinda-



Portatile e smartphone sempre più strumenti del lavoro in remoto

cale frutto della trattativa tra l'Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) e le sigle First-Cisl, Fisac-Cgil, Fna, Snfia e Uilca. In sostanza sono state definite le linee guida che offrono una cornice di riferimento per le imprese

Fra i punti sottoscritti non c'è la quota massima, consentita la scelta del mix più adatto

che, una volta terminata la fase emergenziale, vorranno sottoscrivere accordi sul lavoro agile in azienda. Questo nella consapevolezza che nel nostro Paese non esiste ancora una disciplina compiuta del settore,

con il risultato che spesso sono stati segnalati problemi tra le parti relativi agli orari di lavoro, alle disponibilità, alle dotazioni tecnologiche per svolgere l'attività e ai buoni pasto.

Dunque gli accordi tra le parti diventano fondamentali, anche nella prospettiva di una diffusione su larga scala dello smart working, che secondo l'Istat potrebbe arrivare a interessare nel medio termine fino a 8 milioni di lavoratori italiani, il triplo del pre-pandemia.

Tornando all'intesa, compagnie e sindacati delle assicurazioni hanno trovato l'accordo su cinque punti: la gestione flessibile della prestazione sia in ordine ai tempi, sia ai luoghi nei quali la stessa viene eseguita; la volontarietà delle parti; l'utilizzo di strumenti tecnolo-

MEDIABANCA E GENERALI

**Del Vecchio
«Io e Caltagirone
ciascuno per sé»**

«Non sapevo che Caltagirone stesse comprando azioni Mediobanca. Ci conosciamo e stimiamo da tanto tempo, ma ognuno va per la sua strada in maniera indipendente». Lo ha detto Leonardo Del Vecchio in una conversazione con Repubblica sull'arrivo di Francesco Gaetano Caltagirone nel capitale in Piazzetta Cuccia. «L'importante è che le aziende siano ben gestite. Mediobanca e Generali sono due aziende di grande potenzialità», ha concluso.

gici; forme di organizzazione del lavoro per fasi, cicli e obiettivi, la crescita della produttività e il raggiungimento dei risultati aziendali; infine formazione, sicurezza sul lavoro e diritti sindacali.

Non è stata prevista una percentuale massima di utilizzo del lavoro agile proprio per consentire alle singole imprese di trovare il giusto temperamento tra presenza in sede e lavoro svolto all'esterno dell'azienda. Questo anche per continuare a favorire l'aggregazione e lo sviluppo del senso di appartenenza aziendale. Le linee guida prevedono anche misure inclusive importanti come facilitazioni al lavoro agile nelle situazioni familiari complesse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOTT. ROBERTO BORGHESI

Founder and CEO

ROBERTO BORGHESI d.o.o.
Prečna Ulica 1
6210 Sežana - Slovenia
Tel. +386 59021457
info@robertoborghesi.com
www.robertoborghesi.com



Stefano Barrese, responsabile Banca dei Territori di Intesa

CREDITO

Operazione ripresa Intesa stanziava 10 miliardi per le Pmi del Nordest

MILANO

Un plafond da 50 miliardi di euro, di cui 10 miliardi destinati al Triveneto, per aiutare le piccole e medie imprese a rialzarsi dopo la crisi pandemica. È il cuore di "Motore Italia", il nuovo programma strategico di finanziamenti e iniziative messo a punto da Intesa Sanpaolo.

Per Gregorio De Felice, *chief economist* del gruppo, la ripresa dell'economia prenderà velocità a partire dal terzo trimestre e quest'anno il Pil italiano dovrebbe rimbalzare del 3,7% dopo il -8,9% messo a segno nel 2020. «È importante porre subito le basi per una crescita stabilmente più elevata e sostenibile», ha spiegato l'economista. Che ha auspicato riforme che accrescano la produttività e il potenziale di crescita, intervenendo sulla Pa, sulla giustizia civile e sul fisco.

L'iniziativa di Intesa Sanpaolo si inserisce in questo scenario prevedendo cinque linee di intervento, a partire dalla concessione di liquidità e dall'allungamento dei finanziamenti in essere fino a 15 anni, facendo leva sull'attuale quadro normativo che consente l'utilizzo delle garanzie del Fondo Centrale

all'80%. Il secondo pilastro del piano, che punta a supportare nuovi investimenti per favorire il rinnovamento tecnologico, la transizione digitale, l'innovazione e la ricerca industriale delle Pmi, si aggancia al Recovery Plan. Sono previste anche misure per finanziare investimenti in ottica Esg (cioè con attenzione ai temi ambientali, sociali e relativi alle buone regole di governo aziendale) ed economia circolare. Il quarto filone di intervento riguarda il comparto della finanza strutturata e straordinaria. L'ultimo pilastro prevede il supporto per accompagnare le Pmi nella transizione digitale. «Dall'inizio della pandemia abbiamo fronteggiato le emergenze con iniziative ed erogazioni per le Pmi, nel 2020 pari a 45 miliardi, sostenendo la gestione degli impegni finanziari di breve termine e intervenendo con la sospensione delle rate», ha rivendicato Stefano Barrese, responsabile della divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo. «Ora è il momento dell'impegno orientato a un futuro sostenibile dal punto di vista economico, ambientale e sociale». —

L.D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CDA APPROVA I CONTI

Cedola Banca Generali oltre l'11,5% del titolo

MILANO

Il cda di Banca Generali ha approvato il bilancio 2020, i cui dati erano stati diffusi lo scorso 10 febbraio. L'utile netto consolidato si conferma a 274,9 milioni (+1%), il risultato migliore di sempre. Le masse totali hanno raggiunto un nuovo massimo assoluto a 74,5 miliardi, con il rilevante contributo di una raccolta netta di 5,9 miliardi. I ratio patrimoniali consolidati di fine pe-

riodo sono stati calcolati al netto della proposta di distribuire 3,30 euro per azione (oltre l'11,5% del valore del titolo alla chiusura di ieri avvenuta a 28,64) e si attestano al 17,1% a livello di CET1 e al 18,4% a livello di Total Capital Ratio. La distribuzione del dividendo, se approvata dall'assemblea del 22 aprile, avverrà così: 2,70 euro per azione nella finestra dal 15 ottobre al 31 dicembre 2021 e 0,60 euro dal 15 gennaio al 31 marzo 2022. —

MODA

La Otb di Renzo Rosso acquisisce Jil Sander

VICENZA

La Otb di Renzo Rosso compra Jil Sander. Un colpo di alcune decine di milioni di euro. Anche se il valore della transazione non è stato reso noto, considerando che il marchio fattura 10 miliardi di yen (più o meno 78 milioni di euro) e ammettendo una marginalità tra il 10 e il 15 per cento, una valorizzazione di questa entità è plausibile. Fon-

dato nel 1968 dall'omonima designer tedesca, Jil Sander è di proprietà del gruppo giapponese Onward Holdings dal 2008 ed è diretto creativamente da Lucie e Luke Meier dal 2017. E continuerà a essere guidata dai noti designer. La holding di Rosso e il gruppo giapponese hanno perfezionato un accordo per l'acquisizione da parte del gruppo italiano del 100% del brand. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 32	ore 6.00
ULUSOY-14	DA CESME A ORM. 47	ore 12.00
MSC VIDISHA R.	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 13.00
MSC GIANNINA	DA RAVENNA A RADA	ore 14.00

IN PARTENZA

MSC ALIX 3	DA RADA PER VENEZIA	ore 12.00
MAERSK HONG KONG	DA RADA PER FIUME	ore 19.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ORM. 32 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-14	DA ORM. 47 PER CESME	ore 23.30

MOVIMENTI

MSC GIANNINA	DA RADA PER MOLO VII	ore 17.00
--------------	----------------------	-----------

La conquista del Collio

La vendita di Jermann al gruppo Antinori di Firenze è solo l'ultima di una serie che ha coinvolto Borgo Convento, Conti Attems, Puiatti e Conti Formentini. I francesi sbarcano nel Brda sloveno

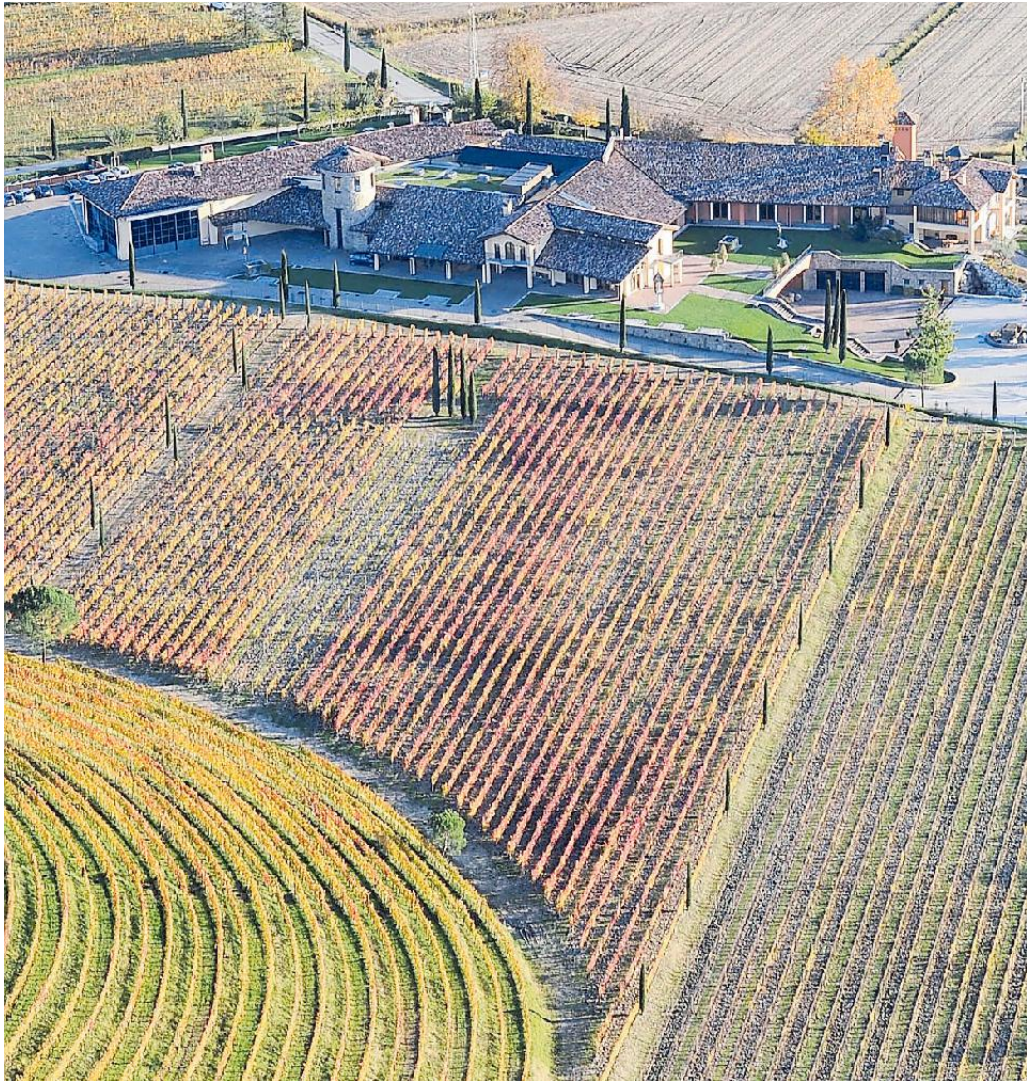
Le ambite vigne cedute a pezzetti Ai grandi marchi cinque Cantine

IL CASO

Luigi Murciano / FARRA D'ISONZO

Collio terra di conquista. Ma, ça va sans dire, senza perdere la propria identità e specificità. La notizia dell'ingresso delle storiche cantine Jermann nel gruppo Antinori di Firenze, prima realtà privata del vino italiano e brand tra i più importanti e prestigiosi del mondo, ha innegabilmente sconvolto l'universo enoico del Friuli Venezia Giulia. Anche se, in realtà, non si tratta certo di una prima volta. Nel recente passato già altre aziende d'eccellenza dell'enologia di casa sono state cedute a realtà che operano su scala nazionale e internazionale.

Tralasciando i normali accordi commerciali con altre aziende, in principio furono i marchesi toscani de Frescobaldi a tracciare la strada dell'"annessione" su larga scala del Collio, acquistando le cantine Conti Attems di Capriva del Friuli. Poi è stato il Giv - Gruppo Italiano Vini con sede a Bardolino del Garda, Verona - a puntare le proprie fiches sull'azienda Conti Formentini di San Floriano. Quindi il colosso del farmaco Angelini aveva acquisito Puiatti (ma resiste autonomo il marchio Villa Parens). E, infine, l'anno scorso la veneta Villa Sandi si è innamorata di Borgo Convento. Il tutto mentre sul versante sloveno sono iniziate da tempo le grandi manovre: nel Brda ci sono i vigneron francesi di Domaine Leflaive dal Montrachet. Se sarà derby per l'egemonia - eccellenze italiane di qua, transalpine di là - lo si vedrà col tempo. Certo, esistono le strategie di mercato. E ciò che sta a cuore a tutti, dagli addetti ai lavoratori ai consumatori, è il mantenimento delle identità, della storia e delle peculiarità.



Una veduta dall'alto dell'azienda vitivinicola Jermann di Ruttars a Dolegna del Collio Foto Diego Petrussi

Su questo il mondo dell'enologia sembra differente da altri settori del business: chi produce vino lo fa per una passione e una pulsione interiori che lo portano a rispettare il territorio che lo ospita, la terra e le sue caratteristiche. Global come assetto industriale, ma local nello spirito e nelle tecniche di produzione. La perdita di identità è dunque scongiurata? Gli addetti ai lavori fanno notare l'effetto-stimolo: i produttori del Collio e il Consorzio di tutela possono (devono?) cogliere queste opportunità per promuovere meglio la

I NUMERI DELL'AZIENDA JERMANN

14.860.000 euro di fatturato nel 2019, in crescita di 2,34% rispetto all'anno precedente

60% della produzione destinata al mercato italiano e il resto tra Stati Uniti, Giappone, Inghilterra, Russia e Germania

1 milione di bottiglie (94% di vini bianchi)

200 ettari di terreno di cui 170 vitati (20 già in regime biologico), tra la cantina storica di Villanova di Farra di Isonzo e quella di Ruttars, frazione di Dolegna del Collio



qualità dei propri bianchi e fare squadra con i grandi nomi del vino mondiale. Perché il futuro è questo. Un'eccellenza come il Collio magari lo poteva fare autonomamente.

Quanto a Jermann, si apre un nuovo capitolo, quindi, per l'impresa fondata nel 1881 da Anton Jermann, emigrato da Biljana, oggi Slovenia. Jermann è tra le principali etichette a livello internazionale, anche grazie al suo ormai leggendario Vintage Tunina, vino che ha consacrato il marchio tra le eccellenze enoiche italiane, intuizione di quel Silvio Jermann che sulle orme di papà Angelo ha non solo tenuto viva, ma innovato e internazionalizzato l'azienda di famiglia. Un'azienda oggi con una produzione da poco meno di un milione di bottiglie, per la quasi totalità bianchi. Il marchio Antinori, che la controlla nella maggioranza delle quote, si troverà fra le mani una

Da Capriva a Dolegna, da San Floriano a Farra continua l'annessione dei gruppi locali

Ferrari: Jermann si estende su 200 ettari, di cui 160 adibiti a vigneto e 20 ettari a seminativi, con zero uso di fertilizzanti, residui chimici e pesticidi.

I vigneti sono sparsi in tre zone principali: sulla pregiata collina di Ruttars, sui terreni sassosi dell'Isonzo a Villanova di Farra, dove ha sede l'antica cantina; e una terza cantina è stata costruita attorno ai vigneti di Ruttars, dotata delle più moderne tecnologie e progettata esclusivamente per la vinificazione del Capo Martino e Vignatruss, del Where Dreams e del Vintage Tunina. Presenze fisse nelle migliori guide italiane. Dall'altra parte, Antinori aumenta il controllo sui grandi brand del vino, dopo aver acquisito Tenuta Tignanello, Badia a Passignano, Pèppoli, Antinori nel Chianti Classico, Pian delle Vigne a Montalcino, Tenuta Guado al Tasso a Bolgheri... Da contare anche gli affari oltreoceano, come Antica e Stag's Leap Wine Cellars in Napa Valley, in California. Ma anche su questo la nuova "consorella", Jermann, già non temeva confronti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

OMAR MONESTIER

MI ALLEO CON TUTTI MA MAI COL VICINO

Il problema delle aziende del Collio, e di molte imprese agricole e vitivinicole in Friuli e sul Carso, è il loro nanismo. Sono piccole, eccellenti, ma piccole. E sono felici di esserlo, così felici che quando giungono davanti a due questioni cruciali, che sono essenzialmente il passaggio generazionale e il bisogno di crescere per non scomparire, vengono travolte dalla presunzione insita nel loro consapevole nanismo. Hanno, spesso, due scenari possibili: trovare un accordo col confidente, piccolissimo pure lui, o trovare un compratore foresto. Indovinate come va a finire? Il pensiero unico dei nostri viticoltori è: mai col mio vicino.

Un po' alla volta il Collio si consegna spontaneamente a grandi produttori, veneti o toscani poco importa. L'importante è mantenere le distanze dagli odiati concorrenti che stanno sul territorio, quelli con i quali si va ai convegni in cui tutti dicono che "bisogna fare sistema". Si bussa alla Regione per chiedere soldi per i Consorzi i quali poi rifiutano ogni collaborazione con altri Consorzi (a cosa servono poi?). E la Regione ci casca sempre. Un soldino qua, un soldino là. Una regia non esiste. Ognuno si fa la sua promozione, ma di azione condivisa e coordinata guai a parlarne. Ogni azienda si crea la propria filiera di vendita per andare all'estero e mai, mai per carità, si pensa a una piattaforma comune che venda il Collio, che venda il Friuli, che venda il Carso come angoli di Paradiso. Meglio lasciarsi mangiare un pezzetto alla volta. Sarà il mercato, ma che tristezza. Prosit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Stupore fra gli addetti ai lavori «Dispiace, ora resti la qualità»

Matteo Femia / CORMONS

«Un incontro perfetto tra il leader dei vignaioli regionali e il numero uno al mondo». Claudio Fabbro conosce come pochi il panorama enologico e riassume così il significato dell'operazione Antinori. Un piccolo grande terremoto nel mondo sul Collio che non era stato anticipato da alcuna minima scossa: «È stato un fulmine a ciel sereno anche per noi ad-

detti ai lavori - conferma Fabbro - quando si è sparsa l'altra sera la notizia della cessione siamo tutti caduti dalle nuvole: è stata un'operazione discreta tra due grandissimi del settore. Ho sentito Silvio Jermann e ho percepito il suo entusiasmo per la riuscita di questo passaggio importante. E deve inorgoglierlo il fatto che a subentrare sia un nome come Antinori».

David Buzzinelli, presidente del Consorzio Collio, guarda

con rammarico al passo di lato di Jermann ma allo stesso tempo accoglie a braccia aperte Antinori: «Spiace che una personalità di valore del territorio come Silvio - evidenzia - ceda la propria attività ma a subentrargli è una famiglia il cui nome è una garanzia e che porta sicuramente un valore aggiunto. Si tratta di un brand che punta sulla qualità a contatto coi territori». Carlo Comis, sindaco della Dolegna in cui si trova la mae-



Claudio Fabbro

stosa cantina della famiglia Jermann, rimarca la sorpresa già evidenziata da Fabbro: «Sono rimasto a bocca aperta quando è stata ufficializzata questa novità - racconta -. Guardo il bicchiere mezzo pieno: entra un gruppo molto quotato che ha sempre avuto un rating più che positivo, ora bisognerà capire come intenda operare. L'auspi-



David Buzzinelli

cio è che anche con Antinori si instauri un ottimo rapporto come quello avuto in questi anni con gli Jermann».

L'operazione è la prima grande novità nel Collio da quando, la settimana scorsa, è stato firmato il Patto tra i dieci Comuni voluto dal sindaco di Cormons: «Non entro - dice Roberto Felcaro - nel merito della scelta im-

prenditoriale. L'auspicio è che anche in futuro il concetto-Collio rimanga elemento centrale nel far restare l'azienda ad altissimi livelli». Il terzo sindaco coinvolto, Stefano Turchetto di Farra: «L'approdo di Antinori va visto come un segnale di grande apprezzamento per il nostro territorio e le sue eccellenze. Farra non da ieri si è affermata come zona di produzione molto apprezzata a livello nazionale e internazionale. Nessun timore su una perdita di identità, in primis perché Silvio Jermann rimarrà un punto di riferimento per la nuova azienda, e poi perché esiste una forma di collaborazione molto autentica fra le sei aziende vinicole farresi riunite nel consorzio denominato Contado». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERTICE DEL GOVERNO CON LA COMMISSARIA VESTAGER: OBIETTIVO IL DECOLLO DELLA NEWCO ITA ENTRO MAGGIO

L'Unione apre al piano per Alitalia

Paolo Baroni / ROMA

«Buono questo primo incontro», fa sapere la commissaria europea Margrethe Vestager. «Colloquio positivo e costruttivo», e clima assolutamente «cordiale», confermano in una nota i ministri dell'Economia, Daniele Franco, delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, e dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, che ieri hanno dialogato per circa un'ora con la responsabile europea della concorrenza. Sul tavolo la questione Alitalia e il passaggio di testimone alla nuova «ITA», vicenda che tutti vorrebbero vedere alla stretta finale.

Complice anche la crisi di governo nelle ultime settimane il

confronto Roma-Bruxelles si era arenato e già il solo fatto che i contatti siano ripresi è un fatto positivo. L'obiettivo, ora, «è individuare in tempi rapidi una soluzione, che nelle intenzioni del governo però non dovrà portare ad altri sprechi di denaro pubblico».

IL NODO DELLA DISCONTINUITÀ

Non solo la commissaria Ue, ma anche i tre ministri italiani, hanno sottolineato la necessità di procedere nel segno della discontinuità. E in questo quadro Bruxelles ha accettato di ragionare sullo schema, sino a ieri un'ipotesi del tutto informale, che prevede nel giro di due mesi il passaggio diretto a ITA di aerei, personale di volo e slot e quindi una soluzione di

affitto e poi di messa a gara (entro l'estate) di servizi a terra e manutenzioni.

Il piano preparato dai vertici di ITA, il presidente Francesco Caio e l'ad Fabio Lazzeroni, per ora prevede che la newco parta con una flotta molto ridotta, 48 aerei al massimo rispetto agli oltre 100 del periodo pre-Covid, ed un organico di 4.500-4.800 occupati, con l'obiettivo di collegare 62 scali e trasportare nel primo anno 8,2 milioni di passeggeri.

Dettagli e aggiustamenti del piano saranno ovviamente il cuore della negoziazione che partirà immediatamente: già la prossima settimana, infatti, sarà avviato il confronto tecnico il cui scopo è proprio quello «di valutare nel dettaglio le possi-

bili soluzioni volte a garantire che il nuovo vettore aereo nasca al più presto nel rispetto delle procedure del diritto nazionale ed europeo».

Il governo è impegnato a condurre in porto questa trattativa, ma in caso di esito negativo non è certamente disposto a impegnare altre risorse per mantenere in vita la vecchia società, che per molti è solo un carrozzone, una società ormai decotta. «Bene se si riesce a salvare una compagnia nazionale, ma non a tutti i costi. I soldi sono finiti e se non si trova un accordo non è immaginabile pensare ad altri rinvii o proroghe» spiega una fonte di governo. Insomma o la nuova Alitalia nasce, inevitabilmente più piccola, come si sta

immaginando, oppure lo stesso. Arrivati al rush finale, la linea di Draghi, Giorgetti e Franco è tassativamente quella del rigore, che tra l'altro esclude la possibilità di concedere favori o privilegi particolari ai dipendenti Alitalia. Sul tavolo c'è la possibilità di aprire il capitale della newco a nuovi soci, così come quella di cedere interamente handling e manutenzioni ad altri soggetti, italiani o stranieri.

Dopo l'offerta di partnership solo commerciale arrivata da Lufthansa, ieri è tornata a farsi sotto «UsAerospace». La sua presidente, Michele Roosevelt Edward, ha detto di seguire «con attenzione» la vicenda Alitalia e «chiede, con dovuto rispetto delle istituzioni Ue, governo e commissario - di agire senza forzare le norme comunitarie e nazionali» ribadendo di essere pronta a investire 1,5 miliardi di dollari nella nuova Alitalia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDITORIA

Il fondatore di Yoox Federico Marchetti entra nel Cda di Gedi



Il Cda di Gedi, riunitosi ieri sotto la presidenza di John Elkann, ha cooptato Federico Marchetti (foto) nel Consiglio della società, in sostituzione di Enrico Vellano. Il fondatore di Yoox entra come Consigliere indipendente.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-3-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	48,9	-0,41	45,7	50,6	1,66	126,8
Acqa	16,45	-0,06	16,12	17,75	-4,08	3.503,3
Acsm-Agam	2,32	-	2,25	2,38	1,75	457,8
Adidas ag	27,3	-2,85	264,6	297,8	-8,33	57.116
Adv Micro Devices	63,37	-4,71	63,37	61,07	-14,89	59.997,4
Aerles	0,2365	-0,42	0,2098	0,411	-39,27	8,2
Aeffe	1,092	-0,73	1,02	1,238	-1,09	117,2
Aegion	4,088	-0,87	3,204	4,164	25,94	645,2
Aeroporto Marconi Bo.	8,38	1,45	7,66	8,52	-1,18	302,7
Agcas	49,67	2,24	42,3	49,67	17,42	116,807
Ahold Del	21,93	0,5	21,5	24,78	-6,48	2.613,8
Air France Klm	5,198	-5,8	4,55	5,638	0,83	2.228
Air Liquide	127,5	1,19	124,5	137,1	-5,7	44.049,7
Airbus	95,86	-4,43	83,27	103,58	4,82	74.069
Alerion	11,15	-5,51	11,15	15	5,19	604,7
Algowatt	0,384	-2,72	0,311	0,428	15,2	17,5
Alkerm	8,4	-0,47	6,5	8,72	18,64	47,1
Allez	207,8	-1,05	187,18	210	3,9	94.320,4
Alphabet d'A	1.707,2	1,27	1407,2	1.758,8	20,12	508.822,3
Alphabet Classe C	1.732,6	1,49	1416,2	1.770	21,72	605.507,6
Amazon	2.436	-3,52	2.436	2.810	-9,44	1.173.840,6
Ambientheris	0,78	-0,76	0,684	0,844	13,7	72,3
Amgen	186,9	-0,9	182,2	212,05	0,39	138.376,3
Amplifon	30,04	-2,72	30,04	37,49	-11,75	6.800,7
Anheuser-Busch	50,44	-0,65	47,305	58,9	-12,97	81.119,7
Anima Holding	4,124	-1,29	3,836	4,3	6,23	1.520,3
Apple	98,95	-2,55	98,95	118,04	-9,98	511.089,3
Aquafil	5,13	-3,21	4,2	5,57	5,77	219,7
Ascopave	3,645	0,55	3,585	3,84	0,28	854,4
ASML Holding	433,8	-0,53	402,95	499,95	8,56	187.980,1
Astaldi	0,3715	0,41	0,288	0,478	25,72	549,8
Astm	25,36	-0,16	17,91	25,68	23,11	3.563,5
Atlantia	15,535	-1,27	13,105	16,25	5,57	12.828,6
Autogrill	6,275	1,37	4,188	6,275	14,72	1.586,4
Autos Meridionali	28	-	18,1	29,3	46,6	122,5
Avio	12,3	-1,6	11,5	13,1	8,47	324,2
Ava	22,035	0,18	18,35	22,035	11,92	46.034,6
Azimut	19,2	-1,84	17,38	20,23	8,05	2.750,5
A2a	1,986	-0,86	1,305	1,512	6,25	4.342,2

B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,3	-	2,2	2,46	-0,86	30,4
B Desio e Brianza	2,76	-	2,35	2,69	6,98	338,8
B Ifis	10,57	0,76	8,3	10,78	15,2	568,8
B Intermobiliare	0,0478	-2,45	0,0448	0,051	3,91	78,7
B M.Paschi Siena	1,202	0,67	1,032	1,38	15,24	1.204,8
B P di Sondrio	2,45	1,24	2,02	2,502	11,36	1.110,8
B Profilo	0,2375	0,42	0,208	0,2395	12,03	161
B Sistema	1,944	-1,32	1,828	1,986	14,62	156,3
Banca Farmafactoring	5,56	0,72	4,47	5,7	12,55	948,8
Banca Generali	28,64	-2,05	25,54	29,24	5,14	3.346,6
Banco Bpm	2,204	0,64	1,781	2,221	21,9	3.339,5
Banco Santander	3,022	2,86	2,4355	3,022	20,98	48.783,5
Basf	71,14	0,81	63,74	71,14	10,38	65.871,4
Basicnet	4,165	-0,6	3,94	4,34	0,12	254
Bastogi	0,83	-	0,74	0,852	4,01	102,6
Bayar	51,63	-0,48	49,315	55,7	5,39	39.463
BB Biotech	76,6	-0,52	67,8	86	11,82	4.243,6
BBVA	4,68	0,86	3,78	4,71	13,62	31.205,7
B&C Speakers	11,1	-5,53	9,6	12,4	7,25	122,1
Bca Finnat	0,231	-2,12	0,202	0,239	2,21	83,8
Bca Mediolanum	7,4	-1	6,545	7,73	4,23	5.486,3
Be	1,39	-0,43	1,352	1,562	-4,79	187,5
Beghelli	0,349	-0,85	0,301	0,416	15,85	69,8
Beiersdorf AG	84,94	1,55	82,18	95,2	-9,84	21.404,9
B.F.	3,85	-0,5	3,67	4	6,76	689,9
Bialetti Industrie	0,273	-7,77	0,12	0,4	103,73	42,3
Biancamano	0,18	-2,17	0,178	0,21	-0	6,1
Biesse	21,54	-2,89	19,02	24,68	14,39	580
Bioera	0,246	-0,4	0,246	0,29	-11,51	3,6
Bmw	75,95	-0,35	68,46	76,22	4,93	45.721,5
Bnp Paribas	51,61	-0,35	39,89	51,79	19,16	47.073,3
Borgosesia	0,56	-2,61	0,54	0,855	-15,79	25,3
Borgosesia Rsp	1,16	-6,45	1,16	1,28	-5,69	1
Bper Banca	1,854	0,6	1,462	1,9095	24,85	2.620,2
Brembo	10,2	-6,51	10,2	11,54	-5,56	3.406
Brioschi	0,0762	-2,06	0,0658	0,0794	8,86	60
Brunello Cucinelli	33,36	-2,06	33,04	35,84	-6,55	2.268,5
Buzzi Unicem	21,37	-1,83	19,1803	21,84	13,79	4.116,4

C						
Cairo Communication	1,36	-1,31	1,142	1,49	7,59	182,8
Caleffi	0,89	-2,2	0,865	1	27,14	13,9
Callagione	3,19	-0,31	2,96	3,43	5,98	383,2
Callagione Editore	0,888	3,26	0,85	0,93	-4,52	111
Campani	9,494	-1,06	8,678	9,922	1,65	11.028,2
Carel Industries	15,54	-2,75	15,54	19,32	-18,98	1.554
Carrau	1,68	-	1,43	1,75	9,8	133,9
Carrefour	14,255	0,42	14,07	17,505	-0,18	10.048,4
Cattolica Assicurazioni	4,652	3,75	3,85	4,652	1,44	810,8
Cellularline	4,4	0,46	4,35	4,86	-10,57	95,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Cembre	21,4	-0,47	18,95	22,1	13,53	363,8
Cementir Holding	8,13	0,37	6,86	8,66	22,26	1.293,6
Centrale del Latte d'Italia	2,67	7,23	2,38	2,67	6,8	37,4
Cerved Group	6,995	-1,34	6,685	7,35	-8,11	1.965,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,6
Cin	0,0824	-6,29	0,0834	0,0886	6,45	8,5
Cir	0,489	0,51	0,4445	0,5	11,14	425,4
Class Editori	0,109	-0,46	0,1015	0,155	3,81	18,7
Cin Industrial	12,235	-1,77	10,28	12,565	18,5	16.693,4
Colma Res	6,52	-2,69	6,26	6,92	-0,61	235,4
Commerzbank	5,53	0,55	5,132	5,83	4,18	6.925,5
Conafi	0,243	-0,41	0,242	0,259	-4,33	9
Continental AG	122,85	-0,93	113,2	124,85	-1,8	24.570,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	71	-1,25	63,8	77,75	-7,07	6.712,6
Cv Valtellinese	11,7	-0,54	11,502	12,216	1,35	820,8
Credem	4,875	0,93	4,135	5,22	10,54	1.620,4
Credit Agricole	12,305	1,82	9,378	12,305	17,47	27.385,1
Csp International	0,458	-	0,404	0,482	11,44	15,2

D						
Daimler	70,33	-0,93	55,6	70,99	24,68	67.838,7
D'Amico	0,104	-0,76	0,0886	0,1112	14,29	129,1
Danielli & C	17,8	1,27	14,48	17,96	22,39	719,5
Danielli & C Rsp	11,16	1,64	9,84	11,56	16,25	451,1
Danone	56,74	0,71	52,4	58,62	4,53	29.153,1
Datalogic	16,54	-4,39	14,04	17,58	18,14	968,7
Dea Capital	1,242	-0,8	1,146	1,312	9,33	329,2
De'Longhi	30,58	-0,26	25,58	34,54	18,62	4.604,1
Deutsche Bank	10,572	2,38	8,415	10,692	18,63	6.035,1
Deutsche Borse AG	130,65	-0,68	130,65	139,45	-6,98	25.215,5
Deutsche Lufthansa AG	11,795	-4,53	6,652	12,765	9,21	5.498,2
Deutsche Post AG	40,86	-3,63	39,94	43,54	-0,2	48.553,1
Deutsche Telekom	15,01	0,5	14,67	15,385	-4,15	65.463,4
Diasirin	162	-1,28	158,2	188,3	-4,78	9.063,6
Digital Bros	19,54	1,03	18,82	22,7	-9,54	278,7
doValue	9,85	-0,1	9,34	10,94	2,07	788

E						
Edison Rsp	1,08	-1,37	1,025	1,14	6,93	118,4
Eems	0,0852	-	0,0808	0,0912	-8,17	3,7
El En	27,65	1,84	26,75	29,65	4,14	543,2
Elica	3,325	-1,34	2,835	3,52	7,43	210,5
Emak	1,232	3,53	1,084	1,232	12,2	20,2
Enav	3,872	-0,97	3,382	4,114	7,62	2.097,6
Enel	7,873	0,38	7,626	8,948	-4,87	80.042,3
Enervit	3,58	4,37	3,3	3,58	6,55	63,7
Engie	11,43	-1,04	11,43	13,8	-9,89	25.073,3
Eni	10,062	-1,88	8,2	10,062	17,71	36.279,5
E.On	8,418	-0,02	8,316	9,12	-6,67	16.844,4
Epice	0,0687	-0,43	0,063	0,0745	-7,66	22,5
Equita Group	2,81	-0,35	2,43	2,88	15,64	141,1
Erg	22,9	-2,05	22,9	27,28	-2,14	3.442,3
Espinet	9,85	-1,89	9,47	11,48	-8,63	501,7
Essilorluottica	136	1,64	118	140	5,3	29.855,7
Eukedros	1,08	0,93	1,06	1,19	-3,57	24,6
Eurotech	4,7	-1,88	4,45	5,255	-8,83	166,9
Evonik Industries AG	29,12	0,66	26,85	29,12	7,08	13.568,9
Exor	67,64	-2,03	61,38	69,04	2,14	16.301,2
Expiriva	0,844	-0,71	0,746	0,888	5,5	43,8

F						
Facebook	215,05	-2,23	205,8	232,6	-3,65	5

LE IDEE

SE L'INFLAZIONE FA PAURA
ALLE BANCHE CENTRALI

FRANCESCO MOROSINI



Il palazzo di Francoforte che ospita la Banca centrale europea

Da tempo nessuno si preoccupava più dell'inflazione. Piuttosto, i timori erano per il suo contrario: la deflazione. L'Italia poi, sostanzialmente stagnante da anni, pareva doversi preoccupare di tutto meno che di questo. Nondimeno prima il terrorismo (l'11 settembre 2001), poi la crisi della Lehmann (2008), infine la pandemia sono eventi contro i quali le Banche centrali, per evitare "panico finanziario", hanno allargato i cordoni della politica monetaria.

Ciononostante, l'inflazione è rimasta ferma. Tuttavia, i conseguenti bassi tassi d'interesse hanno facilitato il ricorso al debito nei mercati finanziari: un gioco nell'immediato conveniente, ma precario. Perché, valida la regola "se i tassi d'interesse, spinti dall'inflazione, crescono allora i prezzi delle obbligazioni scendono", segue che al primo sentore d'inflazione i detentori di titoli corrono a vende-

re e i mercati imbizzarriscono. Insomma, il debito è "benzina" e l'inflazione il cerino. Un difficile "che fare?" per le Banche centrali.

Certo, l'inflazione pareva un problema lontano; lo stesso Sars-Cov2 era visto come fattore deflattivo: crollo del Pil via lockdown e "ghiaccio" sui prezzi. E, a conferma dell'ipotesi, la radicale caduta del prezzo del petrolio del maggio 2020. Ma le cose cambiano e l'inflazione può tornare: la volatilità dei mercati potrebbe esserne un segnale. C'è incertezza; che forse spiega la "galoppata" del Bitcoin nei mercati sempre più

visto, al posto dell'oro, come asset d'investimento a situazioni finanziariamente dubbie.

Le Banche centrali pattinano su ghiaccio sottile. Se da un lato c'è una montagna di debito conseguente alle loro politiche monetarie generose con tassi a zero o negativi (potenziale inflazione latente), dall'altro vicever-

sa basta che i mercati, al sospetto di primi cenni inflattivi, alzino i tassi perché si generi "panico da vendita" con shock sui mercati finanziari e sull'economia "reale". Insomma, per le Banche centrali l'ipotetico ritorno dell'inflazione sarebbe una prova difficile: una sorta di "Sfida all'OK Corall".

Guo Shuqing, capo del principale ente regolatorio delle banche cinesi nonché responsabile della cellula del PCC presso la Banca Popolare Cinese (la BC di Pechino), la teme paventando il rischio di bolla (inflazione ma in un mercato solo) in Occidente. Il problema c'è; ma che fanno le BC? Meglio: cosa possono fare? Forse le Banche centrali sono "catturate" dai mercati finanziari: difatti, per evitare loro shock escludono di "frenare". Però così si accumula instabilità.

Quindi, con l'eccezione della Bundesbank tedesca, le Banche centrali sembrano escludere che attualmente vi sia un "allarme inflazione", pure per pressione politica. Conseguentemente, continuano la politica monetaria non-convenzionale, attentissime a stoppare eventuali impennate dei tassi. Come detto: è utile contro i danni da pandemia; purtroppo però il fronte dei prezzi è meno tranquillo di quello che appare sebbene lontano delle inflazioni a due cifre degli anni '70 del '900.

Ma le Banche centrali, come detto "catturate" dai mercati, puntano allo 0 tassi a tutela nel breve della stabilità finanziaria. Nessun dietrofront; così il sistema ora regge; ma diviene sempre meno elastico cioè più fragile. È il cane che si morde la coda: se c'è pressione sui tassi d'interesse, le BC rispondono con sempre più moneta; però i mercati finanziari, col rialzo dei rendimenti dalla durata più lunga, sembrano anticiparle incorporando l'ipotesi "inflazione".

A chi resterà il cerino in mano? Se toccasse alle Banche centrali, minandone il controllo della moneta, nell'Eurozona la Bundesbank, pure per evitare che i mercati scappino di mano alle BC, chiederebbe maggior ortodossia monetaria. Nel caso, un problema, via spread, per l'Italia. Ora c'è bonaccia sul nostro debito sovrano; ma è un incanto che un po' d'inflazione potrebbe rompere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPANELLA

I COLPEVOLI RITARDI
DEL NUOVO GOVERNO
E L'INEVITABILE STOP
ALLE LEZIONI IN AULA

ROBERTO CARNERO

La scuola è tornata "a distanza". C'era da aspettarselo. Quando le aule hanno riaperto poche settimane fa, il numero dei contagi giornalieri era ancora molto elevato, tale da non consentire un efficace tracciamento dei contatti dei nuovi positivi. Gli esperti avevano ammonito che riaprire in quelle condizioni era rischioso. E infatti.

La decisione di chiudere, sempre dolorosa, era ora necessaria, ed è giunta persino in ritardo. La patata bollente delle chiusure è stata lasciata - dal nuovo Dpcm, in vigore da oggi - agli enti locali (dalle Regioni in giù), chiamati così ad assumere provvedimenti impopolari. Il tema della scuola ha tenuto banco nell'esecutivo per diversi giorni, e la divergenza di opinioni è stata il motivo principale della ritardata firma da parte del Presidente del Consiglio. L'impressione è che questo Go-

verno, pur così autorevole per l'eccellenza del profilo di chi lo guida, rischi di scontare una certa lentezza decisionale a causa dell'ampia maggioranza che lo sostiene: partiti ed esponenti politici che han-

Gli insegnanti tendono a essere dipinti come missionari. Ma sono professionisti che chiedono sicurezza

no idee diverse su aperture e chiusure.

Non c'è dubbio che la didattica in presenza sia preferibile a quella a distanza, ma non c'è neanche alcun dubbio che l'ideologia delle lezioni in presenza a tutti i costi, in una situazione pandemica come quella che stiamo vivendo, finisca per rappresentare una posizione oltranzista che non tiene conto della drammatica realtà dei numeri: contagiati, ricoverati, intubati e - purtroppo - morti.

Gli insegnanti - come lavoratori esposti in questo frangente come mai in precedenza a un rischio biologico altissimo - sono molto preoccupati. Venti o trenta ragazzi che rimangono in uno spazio chiuso per molte ore costituiscono un pericoloso assembramento. Appare singolare il silenzio del sindacato (fatte salve sparute eccezioni) su questo tema. Non dovrebbero - i sindacati - tutelare la salute dei lavoratori? E i docenti non sono forse lavoratori? Una certa retorica tende a dipingerli come missionari, più che come professionisti (in quanto tali da tutelare). Molti si sono contagiati, alcuni sono stati ricoverati e qualcuno è morto: se ne ha notizia scorrendo le pagine dei giornali locali. Ma i numeri esatti nessuno li conosce. Sono dati che il ministero dell'Istruzione conserva gelosamente per sé (ammesso che li abbia e che tenga davvero monitorata la situazione). Non sono neanche a conoscenza di inchieste giornalistiche sull'argomento. La mancanza di trasparenza è allarmante. Bene, dunque, che ora la scuola sia stata messa in sicurezza. —

L'Italia colore per colore: il decreto e i chiarimenti

Covid e spostamenti,
le nuove regoleDalla zona bianca alla rossa:
cosa si può fare e cosa è vietato.Seconde case, trasporti, sport.
I dubbi e le risposteTutti le novità sui vaccini,
le differenze e l'efficaciaLunedì 8 marzo
l'inserto di 8 pagine
in omaggio con

IL PICCOLO



TRIESTE



THE BRIDGE
 CORNER STORE
 COLLEZIONI
 PRIMAVERA / ESTATE
 2021

CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

Lo sviluppo della città



FRANCESCO PARISI

«Una figura che abbia esperienza»

«L'ambassador dovrà essere una persona in grado di interloquire a livello internazionale con gli operatori interessati a investimenti immobiliari, commerciali e degli altri impieghi previsti. Qualcuno che ha lavorato a grandi operazioni simili»



MARGHERITA GRANBASSI

«I tratti distintivi di Trieste nell'area»

«Spero il Porto vecchio concentri ciò che contraddistingue Trieste: Mitteleuropa, cultura, storia, scienza. Bellissima sarebbe la cittadella dello sport. Quando guardo a quell'area penso al grande lavoro fatto sul fronte mare di Marsiglia».



ENRICO SAMER

«Valore aggiunto da ricerca e aziende»

«È importante che il Porto vecchio si sia sbloccato. Spero che il mondo della ricerca e le aziende intervengano su quell'area aumentandone il valore aggiunto. L'ambassador deve essere una figura di prestigio consolidato, concreta».

«Ora per il Porto vecchio serve un ambasciatore di livello internazionale»

Nomi del mondo dell'impresa portuale, della politica, della scienza, della cultura e dello sport concordi: «Competenze di alto livello per il Consorzio Ursus»

Giovanni Tomasin

Un diplomatico, un accademico, un manager, un imprenditore. La figura dell'«ambassador» del Consorzio Ursus per il Porto vecchio, annunciata dal sindaco Roberto Dipiazza al momento della firma dell'Accordo di programma con il presidente Fvg Massimiliano Fedriga e il presidente dell'Adsp Zeno D'Agostino, è un elemento ulteriore di dibattito sul futuro del nuovo borgo e della città stessa. Esponenti del mondo politico, dell'impresa portuale, della scienza, della cultura e dello sport mostrano la varietà di punti di vista con cui è possibile approcciare il «rebus Porto vecchio».

Il vicepresidente della Camera, Ettore Rosato, in proposito ha le idee chiare: «Fossi in loro, chiamerei immediatamente Riccardo Illy. Serve una persona che unisca politica e tecnica, che sappia fare questo mestiere». Ma gli ambasciatori, suggerisce Rosato, potrebbero essere due: «Un altro da coinvolgere sarebbe Roberto Antonione, anche lui saprebbe da chi andare e cosa dire. Dopodiché il presidente Fedriga sceglierebbe anche tecnici di sua fiducia, ma penso che due persone così opererebbero in sintonia perfetta con le istituzioni locali e senza letture di parte».

Al di là delle nomine, il parlamentare di Italia viva plaude al passo in avanti: «Final-



I FIRMATARI
FEDRIGA, DIPIAZZA E D'AGOSTINO
ALLA CENTRALE IDRODINAMICA. SILVANO

Dopo la firma sull'Accordo di programma si chiede velocità

FRA LE PRIME IPOTESI

Fantoni, champion di Esóf e l'ex rettore Romeo

Ettore Rosato propone Riccardo Illy e Roberto Antonione, ma le sue non sono certo le uniche idee fiorite dopo la comparsa all'orizzonte della figura dell'ambassador. Tra i nomi che circolano ci sono quelli dell'ex rettore dell'Università di Trieste Domenico Romeo o del champion di Esóf Stefano Fantoni. Le proposte nelle prossime settimane non mancheranno.

mente. Ora è indispensabile che le istituzioni arrivino per tempo e preparate per i fondi del Recovery Fund».

La deputata del Partito democratico Debora Serracchiani pone piuttosto l'accento sull'urgenza di costruire una squadra all'altezza della sfida: «Il Consorzio ha di fronte un compito enorme, per il quale non basterà un «ambasciatore» sia pur di alto livello, ma servirà un pool di competenze che spaziano dal real estate alle relazioni internazionali e finanziarie». Solo se messo nelle condizioni di funzionare sul serio, prosegue Serracchiani, «il consorzio può fare da innesco per questa operazione gigantesca, che cambi la destinazione d'uso senza snaturare gli elementi riconoscibili del vecchio porto, integrandolo nella città». L'auspicio della parlamentare dem è che «non sfugga l'entità dell'impresa».

Secondo Enrico Samer, presidente della Samer & Co. Shipping, il volto del Consorzio dovrebbe essere «una figura con forte credibilità internazionale, un nome noto e concreto. Dobbiamo evitare di promuovere il Porto vecchio come qualcosa di già sentito, poi sempre arenatosi». L'imprenditore portuale apprezza l'idea di un ente dedicato allo sviluppo dell'area: «Spero che aiuti a far andare le cose velocemente».

Francesco Parisi, guida dell'omonima casa di spedi-

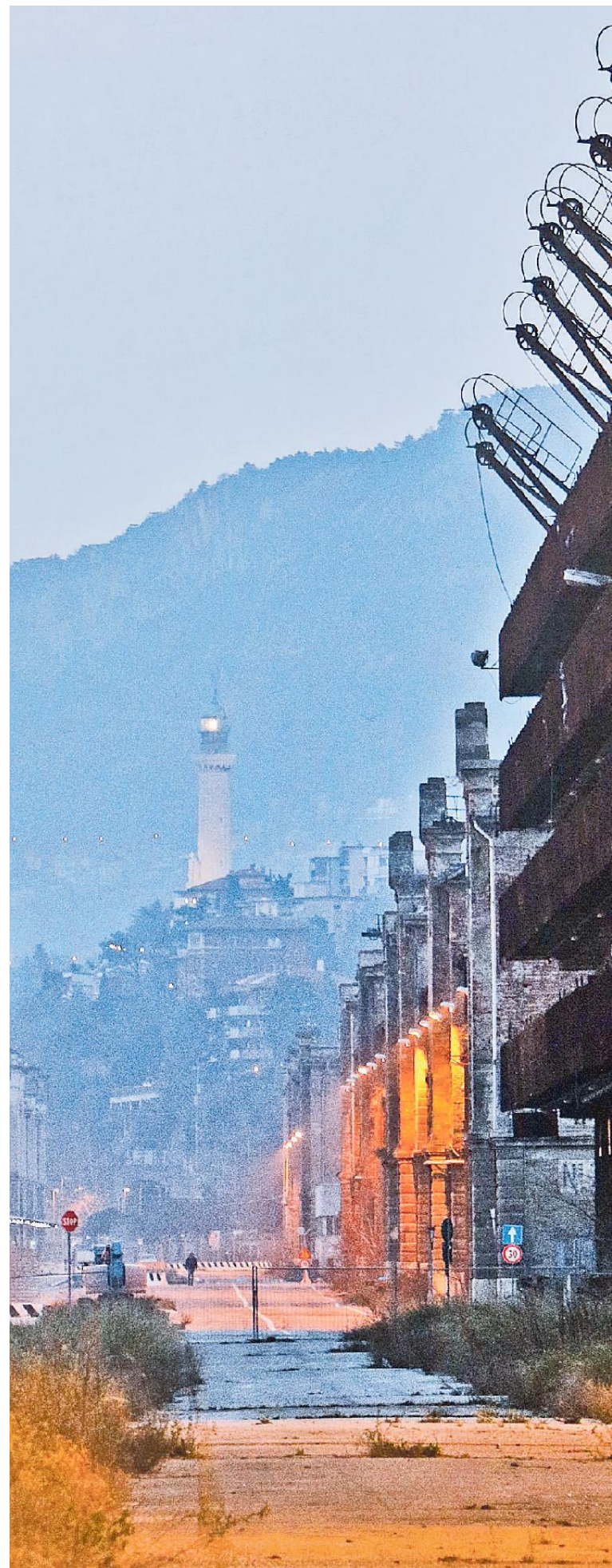
zioni, pone l'accento sull'esperienza: «L'ambassador dovrà essere una persona in grado di interloquire a livello internazionale con gli operatori interessati a investimenti immobiliari, commerciali e degli altri impieghi previsti. Non possiamo quindi limitarci a parlare tra di noi, fra le mura della città. Servirà qualcuno che abbia esperienze di questo tipo, magari in grandi operazioni come quelle fatte a Milano negli ultimi anni».

L'ex schermatrice olimpica e giornalista Margherita Granbassi pensa a una «squadra» di ambasciatori: «Persone di alto profilo da tutti i settori. Un gruppo di imprenditori, atleti, scienziati, scrittori che abbiano fatto conoscere il nome di Trieste nel mondo».

Un rappresentante del mondo scientifico come ambassador? La ricercatrice di Icgab Serena Zacchigna risponde: «Sarebbe l'ideale». Per la scienziata il Porto vecchio «potrebbe diventare il punto in cui la città integra scienza e ricerca con turismo e industria».

Il sovrintendente del Verdi Stefano Pace infine riflette: «Ho visto iniziative simili avere sviluppi fenomenali a Philadelphia e Amburgo. A Londra il museo della marina di Greenwich ha una funzione catalizzatrice che potrebbe avere un analogo sistema culturale in Porto vecchio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLT
E PAROLE

Le perplessità dem

Laura Famulari del Pd: «Trasferire dipendenti regionali per vivificare una città in crollo demografico? Questo è il cuore del rilancio di Dipiazza e Fedriga?».



Open: «Le start up?»

Sabrina Morena di Open: «Start up, insediamenti industriali, non sono contemplati» nella variante. «E non basta un viale alberato per la rivoluzione green».



Il Psi sulle priorità

Il segretario Psi, Gianfranco Orel: «Si ritorna alla Montecarlo dell'Adriatico? Se queste sono le priorità in una città da cui i giovani se ne vanno, siamo fuori strada».



Lo sviluppo della città



SERENA ZACCHIGNA

«Polo ideale per turismo e scienza»

«Trieste, e il Porto vecchio la esemplifica, dovrebbe puntare su ricerca e turismo scientifico. Sarebbe il luogo perfetto per accentrarvi le competenze scientifiche della città, ma anche la ricerca industriale da Fincantieri a Illy».



STEFANO PACE

«Un luogo che rilanci la demografia»

«Senz'altro serviranno spazi per creare eventi e spettacoli, deve diventare una parte gradevole di una città già congestionata. Un luogo in cui si vive, che rilanci la demografia. Un grande museo o contenitore culturale sarebbe la vocazione triestina».



ETTORE ROSATO

«Preparati per il Recovery Fund»

«Molto bene, finalmente. Il Porto vecchio deve cogliere assolutamente per tempo le grandi opportunità legate al Recovery Fund, che sembrano disegnate per lo sviluppo di un'area come questa. Illy e Antonione sarebbero una scelta giusta».

Riccardo Illy promuove la svolta: «Nel 1994 sollevai un vespaio parlandone nell'aula comunale. Oggi sono tutti convinti»

«Pianificazione nella direzione giusta Il baricentro della città si sposterà»

L'INTERVISTA

È il 1994 e un Riccardo Illy da poco eletto sindaco della città dice in Consiglio comunale che il Porto vecchio va riconvertito: «Quella volta sollevai un vespaio. Oggi si sono convinti pressoché tutti». L'imprenditore ed ex governatore di Regione guarda con interesse ai movimenti dell'antico scalo dopo la firma dell'Accordo di programma.

Dopo la firma di giovedì potrà infine partire la riqualificazione del Porto vecchio. Non è stato facile.

Ho soddisfazione nel vedere questo progetto, nato da una mia quasi-provocazione in Consiglio nel 1994. Quella volta ci fu un vespaio, oggi fatica a trovare contrari. Nel tempo ci sono stati vari interventi fondamentali in parlamento, Regione e Comune. Penso all'importantissima sdemanializzazione, un risultato che va riconosciuto a Francesco Russo. Ma anche ai sindaci che si sono succeduti nei vari mandati, Dipiazza e Cosolini, che hanno tenuto continuità nel perseguire l'obiettivo.

La variante adottata le sembra lo strumento giusto?

Su questo tema ci sono da sempre due posizioni opposte. C'era chi sosteneva la necessità del masterplan, che rischiava però di ingessare la progettualità e allontanare gli investitori. All'estremo opposto c'era chi proponeva libertà di azione totale agli acquirenti e questo nemmeno sarebbe andato bene. Mi pare che la pianificazione del Comune sia un buon compromesso. Si definiscono le attività in linea di massima, senza troppi paletti. L'allocatione delle aree mi sembra ra-



RICCARDO ILLY
IMPRENDITORE, EX SINDACO
E PRESIDENTE DELLA REGIONE

«Importantissima la sdemanializzazione arrivata grazie a Russo Meriti anche ai sindaci Dipiazza e Cosolini»

«Il trasloco degli uffici regionali obiettivo razionale, rappresenta un innesco per la rivitalizzazione»

zionale, un lavoro pragmatico di buona pianificazione. Ora però servirà una buona attività di comunicazione, che sarà compito dell'«ambascador» del Consorzio, ma anche dei tre firmatari.

Chi vedrebbe nel ruolo di «ambascador»?

Tante possibilità. Può essere un imprenditore, un professore, un ex rettore, un vertice di istituzioni scientifiche o un esponente del mondo diplomatico. L'importante è che abbia un profilo molto internazionale. Anche solo sulla base di queste caratteristiche si potrebbe individuare una decina di candidati. Cito l'esempio felice di Esof2020, guidato da una persona con contatti a livello nazionale e internazionale. Peraltro si è svolto in Porto vecchio, sarebbe un bel collegamento.

Che investitori attrarre?

Premetto che oggi c'è molta liquidità, le risorse finanziarie non mancano e non sono molte le possibilità di investimento con buona prospettiva di redditività. Non credo sarà difficile trovare investitori per un'operazione che allarga la città e crea un waterfront unico da Miramare alla Lanterna, dove mi auguro sorga un domani l'acquario. È importante che si tratti di investitori interessati alla successiva gestione degli investimenti, e che magari si coinvolgano da subito i gestori. È fondamentale perché ci sia una visione di lungo periodo.

Il trasloco della Regione?

È razionale e capisco l'obiettivo dichiarato dal presidente Fedriga di rendere vivo il territorio, mi sembra condivisibile. Di primo acchito ero un po' perplesso, ma è vero che così si creerebbe un innesco per la

rivitalizzazione. Capisco anche che l'ente ne guadagnerebbe in efficienza con la sede unica.

La demografia della città reggerà?

Capisco la preoccupazione, ma credo che la soluzione sia nelle attività economiche che frutteranno dalla riconversione dell'area. Servizi, turismo, turismo nautico, tutto questo genererà occupazione che non potrà essere soddisfatta dai residenti attuali, ma attirerà nuove persone.

Spostando servizi non si impoveriranno altri territori?

Che il baricentro della città si sposti con questa operazione dobbiamo darlo per scontato. Semmai il Comune dovrà pensare a compensazioni e investimenti pubblici come scuole, musei o palestre, che rilancino i territori cittadini che eventualmente ne saranno svantaggiati.

È finito il «no se pol»?

Ce l'abbiamo alle spalle da un po'. Il Porto nuovo si è mosso prima del Porto vecchio, per restare al triestino, anche lì «nassi robe». Il completamento della nuova zona dello scalo legnami e la riqualificazione dell'area della Ferriera ad attività portuali sono cambiamenti epocali. Ora la firma dell'Accordo di programma, comunque conseguenza di una spinta partita da qualche anno. Il turismo vede Trieste come meta europea se non internazionale, cresce la domanda di alberghi nonostante il Covid. Vedo buone prospettive, una volta che la pandemia sarà finita. Poi certo, il virus del «no se pol» può sempre tornare. Ma in questo momento mi pare che il vaccino stia funzionando bene. —

G.TOM.

Comune

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2021 DEL COMUNE

Pareggio a
711.382.442,41 euro

LE POSTE PRINCIPALI

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	161,35 milioni
- utenze acqua	1,87 milioni
- utenze per il gas	6,67 milioni
- utenze per la telefonia	0,64 milioni
- utenze per l'energia elettrica	7,73 milioni
- manutenzioni ordinarie e riparazioni su beni immobili	12,2 milioni
- servizi di pulizia	3,42 milioni
- servizio di mensa scolastica delle scuole e asili nido	8,83 milioni
- servizi specifici per la prima infanzia	1,69 milioni
- centri estivi	0,87 milioni
- servizi sociali di assistenza, residenziale, semi-residenziale e domiciliare	41,1 milioni
- servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti	35,20 milioni



SOCIALE

	117,82 milioni
- interventi per l'infanzia e i minori e per gli asili nido	45,65 milioni
- interventi per la disabilità	25,78 milioni
- interventi per gli anziani	21,81 milioni
- interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	3,64 milioni
- interventi per le famiglie	19,14 milioni
- interventi per il diritto alla casa	0,28 milioni
- interventi per programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	0,90 milioni
- interventi per il servizio necroscopico e cimiteriali	0,62 milioni

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

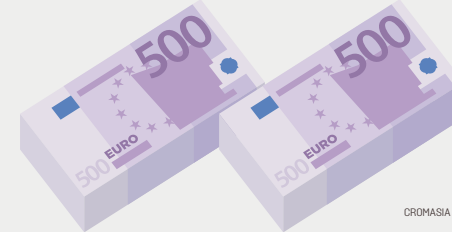
	34,53 milioni
- per istruzione prescolastica	15,85 milioni
- per gli altri ordini di istruzione non universitaria	5,15 milioni
- per servizi ausiliari all'istruzione	14,16 milioni
- per diritto allo studio	0,55 milioni
- per sostituzione/supplenze del personale educativo	4,2 milioni

LAVORI PUBBLICI

130,77 milioni

FONTI DI FINANZIAMENTO DELLE OPERE PUBBLICHE

Alienazione di immobili del patrimonio disponibile	6.844.000,00
Proventi dei permessi a costruire e relative sanzioni	1.599.725,55
Contributi agli investimenti da enti sovraordinati	33.859.384,85
Proventi Peep	150.000,00
Mutui	2.000.000,00
Avanzo di amministrazione	17.181.875,92
Proventi concessioni demaniali	50.000,00
Alienazione di partecipazioni	1.635.000,00
Fondo Imu-Tasi	310.787,84
Contributi da privati	30.301.051,89



«Ok in aula per fine marzo al bilancio da 711 milioni»

La maggioranza fissa l'obiettivo per l'approvazione del documento in Consiglio
La pandemia ha "tolto" venti milioni, cifra compensata da Roma e Regione

Lilli Goriup

Il Comune di Trieste chiude il bilancio di previsione in pareggio a 711 milioni di euro, ovvero 21 milioni in più rispetto all'anno scorso. Ciò accade nonostante la pandemia e in particolare il lockdown abbiano pesato sulla cassa comunale per quasi 20 milioni, tra aumento della spesa e mancate entrate: stiamo parlando di quegli introiti che, nei mesi in cui l'Italia era chiusa, sono venuti meno sul piano delle multe, ad esempio, o delle partecipate come Trieste Trasporti. Si è tuttavia riusciti a compensare grazie ai trasferimenti provenienti da Stato e Regione. La manovra è stata illustrata ieri in conferenza stampa dal vicesindaco e assessore al Bilancio, Paolo Polidori, alla presenza dei capigruppo di maggioranza.

TASSE INVARIATE

Il pareggio tra entrate e uscite è di 711 milioni 382 mila euro, mentre nel 2020 ammontava a poco più di 690



Il vicesindaco Paolo Polidori con Cason, Polacco e Razza. Foto Bruni

milioni. «Siamo riusciti a far avanzare più di 3 milioni di euro sui fondi Covid, che diventeranno avanzo libero – ha specificato Polidori –. Nell'ultimo quinquennio abbiamo inoltre risparmiato 50 milioni di euro, con una nettissima riduzione dell'indebitamento». Si è passati dai 142 milioni e mezzo di debito residuo del 2016 ai quasi 88 milioni del 2020. «Non ci saranno aumenti di pressione tributaria, aliquote o addizionali né cessioni delle azioni Hera per il triennio – ha

continuato –. Si aprono anche margini per nuove assunzioni di personale, in futuro. Siamo nelle condizioni di arrivare all'approvazione del bilancio in aula entro il 31 marzo: sarebbe stato un buon risultato anche in una situazione normale».

IL PESO DELLA PANDEMIA

Il lockdown è costato all'erario comunale quasi 20 milioni di euro. Quasi venti milioni in meno, in altre parole, che sono stati compensati con i trasferimenti statali e re-

gionali. Tra le mancate entrate la voce più importante, da 14 milioni, è costituita dall'azzeramento dei dividendi sulle partecipate, a partire da Trieste Trasporti. Ma si è fatta sentire anche la diminuzione degli introiti derivanti da sanzioni amministrative (1 milione 200 mila euro in meno su base annua), stalli blu, dehors (per cui tuttavia sono arrivati dei fondi), addizionale Irpef e Tari. Parallelamente sono aumentate le spese sociali, innanzitutto per quanto riguarda beni e servizi: un esempio su tutti, il milione di euro che è servito per adeguare i ricreatori alle norme anti-Covid.

INVESTIMENTI SUI LAVORI PUBBLICI

I principali budget di spesa riguardano appunto l'acquisto di beni e servizi (161,35 milioni) e il sociale (117,82 milioni, pari al 34% delle spese correnti dell'intero bilancio). Nella parte degli investimenti, si punta molto sul Piano triennale dei lavori pubblici 2021-2023, che prevede in-

terventi in conto capitale per una spesa complessiva di 205,48 milioni. In particolare 130,77 milioni andranno in opere che l'amministrazione comunale intende avviare entro l'anno. A questo proposito, Alberto Polacco di Forza Italia ha specificato: «Ci sono 6,8 milioni di alienazioni effettive di immobili, che serviranno a sbloccare soldi per far partire cantieri subito. Spiace che la legge impedisca di versare i 900 mila euro dell'imposta di soggiorno direttamente agli albergatori».

ENTRO MARZO L'OK IN AULA

«In Italia ci sono Comuni in dissesto finanziario, mentre quello di Trieste ha dimostrato di essere virtuoso – ha commentato Radames Razza della Lega –. Ciò permetterà di lavorare in maniera efficiente nei prossimi cinque anni. Non ci saranno aumenti di imposte. Discorso diverso vale per la Tari, che però non è competenza comunale».

Salvatore Porro di Fratelli d'Italia ha evidenziato l'importanza dei contributi per le politiche per la famiglia, che dal suo punto di vista andrebbero aumentati. Roberto Cason della Lista Dipiazza, quale presidente della commissione Bilancio, ha fatto sapere che le circoscrizioni entro il 14 marzo dovranno esprimere il proprio parere. Il 15 ci sarà un ulteriore passaggio in giunta e poi partirà il lavoro della commissione. Si punta ad avere l'ok del Consiglio comunale entro fine marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PETIZIONE

Villa Necker aperta alla città Già 550 firme

Benedetta Moro

È stata illustrata ufficialmente ieri la petizione attiva su *Change.org* per riaprire al pubblico lo spazio verde di Villa Necker che fa parte oggi della sede del Comando militare dell'Esercito "Friuli Venezia Giulia", stretto tra via Belpoggio, viale Terza Armata e salita al Promontorio. L'ha lanciata nei giorni scorsi il Comitato "Ritorno al Parco", che si è costituito a novembre ma si è presentato appunto ieri alla stampa. «Il filo rosso che ci accomuna – così Giuliano Gelci, portavoce del comitato assieme a Margherita Sartorio Mengotti e Chiara Fabbretti – è abitare vicino al parco e per alcuni di noi averci vissuto e giocato 40 anni fa».

A ieri la petizione ha già raccolto il favore di 550 persone, ha sottolineato un altro membro, Rino Lombardi. Una volta raggiunto un numero congruo di firme, il documento verrà consegnato al sindaco Roberto Dipiazza: «La senatrice Tatjana Rojc – ha sottolineato Gelci – ha già inviato una lettera al ministero della Difesa. Serve uno sblocco delle carte». Il comitato, è stato spiegato, si mette a disposizione per intervenire in maniera diretta e indiretta su pianificazione, programmazione e conduzione di questa riconosciuta isola di biodiversità, assieme anche ad alcune associazioni. L'obiettivo è anche reperire fondi europei per l'iniziale manutenzione straordinaria. «Il parco oltretutto è anche pericoloso, visto che poco tempo fa è caduto un albero vicino alla strada», ha concluso l'attore Maurizio Zacchigna, che ha recitato alcune letture come membro del comitato, di cui fanno parte anche Roberto Weber, Lucia Krasovec Lucas e Paola Comuzzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MESSAGGI DI CAMBER

Tornano i manifesti di Fi strappati di recente

"Giulio" non demorde. Dopo essersi visti strappare in più punti della città, Fi ha fatto rimettere una decina di nuovi esemplari dei propri periodici manifesti, ironici e talvolta assai pungenti, di cui è da sempre ispiratore Giulio Camber. Il "target"? Resta ovviamente il governo cinese. Eccone uno a Roiano. Foto di Andrea Lasorte



IN BREVE

Campagna elettorale / 1
M3v, l'ecoingegnere
Rossi candidato sindaco

Ugo Rossi è il candidato sindaco per il Movimento 3V a Trieste. Ha 30 anni, è dottore in ingegneria civile ambientale, e su Fb si definisce un "eco ingegnere" per prendere le distanze da tutto ciò che ha rappresentato il mondo delle costruzioni negli ultimi decenni. Presidente di HempRevolution, si occupa di ambiente, ecologia e sostenibilità. Fin dal liceo ha approfondito tematiche economiche e monetarie. Sogna un mondo basato sulla felicità.

Campagna elettorale / 2
Fogar bacchetta i partiti
«Non sprecate soldi»

«Trovo vergognoso che partiti e forze politiche spendano considerevoli importi per la propaganda elettorale, a partire dai mega poster che già tappezzano la città». Lo afferma Maurizio Fogar, aggiungendo che «ho chiesto alla lista civica Trieste Verde di non buttare un centesimo in campagna elettorale. Noi non abbiamo finanziatori pubblici o privati, ma se anche avessimo denaro lo destineremmo a iniziative di contrasto della povertà diffusa».

Verso le amministrative

M5s, la candidata è Richetti Da Roma l'ok di Patuanelli

Il ministro lancia in video il ticket rosa tra l'aspirante sindaco e Danielis capolista
Non si esclude il sostegno a Russo in un eventuale ballottaggio contro Dipiazza

Lilli Goriup

Alessandra Richetti è la candidata sindaco del M5s a Trieste. Elena Danielis sarà invece la capolista degli aspiranti consiglieri, oltre a essere la coordinatrice dei gruppi di lavoro che stanno costruendo il programma dal basso. Miglioramento dei servizi comunali, transizione ecologica, mobilità sostenibile, attenzione a imprese del territorio, fasce più fragili della popolazione e riordi, compresi quelli carsici: punterà anzitutto su questi aspetti la loro campagna elettorale in vista del voto amministrativo, che è appena stata rimandata all'autunno per decisione del governo nazionale. E qualora si arrivasse a un ballottaggio tra gli schieramenti dei due poli tradizionali, non è escluso fin d'ora il sostegno dei Cinque Stelle al progetto civico del candidato in pecto-



Alessandra Richetti, candidata a sindaco di Trieste per il M5s. Bruni

re del centrosinistra Francesco Russo. È quanto è emerso in occasione della conferenza stampa che ieri mattina, per la presentazione della squadra, ha visto riunirsi gli "stati generali" dei pentastellati locali.

Il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli si è collegato in diretta da Roma, dando il proprio "endorsement" alla doppia candidatura femminile e lanciando al tempo stesso una frecciata agli avversari politici: «Sento promettere cose che sentivo promettere vent'anni fa. Evidentemente tali promesse non sono state mantenute». Nella sala del Circolo della Stampa erano presenti inoltre la deputata Sabrina De Carlo, il consigliere regionale Andrea Ussai, i consiglieri comunali e quelli circoscrizionali. De Carlo ha ricordato che Trieste non ha mai avuto una donna come sindaco, mentre Us-

sai ha sottolineato che ai nomi di Richetti e Danielis si è arrivati «senza quote rosa, ma premiando esclusivamente il merito». Danielis è l'attuale capogruppo del M5s in Consiglio comunale.

Triestina, classe '63, Richetti lavora come tecnico informatico dell'ateneo giuliano. Nel 2016 ha iniziato la sua prima esperienza amministrativa come presidente della Setta circoscrizione del Comune. «Conosco bene Trieste. Qui sono nata, cresciuta e ho studiato», le sue parole d'esordio nella nuova veste di candidata: «Ho fatto esperienze importanti all'estero e poi sono tornata a Trieste, dove lavoro, sono contenta e vivo. Voglio una città sempre migliore, transfrontaliera, unica, protetta dal Carso, aperta sul golfo, con il porto primo in Italia. Qualunque sarà l'esito delle elezioni, vorrei continuare l'esperienza maturata in questi cinque anni nel solco dell'asscolto dei bisogni delle persone».

Nel merito del programma, Richetti ha parlato della necessità di «progettualità economicamente sostenibili, cultura dell'accoglienza, costruzione di una città realistica, che affronti la transizione ecologica, rispetti l'ambiente, tuteli anziani, giovani e famiglie nonché il loro diritto alla mobilità. E che promuova la cultura e un turismo intelligente».

Tutti punti ribaditi a sua volta da Danielis.

E a proposito di alleanze, se si dovesse andare a un ballottaggio di tipo tradizionale, i Cinque Stelle sarebbero disposti a sostenere il centrosinistra e, nello specifico, Punto Franco di Francesco Russo? «Adesso siamo concentrati sul programma ma sicuramente è importante non disperdere i voti», ha risposto Richetti: «Naturalmente le alleanze saranno decise con la base, ma credo nell'importanza di creare voti utili e dialogare con altre realtà. Ci sono persone che guar-

«Voglio una Trieste transfrontaliera che rispetti l'ambiente e i bisogni di chi ci vive»

dano con interesse al nostro lavoro e hanno un programma simile al nostro. Perché non lavorare insieme cercando di costruire qualcosa?». Quanto al proliferare di liste civiche, la candidata sindaco ha aggiunto: «L'elettore si troverà di fronte a un lenzuolino di possibilità di scelta. Una dispersione che, a mio avviso, non funziona. In questi anni ho sempre cercato di dialogare con il territorio e con altre realtà politiche, per costruire un lavoro assieme alla gente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROPOSTE DELLA LISTA CIVICA

Futura chiede la figura del "vigile amico" e avvisi bonari ai turisti

Proporre la figura del "vigile amico", in grado di cogliere le esigenze della popolazione e di soddisfarle, «in modo che i cittadini non vedano negli agenti della Polizia locale solo gli inflessibili interpreti del Codice della strada, votati a fare cassa elevando multe a tutti, ma anche dei punti di riferimento ai quali rivolgersi con tranquillità».

È questo il senso della proposta della lista civica "Futura", che ieri è stata protagonista di un'iniziativa elettorale



Futura in via Revoltella. Lasorte

svoltarsi davanti alla sede della Polizia locale, in via Revoltella.

È stato il candidato sindaco della lista, Franco Bandelli, accompagnato da Rina Anna Rusconi, Roberto De Gioia e Gianfranco Orel, a sintetizzare il pensiero del suo gruppo, in relazione al compito della Polizia locale: «I nostri vigili devono tornare sulle strade — ha precisato —: non per comminare sanzioni a 360 gradi, ma per aiutare la cittadinanza e i turisti. Per i quali mi sembrerebbe utile proporre la nascita dell'avviso bonario, sorta di ammonizione senza multa, da formalizzare a chi viola le norme in modo veniale».

Michele Sacellini ha proposto «l'istituzione dei nuclei della Polizia locale in bicicletta e addetti ai droni». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDIPENDENTISTI DAVANTI AL TRIBUNALE

Presidio in Foro Ulpiano della Federazione del Tlt

Di una pacifica protesta davanti al Tribunale sono stati protagonisti, l'altra mattina, i componenti della Federazione del Territorio libero di Trieste.

Era in programma infatti, all'interno del palazzo di giustizia di Foro Ulpiano, un'udienza del processo in corso, a carico di 19 attivisti del movimento, protagonisti, qualche anno fa, di una manifestazione avvenuta in porto per l'applicazione in-



Presidio in Foro Ulpiano. Lasorte

tegrale dell'allegato VIII del Trattato di pace.

«Siamo qui oggi — ha spiegato il leader e portavoce del movimento, Giorgio Marchesich — perché questo è un processo politico, fatto apposta per danneggiarci, allestito dall'Italia, che noi continuiamo a considerare lo Stato occupatore di queste terre. Cogliamo anche l'occasione — ha aggiunto Marchesich — per formulare un appello a tutti gli indipendentisti della città, per presentarci forti e uniti alla prossima tornata delle amministrative». Tornata, come noto, rinviata a dopo l'estate per decisione del governo. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La costola locale del movimento lancia dall'area verde nel degrado un appello per affidare ai residenti la gestione di spazi all'aperto

ProgettoFvg: «A un'associazione il giardino di vicolo dell'Edera»

L'INIZIATIVA

Micol Brusafarro

Affidare ad associazioni o a gruppi di cittadini la gestione dei giardini pubblici, per favorire l'interesse della gente nella tutela del bene comune. A proporlo è ProgettoFvg, che parte dal giardino abbandonato di vicolo dell'Edera, un vero e proprio parco degli orrori, disseminato di deiezioni canine, con panchine e giochi per bambini divorati dalla vegetazione, altri sepolti sotto fitti strati di rovi, oltre a rifiuti, cartelli rotti e sporczia un po' ovunque.

«Bene che il Comune l'abbia inserito nel piano delle opere da sistemare, ma — sottolinea Giorgio Cecco, coordinatore provinciale di ProgettoFvg — chiediamo che una manutenzione generale venga fatta quanto prima, magari con lo sfalcio del verde. Su nostra richiesta il consigliere della terza circoscrizione Lorenzo Alberti, della Lista Dipiazza, ha già preparato una mozione, proprio per sollecitare intanto una pulizia complessiva». L'area boschiva, tra condomini e un asilo, è molto ampia, tra sentierini e spazi aperti, e secondo il grup-



In alto gli esponenti di ProgettoFvg in vicolo dell'Edera. Foto Lasorte

po potrebbe rappresentare, una volta curata, un punto importante per tutta la zona, soprattutto per le famiglie, considerando anche la vicinanza di diverse scuole.

«Proprio dal giardino di vicolo dell'Edera — aggiunge Cecco — potrebbe partire un progetto pilota di coinvolgi-

mento della comunità locale, in primis i residenti del rione, per l'utilizzo del parco con fini ricreativi e sociali, e per la sua manutenzione e sorveglianza, un'idea — conclude — magari da estendere poi anche ad altre zone verdi della città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE

Partono a San Luigi i lavori da un milione per il campo sportivo

Uffici, servizi, bar, magazzino e spogliatoi troveranno posto in una palazzina frutto del cofinanziamento Comune-club

Lorenzo Degrassi

Scattano in via Felluga i lavori per la realizzazione di una palazzina multiservizi nel comprensorio sportivo del San Luigi Calcio. Si tratta di un'operazione dal valore totale di oltre un milione, di cui 900 mila euro finanziati dal Comune e i restanti 150 mila investiti dalla stessa società biancoverde.

I primi interventi preliminari sono iniziati nei giorni scorsi e ieri mattina l'opera ha incassato il via libera ufficiale da parte dell'amministrazione comunale, presente alla breve cerimonia di avvio del cantiere con il sindaco Roberto Dipiazza, gli assessori ai Lavori pubblici e allo Sport Elisa Lodi e Giorgio Rossi. L'intervento complessivo in via Felluga prevede l'abbattimento delle attuali strutture prefabbricate per fare spazio per l'appunto a

una palazzina multipiano, funzionale e moderna, in grado di ospitare tutti i servizi necessari al campo di calcio a sette. «È una struttura attesa da tanto tempo – ha spiegato l'assessore Lodi – che il Comune realizza assieme al San Luigi, che ha donato il progetto e poi contribuirà con risorse proprie alla finitura dell'opera».

La nuova palazzina sarà costituita da uno spaccio societario, da un locale cucina, dai servizi igienici e da un magazzino, dagli spogliatoi, dalla sede amministrativa e gestionale della società e dall'accesso al collegamento con il soprastante campo di calcio a 11. «Credo sia sotto gli occhi di tutti il fatto che la città vive un momento importante per il suo sviluppo», ha sottolineato a sua volta l'assessore Rossi: «Da qui la necessità di raccogliere progressivamente frutti e risultati di ri-

lievo». Entusiasta per l'avvio dei lavori anche il padrone di casa, il presidente del sodalizio di via Felluga Ezio Peruzzo. «Ci avete finanziato in base alle nostre necessità – ha ricordato il patron biancoverde – ma anche per quanto da noi realizzato negli ultimi anni con gli importanti risultati ottenuti a livello dilettantistico quali una promozione in serie D, due coppe Italia regionali e i successi a livello giovanile. Metteremo tutto il nostro impegno per continuare a onorare Trieste e a rimanere un ambiente sano e positivo».

«Sport vuol dire giovani, vuol dire tirarli via dalle strade, educarli e farli crescere bene – ha concluso il sindaco Dipiazza – ed è questo quello che quest'amministrazione comunale vuole continuare a fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area recintata in corrispondenza del cantiere. Foto di Andrea Lasorte

LE DISPOSIZIONI DELLA CAPITANERIA

Saipem testa nuovi droni sottomarini in una parte del molo Zero: i divieti

L'azienda Saipem, fra i leader mondiali nel settore energy, deve sperimentare dei nuovi droni sottomarini, anche in orario notturno. Per farlo utilizzerà parte del bacino del Molo Zero, accanto alla propria sede in

Porto vecchio, e lo specchio acqueo di fronte alla diga foranea. L'operazione, autorizzata dalla Capitaneria di porto, durerà fino al 30 novembre. Durante l'arco temporale dedicato alle esercitazioni nell'area sono però

vietati la sosta, l'ancoraggio, l'attività di pesca sportiva e professionale e qualsiasi attività subacquea, sportiva o professionale. Inoltre è interdetta la navigazione. Gli spazi saranno delimitati da quattro gavitelli, muniti di segnalamento luminoso se posizionati in ore notturne, e da un mezzo nautico dedicato all'attività di vigilanza e assistenza. Le unità che non rispetteranno tali disposizioni rischiano multe salate.

NUOVA RENAULT CLIO E-TECH HYBRID

a marzo tua da

119 €*

/ mese

in caso di rottamazione e incentivi statali con renault easy anticipo 4.450 €

TAN 3,99% - TAEG 5,49%

salvo approvazione FINRENAULT, info in sede

in concessionaria e online, Renault è sempre con te

nuova gamma renault clio hybrid. emissioni co₂ da 97 a 100 g/km. consumo misto: da 4,3 a 4,4 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 31/03/2021. incentivi statali di cui alla legge di bilancio 2021, accessibili fino ad esaurimento dei fondi stanziati.

*esempio di finanziamento renault easy riferito a nuova clio zen hybrid e-tech 140 a € 16.500 (iva inclusa, ipote e contributo più esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato con data di immatricolazione fino al 31/12/2010 e di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, inclusi gli incentivi statali pari a € 1.500 di cui alla legge di bilancio 2021 (e successive modifiche, integrazioni) ed i vantaggi renault: anticipo € 4.450, importo totale del credito € 13.550,5€ (include finanziamento veicolo € 12.550,5€, in caso di rottamazione, di finanziamento protetto € 581,98 e pack servizio a € 0,40) comprensivo di 3 anni di furto incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni e 80.000 km, spese strutturali pratica € 300, imposta di bollo € 33,90 (addebitata sulla prima rata), infitec € 1.498,53, valore futuro garantito € 10.755,50 (rata fissa), per un canone mensile totale massimo di 301,000 € (iva inclusa), in caso di disdetta del veicolo eccedente la chilometria di 110 euro/km, importo totale dei costi di gestione € 15.057,45 in 36 rate da € 19,50 oltre la rata finale: tan 3,99% (tasso fisso), taeg 5,49%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente on line gratuito) oltre i costi di bollo pari a € 2, salvo approvazione finreault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete renault convenzionati finreault e sul sito finreault. massaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 31/03/2021.

renault raccomanda Castrol

renault.it

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATILA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620ALITO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

L'INFORTUNIO DI MARTEDÌ IN VIA TIVARNELLA

Morto l'artigiano caduto dalla scala in un garage

Paolo Gaetani, 43 anni, era originario di Monfalcone e viveva con la famiglia a Trieste. Pesca e calcio le sue grandi passioni

Benedetta Moro

Non ce l'ha fatta Paolo Gaetani, l'artigiano di 43 anni caduto martedì da una scala da un'altezza di circa tre metri mentre lavorava nel garage di uno stabile di via Tivarnella. È morto all'ospedale di Cattinara, dove era stato ricoverato in gravissime condizioni. Gaetani, fabbro e titolare della ditta Nuova Ofm, specializzata in serrande e cancelli, aveva sbattuto violentemente la testa nella zona occipitale, quella posteriore. Sul posto era subito intervenuta un'ambulanza che l'aveva trasportato al Pronto soccorso di Cattinara in codice rosso. Nelle ore successive la lotta per la vita, che ha purtroppo

po perso. Le cause dell'inffortunio sono in corso di accertamento da parte dell'Azienda sanitaria. Non sembrano infatti ancora chiari i motivi dell'accaduto. Fonti ospedaliere non escludono che l'uomo, mentre si trovava sulla scala, abbia accusato un malore, che avrebbe quindi determinato la caduta.

Penultimo di 14 fratelli, il 43enne era nato a Monfalcone, dove aveva studiato e aveva ancora tanti amici, ma era residente da circa vent'anni a Trieste. Qui, infatti, si era trasferito dopo aver conosciuto Elena, che sarebbe diventata sua moglie. Lascia anche una figlia di 13 anni.

Gaetani aveva operato fin da giovanissimo come artigiano

edile. In passato era stato dipendente di una ditta del settore finché nel 2019 aveva aperto la propria azienda, la Nuova Ofm appunto.

La sua grande passione - racconta chi l'ha conosciuto - era la pesca sportiva, a tal punto che partecipava anche a delle gare. Era stato socio prima della Società nautica Rio Ospio, e poi dei Diportisti Muggia. «Ci siamo conosciuti qualche anno fa durante delle gare di pesca, eravamo nella stessa squadra», racconta l'amico Silvio Ruzzier: «Era un bravissimo pescatore, sempre con il sorriso. La maggior parte dei suoi amici li aveva conosciuti proprio grazie a questo hobby».

A pesca ci andava anche con

l'amico ed ex collega Stefano Marsanich: «Era una passione forte, la sua. Si era comperato anche una barca. Lo ricorderemo sempre con il sorriso e per la sua disponibilità». Il tempo libero lo trascorreva anche giocando a calcio, attività che da ragazzo aveva praticato a livello agonistico militando nell'Ariss San Polo di Monfalcone: ultimamente si dilettava solo a livello amatoriale, con gli amici. A ricordarlo è anche la sorella più piccola, Samantha, l'ultima dei 14 fratelli, molto legata a lui: «Era una persona solare, sempre sorridente. Era ben voluto e aiutava tutti. Ci si affezionava a lui, per la sua attitudine positiva verso gli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Gaetani in un'immagine tratta da Fb

NELL'AMBITO DI UN'INDAGINE SUL TERRORISMO

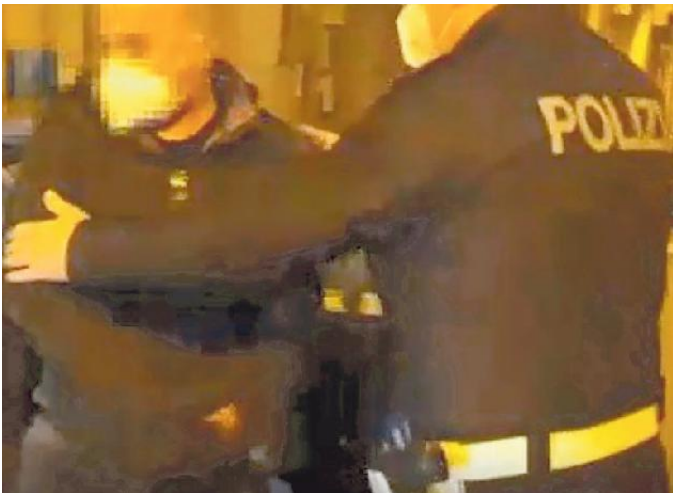
Smantellata la rete di passeur con base in città

Gianpaolo Sarti

Un'altra spallata all'organizzazione di passeur radicata a Trieste. La Digos, supportata dal Servizio per il contrasto all'estremismo e terrorismo Esterno, ha arrestato sette trafficanti, di cui due presi all'estero. Cinque sono ora in carcere, due ai domiciliari. Si tratta di iracheni di etnia curda specializzati nel transito di migranti originari dell'area sirio-irachena, diretti in varie zone d'Europa e che facevano tappa a Trieste. Uno degli indagati, un trentenne residente a Trieste (M.F.S. le sue iniziali, arrestato in Germania grazie a un mandato emesso dall'autorità giudiziaria triestina), aveva contatti con il ventiduenne siriano Ahmed Hassan, alias Aziz Aljaf, responsabile dell'attentato terroristico del 15 settembre 2017 a Londra. Lo straniero aveva fatto esplodere un

ordigno a bordo di un vagone della metropolitana nei pressi della stazione "Parson Green". L'attentato fu successivamente rivendicato dall'Isis.

Il collegamento tra il trentenne iracheno residente a Trieste e il siriano aveva fatto scattare un'indagine su una sospetta ramificazione terroristica in città, rivelatasi poi infondata. Di qui il coinvolgimento della Digos. Ma nel corso dell'indagine, diretta dal pm Massimo De Bortoli della Dda di Trieste, gli investigatori hanno scoperto altro: un'organizzazione di trafficanti di esseri umani. Il capoluogo del Fvg, porta della rotta balcanica, faceva dunque da base logistica per i passeur e i loro complici. A Trieste fornivano appoggi e documenti falsi. L'inchiesta ha ricostruito decine e decine di episodi di ingressi clandestini e flussi di denaro. Gli agenti hanno messo a segno una serie



Uno degli arrestati nel video fornito dalla Questura di Trieste

di perquisizioni in varie città del Nord. Tra cui, appunto, Trieste: in un video diffuso dalla Questura si vede un intervento della Polizia in un kebab di via Milano. L'inchiesta è estesa a un'altra decina di indagati che gli investigatori stanno tentando di catturare all'estero. Come emerso nei giorni scorsi, è stata perquisita anche l'abitazione del vice presidente dell'associazione umanitaria Linea d'Ombra Odv, Gian Andrea Franchi, indagato per concorso in favoreggiamento all'immigrazione clandestina.

L'operazione ha innescato reazioni politiche. «Ottimo il lavoro della Digos che ha scoperto assieme ai servizi di intelligence un odioso traffico di es-

seri umani», il commento della senatrice Tatjana Rojc (Pd). Così Claudio Giacomelli, segretario provinciale di Fdi. «Non si può più far finta di niente e voltare la testa dall'altra parte. O peggio rendersi inconsapevolmente conniventi con reati gravissimi». Gli ha fatto eco in serata l'assessore regionale alla Sicurezza e segretario provinciale della Lega Pierpaolo Roberti, che sottolinea «la necessità di fare luce» tra passeur e terrorismo: «Anche se nessuno dei soggetti arrestati pare aver commesso reati inerenti il terrorismo, l'esistenza di legami tra i trafficanti di esseri umani e i terroristi è ormai accertata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GIOVANI LASCIATI SULLA STRADA DOPO UN INCIDENTE

Otto minori bengalesi abbandonati sul Carso È caccia al loro autista

Andrea Pierini

Sono stati dimessi dopo una notte in osservazione gli otto giovani migranti abbandonati sul Carso da un passeur dandosi alla fuga dopo un incidente stradale.

L'altra sera, con il buio che ormai avvolgeva le zone di confine dell'altipiano, il furgone su cui viaggiavano è uscito di strada in prossimità dell'ex valico minore di Monrupino.

Sul posto è arrivata la Polizia con la Squadra mobile, che ha prestato i primi soccorsi alle otto persone rimaste a piedi, raccogliendo le loro testimonianze: si tratta di cittadini bengalesi, tutti minori, tra i 15 ed i 16 anni. I migranti hanno raccontato che dopo l'incidente l'autista si è dato alla macchia sparando nel bosco.

I ragazzi sono stati quindi accompagnati alla caserma della Polizia di frontiera a Ferneti e poi in via precau-

zionale al Burlo dal personale del 118. Arrivati al Pronto soccorso di via dell'Istria sono state accertate le loro buone condizioni di salute, ma sono stati comunque tenuti in osservazione per una notte. Al mattino sono stati dimessi, due con il collare, e accompagnati in una struttura protetta dove dovranno rispettare la quarantena.

La Squadra mobile sta invece indagando per risalire all'identità dell'autista del furgone, all'interno del quale sono stati cercati degli elementi che potessero portare alla sua cattura.

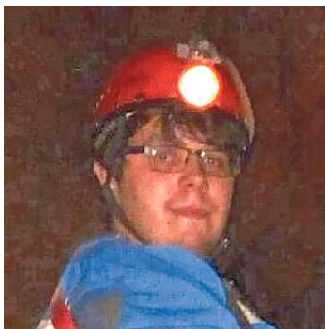
Con l'arrivo delle stagioni più calde e con le giornate di sole c'è già una timida ripresa degli arrivi dei migranti dalla rotta balcanica: i flussi più rilevanti sono attesi comunque da aprile- maggio in poi, quando le zone montane sono meno rischiose da percorrere rispetto ai mesi freddi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NESSUN INDAGATO: AUTOPSIA ED ESAME DELL'ATTREZZATURA

La tragedia a Barcola: fascicolo in Procura per omicidio colposo

La Procura indaga sulla tragedia del trentunenne triestino Simone Gasparo, il sub deceduto martedì sera dopo un'immersione in apnea a Barcola. Il pm Matteo Tripiani ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. Un'inchiesta, al momento, a carico di ignoti. La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'autopsia è attesa nei prossimi giorni.



Gasparo, sub e anche speleologo

Ma l'autorità giudiziaria intende anche disporre accertamenti sull'attrezzatura utilizzata dal trentunenne. Qualcosa non ha funzionato? Verifiche che, stando a quanto si è saputo, anche i familiari sollecitano.

Gasparo, appassionato di mare ma anche di storia, di mestiere faceva l'operatore sanitario per una cooperativa. Martedì sera stava esplorando i fondali del golfo. L'ipotesi del malore è al momento quella più accreditata. Pare escluso, invece, l'anegamento: non è stata infatti riscontrata acqua nei polmoni.

I sanitari del 118, intervenuti sul posto con i Carabinieri della stazione di Aurisina e la Capitaneria di porto, ave-

vano provato a rianimare il sub per circa un'ora.

Secondo le ricostruzioni il giovane Gasparo si era immerso verso le 17.30, sotto gli occhi della compagna.

La fidanzata si era tuffata in acqua assieme a un militare che passava per caso non appena aveva visto il suo ragazzo scomparire all'improvviso sott'acqua.

Gasparo era stato quindi trascinato a riva. Indossava una muta ed era munito di piombi e boa di segnalazione, a cui era legato un motorino che pompava aria; uno strumento che, assieme al resto dell'attrezzatura, è stato sequestrato per gli accertamenti giudiziari.

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTO NUOVO

In auto contro il guardrail

Incidente in Porto Nuovo ieri sera, alle 19.15. Un'auto condotta da un dipendente dell'Agenzia per il lavoro portuale, per ragioni ancora da accertare, si è schiantata contro un guardrail, in via della Rampa. Il conducente è stato trasportato all'ospedale dai sanitari del 118, ma non versa in gravi condizioni. Sul posto, Vigili del fuoco, Polizia, Capitaneria di Porto, Azienda sanitaria, Guardia di Finanza e gli ispettori portuali.

IL DOCUMENTO APPROVATO IN CONSIGLIO COMUNALE

Piano delle opere da 3,5 milioni La costa di Muggia protagonista

La cifra più consistente, 1,3 milioni, ai lavori fra Porto San Rocco e Punta Olmi
Investimento di oltre 702 mila euro per la palazzina degli spogliatoi allo Zaccaria

Luigi Putignano / MUGGIA

È di quasi 3 milioni e mezzo di euro la spesa prevista nel programma triennale delle opere pubbliche 2021-2023, approvato dal Consiglio comunale muggesano. La cifra più importante è quella destinata al secondo lotto della riqualificazione del tratto costiero muggesano: 1.316.000 euro totali che saranno investiti fra Porto San Rocco e Punta Olmi.

Seguono gli 800 mila euro necessari alla tanto attesa riqualificazione funzionale dell'edificio di via Roma, che diverrà la prima sede delle associazioni muggesane. La primavera del 2021, dunque, dovrebbe vedere il progetto legato alla palazzina di proprietà comunale iniziare a concretizzarsi.

È di 702.930,72 euro, invece, l'investimento a fronte del quale sarà realizzata la palazzina degli spogliatoi dello stadio Zaccaria, che può contare complessivamente sui 600 mi-



Lo stadio Zaccaria di Muggia: nuova palazzina spogliatoi in arrivo

la euro che il Comune è riuscito a ottenere dalla Regione nell'ambito della cosiddetta concertazione sulle intese con l'Uti Giuliana e su 102 mila euro da un finanziamento statale.

Si concretizza, quindi, l'inizio dei nuovi lavori alla struttura di servizio del campo sportivo muggesano che, come sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici Francesco Bussani, «ci permetteranno di realiz-

zare finalmente gran parte di quanto avevamo pensato per quell'area. Il nostro impegno non si concluderà, però, con l'ottenimento di questo obiettivo: rimarranno poi da fare il campo piccolo e la pista di atletica».

Infine, a fronte di una spesa di 285 mila euro, da quest'anno si interverrà anche nel recupero di un'area agricola in salita di Pianezzi, mentre 363.155,10 euro saranno in-

vece messi in campo per la sistemazione di parte di piazzale ex Alto Adriatico, con un primo step di interventi da 150 mila euro quest'anno e una seconda più consistente tranches da 213.155,10 euro nel corso dell'anno successivo. «Molto resta ancora da fare – ha commentato Bussani – ma sono convinto che facendo le cose nei tempi e nei modi giusti, si possa rendere sempre più Muggia un posto a misura d'uomo, dove è bello vivere e dove è piacevole recarsi in visita».

«Si è riusciti a portare avanti diversi importanti progetti – così il sindaco Laura Marzi – che nel corso dei prossimi anni porteranno alla conclusione di interventi già in corso e altri che, dopo la parte puramente burocratica, possono finalmente passare alla concretizzazione de facto andando di certo ad alzare ancor più l'asticella della qualità della vita dei nostri concittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune: «L'opzione non è praticabile»

La lettera dei genitori degli alunni della Šcek: «Si ristrutturì la sede»

IL CASO

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Ristrutturare il vecchio edificio che ospitava la scuola primaria Virgil Šcek ad Aurisina, invece che costruirne uno nuovo, come proposto dall'amministrazione comunale di Duino Aurisina.

È questa la richiesta indirizzata in questi giorni al sindaco di Duino Aurisina, Daniela Pallotta, a firma delle associazioni e dei circoli locali, in rappresentanza dei genitori degli alunni, preoccupati per il fatto che, in conseguenza della dichiarazione di «inagibilità della costruzione dal punto di vista strutturale – si legge nel testo – gli scolari della Šcek sono costretti a frequentare le lezioni a Santa Croce, con la conseguenza che molti genitori hanno iscritto i loro figli in altri istituti. Abbiamo poi saputo – continua la lettera – che l'amministrazione propone la costruzione di un nuovo edificio ad Aurisina Cave. Questa posizione non è adatta – sottolineano i genitori –

perché è decentrata rispetto al paese e si trova su un tratto trafficato molto pericoloso. Inoltre – proseguono – la costruzione di un nuovo edificio richiederebbe molti anni e nel frattempo la scuola Šcek rischierebbe di perdere tutti gli alunni».

Il ragionamento fatto dai genitori parte anche dalla considerazione che «una nuova costruzione implica costi molto superiori alle spese di ristrutturazione dell'edificio già esistente». I genitori concludono con una proposta. «Nel corso dei lavori di ristrutturazione, si potrebbe provvedere alla sistemazione degli spazi della scuola media Gruden, che potrebbero ospitare gli alunni della primaria in attesa della ristrutturazione della Šcek».

Immediata è stata la risposta di Pallotta, che ha spiegato come «la ristrutturazione dell'edificio implichi l'acquisto dell'edificio, attualmente di proprietà del Demanio, da parte dell'amministrazione, operazione impossibile sotto il profilo finanziario. Per questo motivo – ha concluso – stiamo pensando a un nuovo edificio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

OPEL MOLTIPLICA GLI INCENTIVI STATALI.
FINO A **13.000€** DI VANTAGGI SU TUTTA LA GAMMA.

SCOPRI LA GAMMA.
SIAMO APERTI IN TOTALE SICUREZZA.

GRANDLAND X
da **18.900€**
Oltre oneri finanziari
TAN 6,45% TAEG 8,02%



CORSA
da **10.900€**
Oltre oneri finanziari
TAN 6,45% TAEG 8,60%

SOLO CON SCELTA OPEL. **TAN 4,60% E TAEG 5,73%.**



UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROIALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

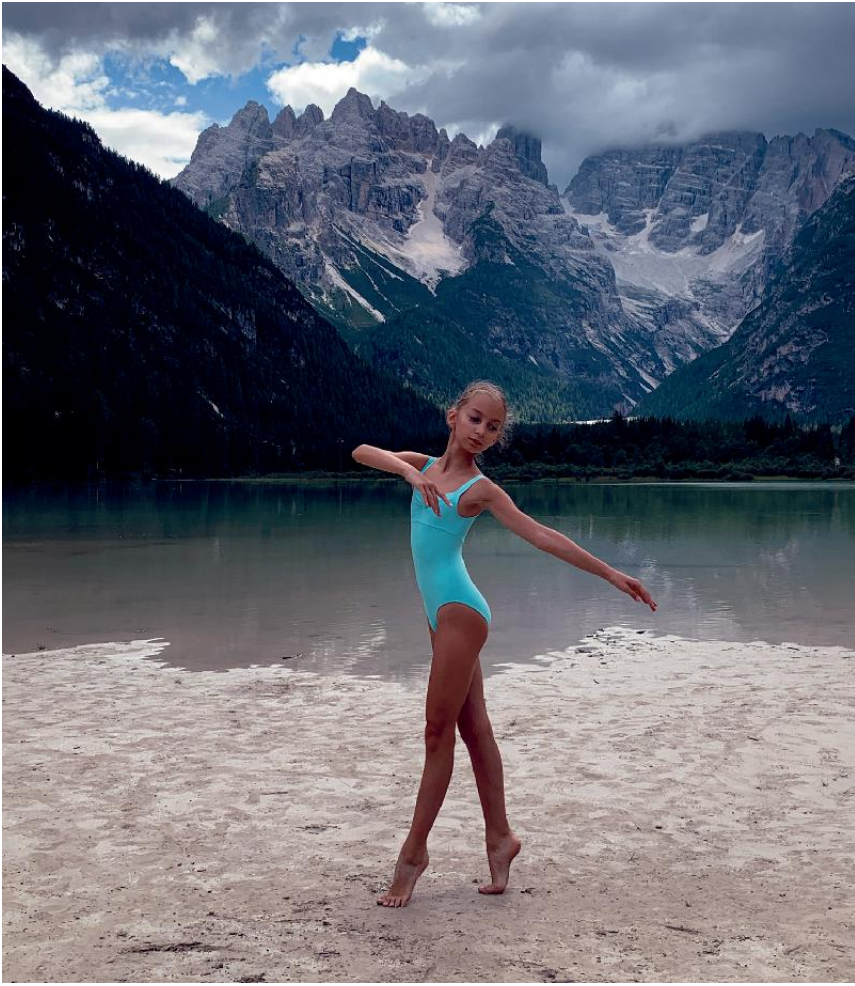
SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

TAN 6,45% - TAEG 8,60 - Corsa 1.2. 75hp SS MT5 Edition - ANTICIPO 1.000 € - 149,00 €/35 MESI - RATA FINALE DA 8.360,74 €. Corsa 1.2. 75hp SS MT5 Edition al prezzo promozionale di 10.900 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 11.900 €; anticipo 1.000 €; importo totale del credito 11.635,67 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 1.385,67 €). L'offerta include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE BASE per 5 anni/75.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; interessi 2.505,14 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 13.732,74 €. Durata contratto: 36 mesi/45.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta promozionale valida in caso di contestuale rottamazione di un veicolo immatricolato prima del 01/01/2011, ai fini dell'agevolazione del contributo statale di 1.500,00 €, concesso nei limiti del Fondo finanziario stanziato e fino ad esaurimento dello stesso (termini, condizioni e limitazioni: L.178/2020). Offerta valida sino al 31/03/2021 con rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie, sul sito www.opelfinancialservices.it e sul sito www.opel.it. **TAN 4,60% - TAEG 5,73 - Corsa-e Elegance 136CV - ANTICIPO 2.500 € - 189,00 €/35 MESI - RATA FINALE DA 16.083,74 €.** Corsa-e Elegance 136CV al prezzo promozionale di 20.400 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 21.400 €; anticipo 2.500 €; importo totale del credito 20.193,61 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 1.943,61 €). L'offerta include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE BASE per 5 anni/75.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; interessi 2.505,14 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 22.855,74 €. Durata contratto: 36 mesi/45.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. L'offerta è formulata tenendo conto del vantaggio economico derivante dall'applicazione dell'Ecobonus di 6.000,00 € previsto dalla legge di bilancio 2019 in caso di acquisto di un veicolo elettrico con rottamazione di un veicolo immatricolato prima del 01/01/2011 secondo i termini e le condizioni del decreto-legge ed è subordinata alla capienza del fondo al momento della stipula del contratto. Offerta promozionale valida in caso di contestuale rottamazione di un veicolo immatricolato prima del 01/01/2011, ai fini dell'agevolazione del contributo statale di 2.000,00 €, concesso nei limiti del Fondo finanziario stanziato e fino ad esaurimento dello stesso (termini, condizioni e limitazioni: L.178/2020). Offerta valida sino al 31/03/2021 con rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie, sul sito www.opelfinancialservices.it e sul sito www.opel.it. **TAN 6,45% - TAEG 8,02 - Grandland Business Edition 1.2 130cv S&S MT6 - ANTICIPO 5.100 € - 199,00 €/35 MESI - RATA FINALE DA 12.001,68 €.** Grandland Business Edition 1.2 130cv S&S MT6 al prezzo promozionale di 18.900 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 19.900 €; anticipo 5.100 €; importo totale del credito 16.228,97 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 2.078,97 €). L'offerta include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE BASE per 5 anni/75.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; interessi 2.737,71 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 19.123,68 €. Durata contratto: 36 mesi/45.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida sino al 31/03/2021 con immatricolazione entro il 31/03/2021 per vetture in stock con rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie, sul sito www.opelfinancialservices.it e sul sito www.opel.it. Consumi Gamma Opel veicoli privati: consumi ciclo combinato (l/100 km) da 4,0 a 9,1. Emissioni CO2 (g/km): da 105 a 206. Consumi Gamma Opel LEV-PHEV: consumo energetico: 15,9-26,1 kWh/100. autonomia max 324* km. *Valore massimo preliminare riferito a Nuovo Mokka-e; Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 1,2 a 1,8. Emissioni CO2 (g/km): da 0 a 41. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n.1151/2017. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

La storia



LA "PETITE ÉTOILE"

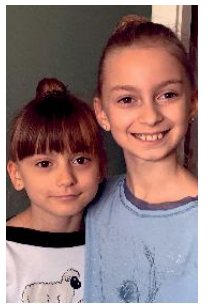
La ballerina



Francesca Farace è la giovane ballerina triestina, di 11 anni, che in settembre è stata ammessa al primo anno di corso dell'Accademia Teatro alla Scala, una delle scuole di ballo per ragazzi più prestigiose al mondo, che forma i ballerini che poi calcheranno i palcoscenici di tutto il mondo. Per darle questa opportunità, la madre Chiara Sirotti ha lasciato il lavoro ed è andata a vivere con la figlia a Milano, dove rimarranno almeno otto anni.

GLI AFFETTI

La sorella Amelia



Amelia Farace è la sorella minore di Francesca, nove anni. Sono cresciute insieme e sono da sempre molto legate. Si sono separate quando lei ha deciso di trasferirsi a Milano con la mamma, lo scorso settembre, ma cercano di vedersi il più possibile nei weekend. Amelia è rimasta a Trieste con il papà Giorgio, almeno per ora. Nei prossimi mesi, dicono i genitori, si valuteranno tutte le soluzioni possibili per riunire la famiglia.

LA PRIMA INSEGNANTE

La maestra Daria



Daria Grassilli è stata per anni l'insegnante di Francesca alla scuola triestina Danza 10. Con lei la giovane ballerina ha mosso i primi passi sulle punte, dalla prima elementare fino a pochi mesi fa, quando è partita per Milano. È stata proprio la maestra, rendendosi conto del talento della ragazzina, a suggerire ai genitori di provare la selezione all'Accademia della Scala, indicando la data e i termini per partecipare.

Ammessa a 11 anni alla prestigiosa Accademia, ha l'appoggio totale della famiglia: la madre si è licenziata per seguirla

Da Trieste alla Scala a passo di danza

Il sogno di Francesca, la piccola stella

IL PERSONAGGIO

Elisa Coloni

Da Trieste a Milano a 11 anni per rincorrere, sulle punte, un grande sogno. L'ambizione di calcare i più prestigiosi palcoscenici del mondo, la musica, le luci, gli applausi scroscianti. Il desiderio di avere un'occasione e mostrare a tutti il proprio talento, facendo quello per cui ci si sente venuti al mondo. Francesca Farace, triestina, ci sta provando: ha avuto la sua occasione e se la sta giocando, con la gioia di chi, ancora molto giovane, vive le esperienze con genuina felicità per quello che sono, e senza troppi programmi.

Francesca è una delle "petites étoiles" ammesse alla prestigiosa scuola di ballo Accademia Teatro alla Scala, tra le più importanti al mondo. È riuscita a superare una selezione rigorosissima, ha fatto le valigie ed è partita per Milano, dove prevede di rimanere otto anni. Ma non da sola. Perché con lei, a rincorrere il sogno di quel palco, c'è un'intera famiglia. Una squadra, disposta a mettere molto da parte pur di regalare a Francesca una chance, anzi, la chance, quella che può cambiare il corso di una vita. Con mamma Chiara che si licenzia per seguire la figlia a Milano. E papà Giorgio che rimane a Trieste con la sorella più piccola, Amelia, di nove anni. Scelte complicate, grandi, con le quali sai di giocarti tanto. Scelte affatto scontate.

Tutto comincia quando Francesca ha tre anni: vede Lo

Schiaccianoci sul dvd del padre, appassionato di musica classica, e balla per ore. «Non ce ne capacitavamo - raccontano i genitori -. Ha danzato su quelle note per mezza giornata e da quel momento non ha mai più smesso». Inizia così la sua grande passione per la danza classica, e in prima elementare si iscrive alla sua prima lezione, con la maestra Daria Grassilli della scuola Danza 10, che la seguirà anche nelle tante avventure successive. Sono anni di lezioni frequenti, allenamenti rigorosi, gare, competizioni, soprattutto in Italia, ma anche all'estero. Francesca ha entusiasmo e determinazione per andare avanti; la famiglia lo capisce e asseconda il suo desiderio, sostenendola con ogni mezzo, nonostante la fatica di trasferte, viaggi, sveglie all'alba. Il relax sul divano diventa un miraggio per Giorgio Farace, maestro di karate e titolare di una palestra, e per Chiara Sirotti, ingegnere chimico e project manager.

La svolta la scorsa estate, quando la bambina partecipa alle selezioni per l'Accademia della Scala. Un'iscrizione last minute, baciata dalla fortuna, favorita dal destino. «Negli anni precedenti la domanda poteva essere inoltra entro aprile - spiega Giorgio Farace - ma lo scorso anno, visti i problemi legati al Covid, hanno posticipato tutto a giugno. Noi abbiamo saputo dalla maestra di danza di Francesca che c'era questa possibilità circa 24 ore prima della scadenza: se non ci fosse stato questo slittamento dei tempi, Francesca ora non sarebbe a Milano. È stata un'incredibile coincidenza». La pri-



Francesca mentre si esibisce e, in una delle foto in alto, con i genitori

ma selezione, spiega ancora il padre, consisteva nella registrazione di un provino che andava inviato alla scuola. «Non so quanti fossero i partecipanti - sottolinea Farace - ma credo che il numero si aggirasse intorno ai 400. Sono stati selezionati solo in 25 tra bambine e bambini, chiamati in agosto a Milano per la prova in presenza. Francesca ha superato anche quella: una gioia immensa».

Ora la giovane ballerina si ritrova nel primo anno di corso: sono in 11, di cui sei femmine e cinque maschi. Il percorso durerà otto anni, dalla prima me-

dia alla quinta superiore. È iscritta al primo anno della media convenzionata con l'Accademia della Scala. La mattina si va a scuola, il pomeriggio gli allenamenti e il pilates, poi i compiti. Con lei, in questi primi mesi, la mamma Chiara, che ha deciso di lasciare il lavoro e trasferirsi a Milano. «Nei primi mesi, da settembre a gennaio, ho avuto la possibilità di fare smart working per l'azienda per cui lavoravo - racconta -. Poi ho deciso di abbandonare: cercherò un impiego qui». Una scelta forte, quella di chiudere con il proprio lavoro, la pro-

pria vita a Trieste, sua città natale, per seguire la figlia. «Era giusto così. Era necessario per lei - spiega ancora Chiara Sirotti - e ho ritenuto che anche per me potesse essere l'occasione per cambiare e fare qualcosa di nuovo e diverso».

Per ora, quindi, Francesca e la madre vivono a Milano, mentre il padre e l'altra figlia, Amelia, rimangono a Trieste. «Io non posso lasciare la città, dove ho la mia palestra e porto avanti dei corsi, ora prevalentemente online - spiega Giorgio Farace -. Sto facendo il possibile per trascorrere del tempo con tutta la famiglia, quindi vado avanti e indietro per Milano come fosse Sistiana - scherza -. Ci vado spesso, non appena posso, perché credo sia giusto così. Non è facile, è faticoso, ma l'occasione che è capitata a nostra figlia potrebbe non tornare più: dovevamo decidere, sì o no, non c'erano mezze misure. Tra i compagni di corso di Francesca, a venire da lontano, ci siamo noi e una famiglia sarda. È un'avventura, ma ne vale la pena». Questi due genitori sono felici, sprizzano entusiasmo da tutti i pori mentre parlano della giovane stella della danza. «Sembra che non voglia fare altro - dicono entrambi -. Ci ha detto che era felice di andare a Milano, che il suo posto è lì. Certo, le dispiace non vederci tutti insieme ogni giorno, le mancano i nonni, ma quando è sul palco è a casa. Sorride, si illumina, è contenta, sente di voler stare lì. Per noi non ci potrebbe essere soddisfazione più grande. Davanti a questo ogni sacrificio, anche se impegnativo, si fa».

LE LETTERE

**Vaccinazioni
I miei dubbi
su Bertolaso**

Caro direttore, in una segnalazione apparsa sul Piccolo del 24 febbraio scorso dal titolo “Età e priorità” l'estensore chiedeva che gli venissero fornite informazioni circa i tempi di vaccinazione per gli anziani tra i 65 e 79 anni, una volta vaccinati gli over 80 e i componenti delle categorie “speciali”. Non posso che condividere tale richiesta particolarmente nel momento in cui si avanza la proposta di rivedere il calendario vaccinale, per cui conclusa la vaccinazione degli over 80 invece di passare agli under 80 si passa a somministrare il vaccino alle altre categorie lavorative.

Su tale ipotesi, avanzata dal dottor Guido Bertolaso, consulente per i vaccini della Lombardia, esprimo profonda perplessità perché i rischi maggiori per la salute di questa pandemia sono proprio per gli anziani e quindi anche sessantacinquenni e settantenni.

Ciò senza trascurare il fatto che come nonni questi anziani sono spesso chiamati a sostituire i genitori lavoratori nell'accudire i nipoti oggi indicati dalla scienza come possibili trasmettitori del virus cinese. Io quindi ritengo che invece di avanzare proposte, come quella suriportata, destinate a dividere le generazioni, sarebbe più opportuno concentrarsi nell'approvvigionamento delle dosi vaccinali necessarie per coprire in tempi rapidi tutta la comunità nazionale.

Alla luce della fallimentare gestione dell'Unione europea tale ricerca andrebbe estesa, nel rispetto della sicurezza sanitaria, anche al di fuori dei circuiti comunitari, così come stanno facendo altri Paesi europei. Su tutto ciò penso sia ragionevole attendersi che i principali sindacati dei pensionati esprimessero il loro parere.

Giorgio Cerovaz

**Immunizzazione
A quando il turno
degli oncologici?**

Gentile direttore, sono un'ammalata oncologi-

ALBUM

I volontari Anvolt insieme a Mariuccia per i suoi ottant'anni



I volontari Anvolt hanno fatto felice Mariuccia, che vive da sola a Trieste. Ha compiuto 80 anni ma non ha soffiato sola le candeline e ha mangiato la torta al gusto di nocciola, il suo gusto preferito. «Quando siamo arrivati a casa della signora - racconta la volontaria Valentina - Mariuccia ha aperto la porta e stava malissimo. Noi con que-

sta sorpresa le abbiamo regalato il sorriso e all'improvviso abbiamo avuto l'impressione che non avesse più nulla, tanto era la sua felicità. Sono piccoli gesti, ma fanno la differenza"! Da sinistra le due volontarie Anvolt Ivana e Angela, la responsabile Anvolt, Mariuccia, Enrico e Valentina.

ca e ho altre due patologie severe. Vorrei sapere quando mi vaccineranno. Dopo chi? Dopo i magistrati? Dopo gli iscritti agli albi sanitari anche se non praticanti? Dopo insegnanti con poche ore di lavoro al loro attivo? Le associazioni tipo Lilt dove sono? Ritengo una vergogna il sistema di assegnazione delle priorità nelle vaccinazioni.

Lettera firmata

**Museo de Henriquez
Dove sono
gli altri reperti?**

Gentile direttore, leggendo la segnalazione relativa allo stato di abbandono della tomba di Diego de Henriquez, colgo l'occasione per ricordare che la collezione nel 1950 comprendeva 100.000 reperti, come specificato sul Dizionario delle Meraviglie di quella edizione, mentre attualmente mi sembra di avere letto sul nostro quotidiano Il Piccolo che consterebbe forse di 27.000 (dove sono catalogati?). Che fine hanno fatto i restanti 73.000 reperti? Da quanto ricordo, de Enri-

quez aveva recuperato centinaia di filmati dell'epoca dai tedeschi e dagli Alleati (Combat Films) ma nessuno ne fa cenno attualmente e non si sa dove siano andati a finire. Penso che se fossero ancora disponibili potrebbero essere riversati con poca spesa su Dvd e messi in vendita alla biglietteria del museo oppure su Internet o ceduti a pagamento a qualche documentarista.

Sarebbe opportuno che la curatrice del museo desse una risposta a questi quesiti. Sono stato recentemente a visitarlo e mi sono meravigliato della limitata quantità di materiale esposto, anche se quello che c'era era abbastanza ben documentato. Colgo l'occasione per segnalare che sullo stesso Dizionario di cui sopra era menzionata anche la raccolta Garzolini che comprendeva numerosissime opere di artigianato, tra cui 20.000 serrature di ogni tipo. Sembra che l'ultima ubicazione nota di questa raccolta sia Palazzo Economo, sede della Soprintendenza ai Beni culturali e poiché non ne avevo mai sentito parlare, gradirei che fossero diffuse notizie in merito, per le quali ringrazio.

Bruno Sodomaco

**Animali
Ciao Joy
cagnone pauroso**

Caro Joy, meraviglioso cagnone bianco, dopo 13 anni te ne sei andato. Ringrazio Dio che ti ha portato da me. Eri un cane speciale, eri un amico speciale, mi mancherai tanto ma so che sono stata fortunata ad averti per più di 13 anni con me! Grazie per tutto, per l'allegria, la dolcezza la simpatia che ogni giorno hai regalato a me e alla mia famiglia. Hai dato tanto e non hai mai chiesto nulla! Mi mancherai, sarai sempre nel mio cuore.

Ciao Joy cagnone pauroso
Sabina Mio

**Montagna
Quel rifugio
non era italiano**

Caro direttore, è passato più di un secolo da quando è finita la prima guerra mondiale, con l'annessione della Valcanale all'Italia, ed ancora si leggono inesattezze volte ad alterare la storia. E' un esempio la targa in

marmo, che si trova al rifugio Grego, dedicata ai soci deceduti in quel conflitto. Essa inizia con la frase: “A ricordo dei propri rifugi alpini occupati dallo straniero ed rinnovata onoranza dei soci cui furono dedicati”.

Segue l'elenco dei Caduti. Il rifugio Grego non è mai stato occupato dallo straniero perché esso è stato costruito solo nel 1927 (ben nove anni dopo l'annessione di quel territorio all'Italia). Ciò vale anche per altri rifugi della zona (come, ad esempio, il rif. Pellarini, che fu costruito nel 1924). Queste inesattezze, sperabilmente ascrivibili solo a scarsa conoscenza dei fatti, andrebbero corrette se non altro per rispetto di noi tutti e della nostra storia.

Sergio Baldassi

**Pensioni
Quando restituiranno
i 100 euro?**

Caro direttore, con piena solidarietà per tutte le categorie in crisi per l'attuale emergenza, chissà se un giorno avremo un governo che restituisca a noi pensionati i 100 euro mensili che

ci erano stati tolti con la promessa di riaverli con arretrati e interessi. La cosa pare dimenticata da tutti. Potrebbero ridare i 100 euro mensili da subito senza arretrati o interessi. Si andrebbe a compensare almeno in parte il potere d'acquisto perso negli anni. Una cosa è da non dimenticare mai: l'aiuto che i nonni danno a figli e nipoti: viene dato sempre e comunque!

Marina Goich

**Pubblicità
Quelle scritte
indecifrabili**

Spettabile direttore, da parecchio tempo vedo in Tv che molti spot pubblicitari di automobili, elettrodomestici e altro presentano didascalie scritte con caratteri piccolissimi che nemmeno con una lente d'ingrandimento si potrebbero leggere. Mi viene da pensare che la non facile lettura nasconda qualche problema nei prodotti! Mi chiedo inoltre perché quelle scritte non sono rese leggibili.

Piero Robba

**San Dorligo della Valle
Ormai immondezzaio
a cielo aperto**

Caro direttore, vorrei chiedere al sindaco di San Dorligo della Valle di fare una passeggiata fin oltre il Centro raccolta rifiuti speciali. Subito dopo questo centro, che opera molto bene, alla curva iniziano i dolori. Dagli alberi si vedono svolazzare sacchetti di nylon e pezzi di cartone oltreché una massa di arbusti tagliati e lasciati là a rinsecchirsi mentre la scarpatina di una decina di metri è stracolma di ogni porcheria possibile. Per non parlare del fondo valle dove troneggiano un water, scatole e scatoloni, biancheria, bottiglie e una vasta quantità di liquami che in buona stagione emanano effluvi puzzolenti. Una vera e propria discarica a cielo aperto. In questi giorni tutto era ghiacciato ma adesso con il sole che riscalda i rifiuti, i profumi ritornano e il panorama ridiventa una schifezza unica. Dove la mettiamo con l'igiene in primis e poi magari anche con l'immagine del Comune?

Sergio Lorenzutti

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

6 MARZO 1971

- La studentessa triestina Patrizia Valentini ha sfortunatamente partecipato al quiz televisivo "Rischiatutto", presentato da Mike Bongiorno, uscendone onorevolmente sconfitta.
- Irruzione a sorpresa della polizia nella sede del "Circolo Ricreativo Corso", corso Italia 7, sorprendendo undici uomini intenti a giocare illegalmente allo "chemin de fer", con sequestro di "fiches".
- Il rapporto Terry sui danni del fumo, e gli altri che ne sono seguiti, evidentemente non devono aver impressionato troppo i triestini, in quanto la quantità di tabacco venduto è in aumento rispetto al '70.
- Una protesta fuori dall'ordinario quella dei professori d'orchestra del Verdi, che si sono rifiutati di eseguire la prova generale dei "Pagliacci", per la negata autorizzazione ai loro familiari di assistere alle prove generali.
- E' da una settimana ormai, che la nostra città è investita, sia pure marginalmente da un'ondata di freddo polare, con il soffiare seppure moderato della bora e la temperatura che dai 7.5 gradi normali di media si è attestata sui più 1.

PASSEGGIO SANT'ANDREA

Sentiero sconnesso come fossimo sul Carso anziché in centro

Gentile direttore, come lei sa o immagina, quando ci si inoltra lungo i sentieri del Carso triestino spesso ci si imbatte in percorsi accidentati e sconnessi ed è necessario stare attenti a dove e come si mettono i piedi. Se questo può accadere sul Carso o in altre zone boschive isolate, è inconcepibile in una città o in una zona urbana piuttosto frequentata.

Tuttavia l'amministrazione comunale a mio giudizio continua instancabilmente a riservarci orribili sorprese. Come dimostra la foto, sembra di essere lungo uno sperduto sen-

tiero di una zona montana solitaria, frequentata da pochi uomini e molti animali. E invece ci troviamo tra passaggio Sant'Andrea e viale Romolo Gessi, zona alquanto frequentata, non solo da mamme e figli piccoli ma anche da tanti nonni: un rischio quindi per i frequentatori. Sono convinto che dopo questa segnalazione l'amministrazione comunale si impegnerà al massimo. E quando dico al massimo, intendo che l'amministrazione farà posizionare due transenne e quattro sacchetti di sabbia per renderle "perenni".

Roberto Decarli



Il sentiero dissestato in passeggio Sant'Andrea

GLI AUGURIDI OGGI



FLAVIA
Tantissimi auguri a una grande mamma e nonna per i suoi 80: Morena, Alessandro, Alessia, Roby ed Eric



WALTER
Sono 85 anni, sempre in gamba ex capo reparto vvf, fradelen e paci.auguri da tutti noi



NIVIANA E GIGI
Cinquanta anni insieme. Tanti auguri da Michele, Maura e il resto della ciurma che vi vuole bene



LORIS
Parchetto dopo parchetto "boni 50" dall'Asd Roianese e da tutta la tua famiglia

LE REGOLE
IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- **COMPLEANNI** 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25^a / 30^a / 40^a / 50^a / 55^a / 60^a e oltre
Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni**: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri. Non si accettano soprannomi o abbreviati. Foto e dati possono essere comunicati **in due modi**:
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

IL CALENDARIO
Il santo Rosa da Viterbo
Il giorno è il 65°, ne restano 300
Il sole sorge alle 6.35 tramonta alle 17.58
La luna sorge alle 22.30 tramonta alle 8.47
Il proverbio Una felicità condivisa è una doppia felicità, un dolore condiviso è mezzo dolore (Svezia)

LE FARMACIE
Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30
In servizio anche dalle 13 alle 16:
via Oriani, 2 (largo Barriera) 040764441
piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647
piazza della Borsa, 12 040367967
via Guido Brunner, 14 040764943 (angolo via Stuparich)
via della Ginnastica, 6 040772148
via Giulia, 1 040635368
via Dante Alighieri, 7 040630213
via Fabio Severo, 122 040571088
via Belpoggio, 4 040306283 (angolo via Lazzaretto Vecchio)
via Mazzini, 1/A 040 271124 Muggia
In servizio fino alle 22:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via dell'Istria, 18/B, 0407606477
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO
Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 101,8
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 100,6
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 30
Via Carpineto µg/m³ 26
Piazzale Rosmini µg/m³ 27
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ 100
Basovizza µg/m³ 110

NUMERI UTILI
Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Aci Soccorso Stradale 803 116
Capitaneria di Porto 040676611
Corpo nazionale guardiafuochi 040425234
Criservizi Sanitari 0403131311 / 3385038702
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Guardia di Finanza 117
Protezione animali (Enpa) 040910600
Protezione civile 800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111
Aeroporto - Informazioni 0481476079

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Fausto e la fuga dal diploma di Ragioneria



FAUSTO

La mia è stata una vera e propria fuga dal diploma di ragioneria, ottenuto, senza particolari entusiasmi, nel lontano 1985. In realtà ho anche svolto la professione, per quattro o cinque anni, lavorando nella ditta di mio zio. È stata un'esperienza infelice, lo dico a monito dei futuri seguaci della partita doppia. Sono un ragioniere pentito al punto che ancora mi rifiuto di andare alle cene con la mia vecchia classe. La mia perso-

nalissima Liberazione è avvenuta nel 1994 quando, assieme a un amico, ho preso in gestione il Circolo della Ferriera, compiendo il fatidico salto dalla sicurezza del posto fisso alla libertà (e al rischio!) del lavoro autonomo. La nostra sfida è stata quella di creare un ambiente non convenzionale, proponendo agli operai, accanto al caffè e alla birra, delle proposte culturali di spessore: il cinema d'autore, il jazz, dei reading di poe-

sia. Quella storia lì è andata a finire malissimo, con il consiglio direttivo della Ferriera che ci ha sbattuti fuori. La nostra esperienza è comunque andata avanti, prima in via Piccardi e adesso in via Felice Venezian. Dopo tanti anni non ho ancora fatto pace con il ragioniere che c'è in me. Mi limito a farli battere gli scontri alla cassa. Devo ammettere, però, che non se la cava male.

LO DICO AL PICCOLO



Gentile direttore, dopo molti mesi finalmente qualche giorno fa si è potuto osservare un segnale di speranza. Una nave da crociera è approdata, dopo manovre

molto prudenti, alla Stazione marittima e per un paio di minuti mi è sembrato di essere tornato alla normalità antecedente la pandemia. Giulio Salusinszky



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

Informazioni e contatti su:
www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Storia

Il docente Daniele Andreozzi pubblica per la New Digital Press il saggio "Intrecci di vite". Pratiche, mercantilismi e razionalità economiche nella Trieste del Settecento

Mattio Pirona e gli intrighi dietro la costruzione del Canale di Ponterosso

LA STORIA

Pietro Spirito

C'è una storia fatta di intrighi, processi, spie, sicari e tesori scomparsi dietro la realizzazione del Canale di Ponterosso di Trieste nel 1754. Proprio mentre il corso d'acqua navigabile nel cuore della città è interessato da complessi lavori di manutenzione ai ponti Verde e Bianco, un libro riporta a galla la complessa vicenda della sua costruzione e fa luce sul principale protagonista di quella avventura, Mattio Pirona, il cavafango veneziano che a Trieste trovò la sua fortuna e la sua disgrazia. Frutto di anni di studi e ricerche negli archivi di Trieste, Venezia, Vienna e persino del Vaticano, il libro **"Intrecci di vite. Pratiche, mercantilismi e razionalità nella Trieste del Settecento"** (New Digital Press, pagg. 335, euro 25) del docente di storia economica all'Università degli studi di

Trieste **Daniele Andreozzi**, ricostruisce passo passo la storia di Pirona aprendo una grande finestra sulla Trieste dei primi decenni del Settecento, una città in pieno fermento dove si sperimentano nuove forme di economia in un groviglio di interessi spesso contrapposti che fa quasi pensare alle origini dell'adagio popolare del "no se pol".

Mattio Pirona arriva a Trieste nel giugno del 1754. A Venezia lavora come cavafango, una specie di ingegnere esperto degli scavi in laguna, già stretto collaboratore del Magistrato delle Acque. Quando arriva Pirona ha già in tasca un contratto segretamente sottoscritto con le autorità imperiali per lo scavo del Canal Grande, una via d'acqua atta a dare "asilo sicuro" alle navi "all'uso e alla maniera di Venezia". La Trieste in cui mette piede Pirona assomiglia a una cittadina del Far West affacciata sul mare: sporca, chiassosa, piena di cantieri aperti, brulicante di avventurieri provenienti da ogni angolo dell'Impero, con le taverne affollate e dove è quasi impossibile trovare un alloggio. Ed è un posto zeppo di spie veneziane: è da quando Carlo VI ha proclamato la libera navigazione in Adriatico istituendo poi il porto franco (1717 e 1719) che la Repubblica Serenissima sta sulle spine,

e fa di tutto per mettere i bastoni fra le ruote a questa cittadina che, già si capisce, ha tutte le intenzioni di farle le scarpe. Non potendo però irritare la Corte di Vienna con guerre o azioni offensive dirette, ecco che Venezia da anni sguinzaglia spie in ogni dove per avere rapporti aggiornati sui progressi triestini, e assolda sicari senza scrupoli per fare fuori soprattutto i veneziani che, come Pirona, fiutano nuove opportunità di affari e si gettano nelle braccia degli Asburgo.

Così, nell'estate del 1754, anche Pirona si porta dietro le sue spie. E quando torna brevemente a Venezia, cercano di farlo fuori ma senza riuscirci solo perché i magistrati sbagliano persona e arrestano il cugino Antonio. Nonostante gli Inquisitori alle costole, e nonostante le difficoltà tecniche, a Trieste Mattio Pirona porta a termine i lavori del Canal Grande a tempo di record. E in breve si ritrova ricco e famoso, e anzi entra direttamente nelle grazie dell'imperatrice Maria Teresa. Di più, il cavafango veneziano diventa, scrive Daniel Andreozzi nel suo saggio, "perno dello sviluppo di Trieste e protagonista assoluto dell'economia della città e degli investimenti più redditizi, sia nel campo della costruzione del centro urbano e delle infrastrutture utili alla naviga-

Le incredibili e drammatiche vicende del cavafango veneziano al tempo di Maria Teresa

La città fu spettatrice di un conflitto da cui dipendevano le sorti del porto e quelle personali dei singoli individui

zione, sia in quello commerciale". In quegli anni Trieste è un laboratorio dove stanno nascendo nuovi modelli economici sul crinale tra antico e moderno, là dove "si annunciava la nascita di una nuova economia e la società aristocratica stava lasciando il posto alla società dei proprietari". Il che provoca il formarsi non di uno spazio omogeneo, "bensì il coesistere di diversi, intersecati, sovrapposti e contrapposti ambiti normativi, dotati ognuno di propri codici, regole e punizioni, in cui gli attori sceglie-

vano di collocarsi in base alle proprie strategie". Altro che sviluppo lineare e galoppante, la crescita di Trieste fu in quegli anni il frutto di concorrenze spietate, sfide istituzionali e di un tutti contro tutti che creava ricchezze o le distruggeva in un batter di ciglia. Alla fine anche Pirona finirà stritolato da questi meccanismi: da uomo più potente della città precipita in un mare di guai tra sicari veneziani ancora sulle sue tracce, soci triestini che gli si sono rivoltati contro, creditori intransigenti, affari sfumati o impediti - come la questione del monopolio del pane con le "breschizze" servolane - catapultandolo in una serie infinita di cause giudiziarie che lo portano dritto in galera. Nemmeno l'imperatrice in persona, Maria Teresa, che lo adora, riuscirà a tirarlo fuori. Solo il salvataggio condotto imperiale che protegge la sua figura fisica lo aiuta un po': nessuno può mettergli le mani addosso, nemmeno i carcerieri lo possono anche solo sfiorare. Ma servirà a poco. Mattio Pirona, l'uomo forte della nuova Trieste, colui che ha realizzato il Canal Grande dando una svolta ai traffici marittimi, morirà in prigionia nelle carceri della città la notte del 29 gennaio 1762, forse avvelenato, anche se le indagini non riusciranno ad appurarne con certezza.

Sulla base dei documenti d'epoca il libro di Daniele Andreozzi racconta tutto questo e molto di più. Sono tante le figure che ruotano attorno alla figura di Pirona: il bargello Giovanni Zanardi, l'avvocato Gabbiati, l'imprenditore Giacomo Balletti, il ricco e potente consigliere governativo Pasquale Ricci e molti altri. Fra loro anche la moglie di Pirona, Margherita, che si dice sapesse dov'era finito il tesoro di Pirona, "consistente in molta argenteria, gioie, oro, perle, diamanti, anelli e trecentocinque zecchini d'oro veneti (...) una cassa di porcellane ed altro", di cui si persero allora le tracce e che non è mai stato ritrovato. —



LA BIOGRAFIA

Friuli, Irpinia, il mar della Cina le opere di "Zorro" Zamberletti

A due anni dalla morte del padre della Protezione Civile esce un libro sulla sua vita e l'impegno nelle emergenze come il sisma del 1976

Giacomo Ribolzi

Esce a due anni dalla morte, la biografia di Giuseppe Zamberletti, fondatore della Protezione Civile, politico di lungo corso (sette legisla-

ture), uno degli ultimi democristiani. Ne è autore il giornalista varesino **Gianni Sparta** con **Lorenzo Alessandrini**, funzionario della Protezione Civile, custode dell'archivio delle memorie scritte e registrate dell'ex ministro scomparso.

"La luna sulle ali" (**Pietro Macchione Editore, pagg. 216, euro 20**) si apre con un ricordo di Sergio Mattarella, che prende a pre-

stito proprio le parole di Giuseppe Zamberletti, quando terminò il suo mandato di commissario in Friuli il 30 aprile del 1977: "Un popolo non muore con il crollo delle case, resta vivo per i valori che ha nell'anima".

Prosegue il presidente Mattarella: "Del personaggio si ricorda il tratto cordiale, qualità riconosciuta della sua personalità, la capacità di dialogo, la naturale dispo-



Zamberletti nel 1976 nel Friuli devastato dal terremoto

sizione a servire le istituzioni e la comunità. Le esperienze di soccorso e di ricostruzione seguite ai terribili ter-

remoti del Friuli e dell'Irpinia, la straordinaria impresa del salvataggio dei boat-people vietnamiti profughi nel

mar della Cina, calamità che Zamberletti affrontò da commissario, portarono Governo e Parlamento a dotare il Paese di una struttura in grado di intervenire nelle emergenze con professionalità e tecnologie adeguate, mettendo in campo un'organizzazione efficiente, divenuta sempre più struttura d'eccellenza, capace di coinvolgere e valorizzare il contributo del volontariato", scrive di Zamberletti il capo dello Stato. "La Repubblica gli è grata per ciò che egli ha saputo dare alla comunità".

Davvero importanti le opere di Zorro (così era conosciuto sulla rete dei radioamatori). Nel mare della Cina ce lo mandò con tre navi della Marina militare italiana

EVENTI
& MOSTRE

Immagini dal mondo di Yann Arthus-Bertrand

La nuova mostra fotografica del Craf, "Home" di Yann Arthus-Bertrand, monumento vivente della fotografia aerea, sarà inaugurata Piazza Castello a Spilimbergo venerdì 12 marzo con ini-

zio alle 11. L'autore ha creato nel 2005 la Fondation GoodPlanet che promuove iniziative a tema ambientale in tutto il mondo, per sviluppare la coscienza ecologica collettiva e per venire in aiuto



alle comunità più esposte a rischi ambientali. Yann Arthus-Bertrand sarà in collegamento da Parigi. Saranno presenti all'incontro il consiglio direttivo del Craf, Fondazione Friuli e, per la Regione Friuli Venezia Giulia, l'assessore Tiziana Gibelli. Seguirà visita alla mo-

stra accolta nelle sale di Palazzo Ta-dea. La passione di Yann Arthus-Bertrand per la fotografia naturalista è iniziata all'età di 30 anni, nel 1976, anno in cui partì per il Kenya assieme alla moglie Anna, con la quale trascorse 3 anni nel Masai Mara.

IL SAGGIO

La "Poesia dal futuro" è una società progressista radicata nel presente

Il filosofo croato Srećko Horvat riflette in un libro pubblicato da Bompiani su libertà e democrazia



Il filosofo croato Srećko Horvat. Publica il "Manifesto per un movimento di liberazione planetario"

LA RECENSIONE

Corrado Premuda

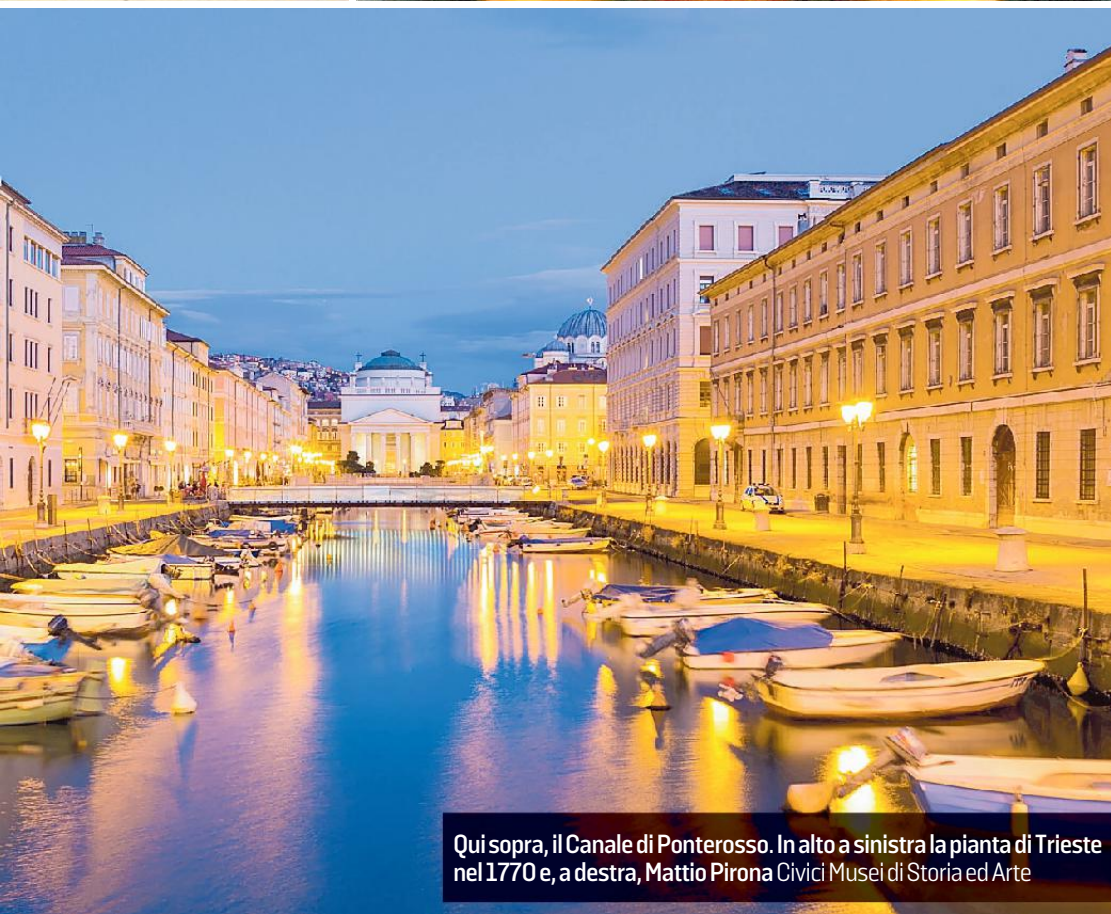
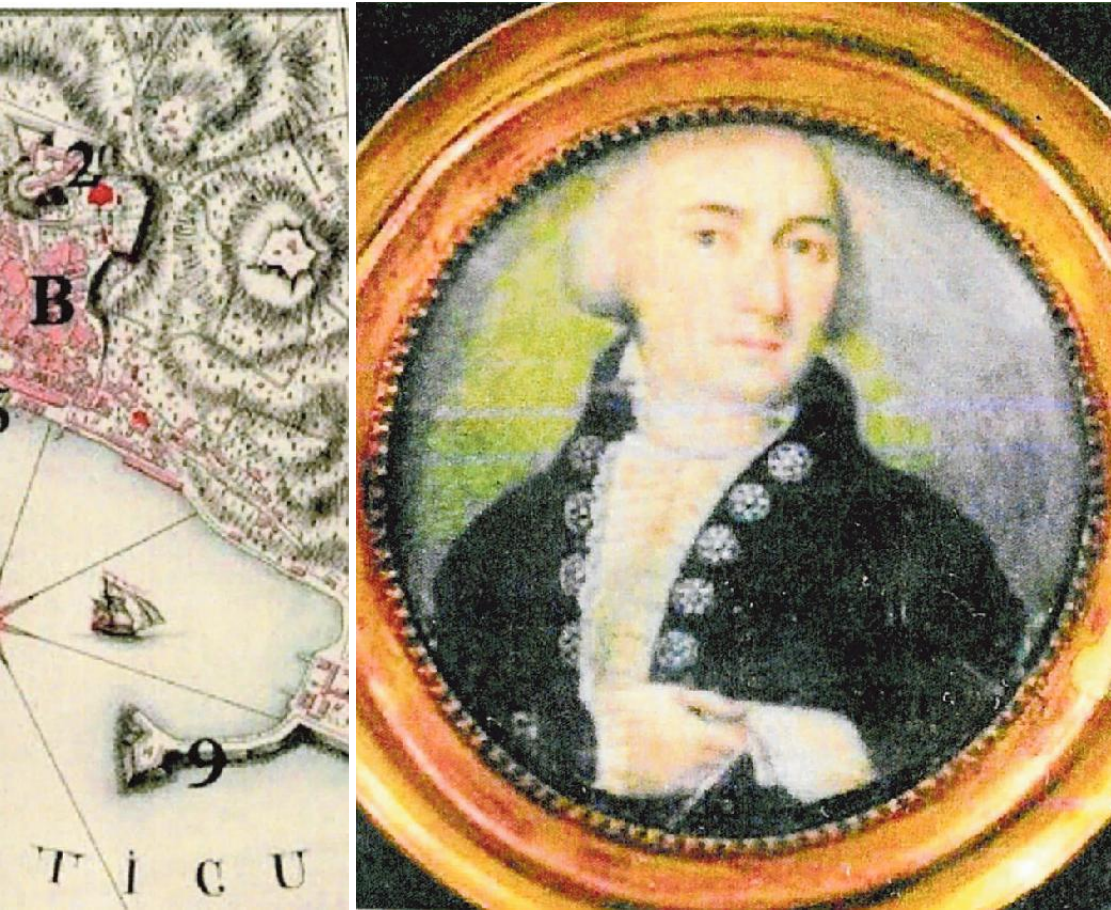
Lissa è un'isola strategica dell'Adriatico. Oltre a dare il nome alla battaglia navale ottocentesca tra la marina del Regno d'Italia e la marina da guerra dell'Impero austriaco, ad essere diventata il quartier generale dei partigiani jugoslavi che combattevano contro le potenze dell'Asse nella seconda guerra mondiale, e ad aver ospitato il set hollywoodiano del film "Mamma mia! Ci risiamo", è il luogo da cui parte l'affascinante riflessione politica e sociale dell'Europa di oggi condotta dal filosofo croato



Srećko Horvat. Proprio sull'isola dalmata nella primavera del 1944 venne realizzata una trasmissione radiofonica della Bbc da parte di un corrispondente dell'emittente britannica, l'irlandese Denis Johnston, in cui veniva raccontata l'eroica guerra di resistenza all'occupazione nazi-fascista condotta dalla popolazione locale. Quel primo suono dall'Europa occupata venne riscoperto nel '75 da due giornalisti bosniaci e Horvat lo utilizza come episodio per aprire il suo appassionato saggio

"Poesia dal futuro. Manifesto per un movimento di liberazione planetario" (Bompiani, pagg. 330, euro 16) tradotto da Daniele Didero. L'attivista croato che cinque anni fa ha fondato insieme a Yanis Varoufakis il movimento progressista paneuropeo Diem25 si domanda dove sia andata a finire oggi la democrazia dal momento che le grandi mobilitazioni del ventesimo secolo sono ormai solo un lontano ricordo da libro di scuola. La sensazione è quella di essere immersi in un periodo in cui il revisionismo storico riabilita pagine controverse del nostro passato mentre a imperare è il "presentismo", il diluvio di notizie, vere e inventate, da cui siamo sommersi soprattutto grazie ai social network. L'esempio di Lissa, trasformatasi negli ultimi anni in un supermercato turistico in cui le spiagge vengono privatizzate e invase dai bagnanti di mezza Europa, illustra bene il processo dell'interminabile transizione dal comunismo al capitalismo. E allora come reagire? Srećko Horvat sostiene che sia necessario reinventare l'azione popolare tanto più che i segni di questa volontà esistono già in diverse parti del mondo, dal Cile a Hong Kong, dal movimento di Greta Thunberg alle Sardinie nelle piazze italiane. Ma per produrre un cambiamento vero dobbiamo prima andare oltre il nostro modo di pensare, oltre le frontiere, le identità nazionali e i racconti del passato per creare un nuovo modo di vivere insieme. Le minacce

che dovrebbero farci riflettere sono sotto i nostri occhi, a cominciare dalla Cina che sta prendendo il controllo dell'Europa attraverso investimenti mirati e con il più grande progetto infrastrutturale ed economico del ventesimo secolo, la "nuova via della seta". Horvat analizza anche quella sorta di malinconia da cui la maggior parte della sinistra europea sembra essere afflitta: tira in ballo Enzo Traverso secondo il quale questo sentimento altro non è se non una tendenza conservatrice, intesa anche come forma di resistenza contro la rinuncia e il tradimento. Certo il timore di ripiombare, anche nel nostro sistema di democrazie occidentali, in una sorta di totalitarismo più o meno esplicito non è infrequente e a sostenerlo viene citata la Marcia delle donne che nel 2017 negli Usa protestò nel giorno dell'inaugurazione della presidenza di Donald Trump con un monito legato a Margaret Atwood e al suo "Racconto dell'ancella", romanzo distopico che denuncia la sottomissione della donna. Scrive Horvat: "Se vogliamo costruire un movimento transnazionale di liberazione per i nostri tempi, con un nuovo nome e un nuovo linguaggio, la nostra ispirazione deve venire dal futuro". Ed ecco svelata cosa dovrebbe essere la poesia che arriva dal futuro: un'azione che porta alla creazione di una società radicata nel presente ma che guarda lucidamente avanti.



Qui sopra, il Canale di Ponterosso. In alto a sinistra la pianta di Trieste nel 1770 e, a destra, Mattia Pirona Civici Musei di Storia ed Arte

Giulio Andreotti, presidente del Consiglio, su insistenza della Conferenza dei vescovi italiani. Vagavano alla deriva su baracche migliaia di migliaia di vietnamiti in fuga dagli orrori della "rieducazione comunista" dopo la partenza degli americani da Saigon e la fine di una guerra disastrosa. Era il 1979 quando ci verificò l'esodo disperato. Gli italiani salvarono 907 vite, tante donne e bambini.

"La luna sulle ali" è anche il ritratto degli anni di piombo e delle stragi. Zamberletti fu incaricato dall'allora ministro dell'Interno Francesco Cossiga di esplorare la pista della trattativa durante i 55 giorni del sequestro di Aldo Moro insieme con il co-

lonello dei carabinieri Antonio Varisco, l'anno dopo ucciso dalla Br. Si rivela nella biografia che la mattina del 9 maggio del 1978, quando fu trucidato, Moro "...era atteso libero in Vaticano" a seguito dell'intervento di Papa Palo VI che aveva implorato pubblicamente "gli uomini delle Brigate Rosse". Misteriosamente la trattativa sfumò all'ultimo momento e l'ostaggio venne "giustiziato".

Sul letto di morte, avvenuta nell'ospedale di Varese il

26 gennaio del 2019, Zamberletti ricordò al capo della polizia Franco Gabrielli, appena nominato ai vertici dei Servizi, "di tenere accesa la fiammella" sulla strage di Ustica, riferendosi alla tesi dell'esplosione di una bomba a bordo (matrice libica), alternativa alla tesi, mai provata del missile. "Vedrete che avevo ragione io", disse. Il libro esaudisce una volontà testamentaria di Giuseppe Zamberletti che aveva espresso il desiderio di una sua biografia "sotto l'egida delle pubbliche istituzioni". Protezione Civile e Comune di Varese si sono fatti carico di questo impegno. Un omaggio a un grande italiano. —



Mimmo Verdesca ricostruisce la vita dell'attrice nata a Pola attraverso diari, filmati di famiglia e testimonianze

Un documentario racconta Alida Valli a cent'anni dalla nascita dell'antidiva

IL PERSONAGGIO

Elisa Grando

«Ho vissuto troppe storie d'amore nella finzione cinematografica pervivere una vera, tutta mia e per sempre», scriveva Alida Valli nel suo diario dopo la rottura con il suo ultimo compagno, il regista Giancarlo Zagni.

Cinema e vita, per lei, si sono sempre rispecchiati l'uno nell'altra: lo scopriamo proprio dalle parole dei suoi diari ripresi nel documentario "Alida" di Mimmo Verdesca, selezionato al Festival di Cannes e ora finalista ai Nastri d'Argento.

Se davvero le sale riapriranno, in aprile potremmo vederlo al cinema distribuito da Istituto Luce, e poi sulla Rai in occasione del centenario dell'attrice, nata a Pola il 31 maggio 1921 (e morta a Roma il 22 aprile 2006).

Alida Valli è stata fra le più luminose dive italiane, e forse in assoluto anche la più

grande antidiva, mai snob, mai capricciosa. In "Alida", per la prima volta, il pubblico ha accesso ai suoi pensieri più intimi, quelli che per 70 anni ha riportato nelle sue pagine segrete, nelle lettere alla madre e ai figli, e che sono letti qui da Giovanna Mezzogiorno.

Nel documentario scopriamo quanto le sue scelte artistiche siano state indissolubilmente legate ai suoi sentimenti per i figli Carlo e Larry, per il marito, il compositore triestino Oscar De Mejo, per Piero Piccioni e Zagni, ma anche alle sue ferite, come la morte del padre e del pilota Carlo Cogliasca, il primo amore caduto in guerra. «Il racconto parte dal materiale inedito che la famiglia De Mejo mi ha generosamente messo a disposizione», spiega Verdesca. «Non solo lettere e diari, ma anche filmati di famiglia, bobine conservate in una scatola di cartone che abbiamo digitalizzato con la Cineteca Nazionale. Trovare la voce di Alida nei diari è stato fondamentale».

Nel film compare anche il



Alida Valli da giovane. In "Alida" Mimmo Verdesca ricostruisce la biografia dell'attrice

nipote dell'attrice, Pierpaolo De Mejo, figlio di Carlo. «Mia nonna ha iniziato a scrivere da ragazzina e l'ultimo diario che abbiamo trovato l'ha scritto a Fregene, già anziana», racconta il nipote, attore a sua volta.

Sono tanti anche i testimoni interpellati da Verdesca, come Marco Tullio Giorda-

na Giordana (per il suo "La caduta degli angeli ribelli" Valli ha vinto il David di Donatello), Piero Tosi e Bernardo Bertolucci, intervistato pochi mesi prima della scomparsa.

Ma a colpire davvero sono le parole dirette della Valli, talento precoce e consapevole. A otto anni si trasferisce

con i genitori da Pola sul lago di Como, e a 14 già entra al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Da "Mille lire al mese" in poi diventa la diva più amata del cinema dei telefoni bianchi.

Ha solo diciassette anni eppure, scrive, «a Cinecittà mi ritengono un'attrice affidabile, contano su di me». Il miti-

co produttore David O. Selznick la chiama a Hollywood per farne una star anche oltreoceano in "Il caso Paradine" di Hitchcock e "Il terzo uomo", accanto a Orson Welles.

«Per me Anna di "Il terzo uomo" è il personaggio che la rispecchia meglio: aveva l'aspetto di una donna algida, di origini nobili, ma ha sofferto molto», dice Pierpaolo De Mejo. «Sentivo in lei una profonda malinconia, celata però dietro la voglia di sdrammatizzare. Ripeteva sempre: "Nessuno ha mai capito che io sarei stata una grande attrice comica"».

In realtà, Alida Valli ha sperimentato molto. Lascia l'ingranaggio di Hollywood perché si sente una "schiava pagata" e in Italia la scelgono i più grandi, Visconti per "Senso" e Antonioni per "Il grido". A quarant'anni si reinventa debuttando a teatro e nel cinema francese, infine scommette sui giovani talenti degli anni '70, Pasolini, Bertolucci (Valli considerava "La strategia del ragno" il film preferito della sua carriera), Argento. Il film documentario si chiude col nipote Pierpaolo che torna a Pola, alla ricerca della casa natale della nonna. Alida, invece, non aveva più voluto tornare nella sua città, che le risvegliava il dolore per la morte del padre. «Non mi sento fortunata per non aver vissuto l'esodo e la confisca dei beni», scriveva nel suo diario. «Seppur lontana, soffrivo con loro». —

Si è chiusa l'edizione 2021 del Festival di Berlino, la prima in forma completamente virtuale e con solo quindici film in concorso

L'Orso d'oro al "pazzo porno" del regista rumeno Radu Jude

IPREMI

BERLINO

Con l'Orso d'oro 2021 a "Bad luck, banging or loony porn" del regista rumeno Radu Jude, si è chiusa la 71.ma edizione del Festival di Berlino, la prima virtuale e "genderless" e che mostra più che mai, sotto pandemia, la sua declinazione cinefila. Proprio come indica sicuramente la scelta di questo film che racconta la storia di un'insegnante la cui vita viene sconvolta dopo che un video di sesso, girato con il marito, va a finire su Internet. «La mia idea - spiega il regista rumeno - era solo quella di mostrare che la cosiddetta oscenità nel video porno non è niente in confronto a ciò che ci circonda, ma a cui non prestiamo attenzione». Nello stesso segno anche il Gran Premio alla Giuria andato a Ryusuke Hamaguchi per "Wheel of fortune and fantasy", tre racconti brevi sulle iperbole sentimentali e immaginifiche di alcuni personaggi femminili. Infine, la miglior regia va a Dénes Nagy per "Natural light", crudo ritratto di guerra senza speranza in cui si agita un sensibile graduato, incaricato di dare la caccia ai partigiani nello sterminato territorio sovietico. Poi, per quan-



Una scena da "Bad luck, banging or loony porn"

to riguarda, il primo festival "genderless" - ovvero senza distinzioni tra prove attoriali maschili e femminili - l'Orso d'argento per la migliore interpretazione va all'attrice tedesca Maren Eggert, protagonista di "Im your man" di Maria Schrader. Tornando al concorso "ridotto" (solo quindici film in gara) di questa singolare edizione del festival, va detto che l'ampia diffusione free dei film sulla piattaforma digitale (peraltro efficientissima) potrebbe aver creato qualche legittima resistenza da parte dei produttori nel far vedere i loro prodotti "senza rete". Questo al-

meno vale nel caso di quelle pellicole con un pizzico di glamour, seppur virtuale, che sono state annunciate alla conferenza stampa inaugurale, ma che poi non sono state mai messe in piattaforma. Stiamo parlando di due film, entrambi nella sezione Special, come "Best sellers", commedia drammatica diretta da Lina Roessler con Michael Caine, e "French exit" di Azazel Jacobs. Che fine hanno fatto questi film? Probabilmente saranno presentati solo nel secondo appuntamento, quello per il pubblico (senza giornalisti), previsto dal 9 al 20 giugno. —

Specchio,

il settimanale per riflettere sui fatti.

C'è molto da guardare. Da osservare. Da scoprire. Ma soprattutto c'è molto per riflettere. È Specchio, il nuovo settimanale che ti racconta in modo approfondito e coinvolgente i fatti di oggi e di ieri. Attualità, reportage, cronaca, storia, intrattenimento, sport, cultura, curiosità e tanto altro ancora. Per vedere il mondo con occhi nuovi: i tuoi.

IN TUTTE LE EDICOLE A SOLI 0,50 CENTESIMI
+ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO

OGNI DOMENICA CON:

LA STAMPA

IL SECOLO XIX

la Provincia

GAZZETTA DI MANTOVA

il mattino

la tribuna

la Nuova

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

FATTI
& PERSONE

In onda domani "Le eccellenti. Dietro le quinte"

"Le eccellenti. Dietro le quinte" per la regia di Martina Marafatto, tratto dallo spettacolo "Le eccellenti" di Marcella Serli, sarà trasmesso domani alle 9.35 su Rai 3 e in replica mercoledì

10 marzo alle 21.40 su Rai 3 bis. Il documentario - prodotto dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con Teatro della Tosse di Genova e Compagnia Fattoria Vittadini e da Border Stu-



dio - ideato, scritto e diretto da Marcella Serli - operazione sostenuta dall'Università di Trieste e dal suo Cug e dal Cug della Sissa - affronta il tema della non semplice situazione delle donne nell'ambito del lavoro e in particolare nel mondo scientifico. Ne sono in-

terpreti professioniste della scena assieme ad alcune ricercatrici accademiche che traggono ispirazione da una storia di discriminazione vissuta da scienziate come Rosalind Franklin, Lise Meitner, Cecilia Payne, Katherine Johnson.

LA MOSTRA

“Volere Volare”, vent’anni in carta dalla parte del disagio

Apri oggi al Knulp l'esposizione delle migliori pagine del giornale bimestrale dell'associazione Alt e DDProject, con le opere donate da celebri illustratori

Giada Caliendo

Dal disagio non scaturisce solo discriminazione, sofferenza, emarginazione, dolore, a volte - quando si è supportati - i percorsi divengono risorse e nuove possibilità. L'arte è una risposta, un alzare la testa e aprirsi alla comunicazione. Oggi alle 12 al Knulp in via Madonna del mare 7 a Trieste, si inaugura la mostra “Volere Volare i primi vent'anni”.

Volere Volare è un giornale bimestrale di strada che l'Associazione Alt (Associazione di Cittadini e Familiari di Trieste per la prevenzione



Un'immagine firmata da Giuliano Cesco

e il contrasto alle dipendenze) e la DDProject hanno voluto promuovere fortemente per il grande lavoro umano, formativo e culturale. La redazione, composta da volontari, si riunisce ogni mese e assieme decide quale tematica affrontare e quale possa essere la migliore modalità per dare spazio a una comunicazione attiva. Il giornale è aperto a collaborazioni fattive a chiunque voglia apportare il proprio contributo. All'inaugurazione della mostra di oggi interverranno il direttore editoriale Pino Roveredo, il direttore responsabile Elena Dragan, il coordinatore Gabriel Schuliaquer, il caporedattore Gigliola Bagatin, il presidente dell'associazione Alt Mila Sponza, il redattore Daniela Colombari.

Negli anni moltissimi artisti hanno concesso le pro-

prie opere per tale ambizioso progetto, tra questi Andro Malis, Guglielmo Manenti, Ugo Pierri, Andy Prisney, Shanti Ranchetti, Vanni Nappo, Giuliano Cesco, Luigi Tolotti, Tommaso Lizzul, Akab, tra i più grandi fumettisti italiani, recentemente scomparso, Andrea Rodriguez, Patrizia Miliani, Andrea Guerzoni, Sergio Pancaldi, Mur Moo, Gabriele Bonato, Spharecode, Antonio Baldino e Roberta Pastore.

L'esposizione, che sarà visitabile fino al 4 aprile, presenta una selezione delle migliori pagine proposte dal fotografo Nanni Spano che cura la grafica e l'impaginazione del giornale dal 2008 in collaborazione con l'Associazione Daydreaming Project di cui è presidente. Tutti i numeri hanno tenuto conto della grande lezione di Basa-

glia, i collaboratori si sono impegnati per tenere vivo il suo pensiero, la sua guida ed hanno dato voce a chi, molte volte, appariva trasparente.

L'attenzione alle problematiche della società, alle debolezze altrui, mettetevi l'individuo nella condizione di ascolto e dall'ascolto fattivo e costruttivo può esserci innovazione. Attraverso le immagini gli artisti hanno raccontato storie di uomini, di sogni, di forza e di mancanze, di voci e di abbracci mancati, i colori ed i segni hanno rappresentato concetti e sentimenti, nuove prospettive e territori inesplorati. «L'arte comincia dalla resistenza - scriveva André Gide - dalla resistenza vinta. Non esiste capolavoro umano che non sia stato ottenuto faticosamente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI PER L'INFANZIA

“Un dinosauro a spasso per Trieste” scopre i segreti della città scientifica

Il racconto si ispira all'allestimento in corso di Big John il triceratopo scavato negli Usa ed esposto in questi giorni

Corrado Premuda

Il fatto di non averli mai visti dal vivo e di poter solo ricostruire le loro forme enormi e i loro movimenti possenti rende i dinosauri oggetto di fascino e interesse per un vasto pubblico. I film della serie “Jurassic Park” hanno sancito definitivamente il successo per i grandi e misteriosi animali del passato ma anche gli studi e le ricerche continuano ad alimentare questo mito con dettagli che arricchiscono la vita e le abitudini di quel mondo per noi così lontano.

A Trieste i giganti della preistoria sono di casa, a cominciare dal notissimo Antonio ritrovato vicino al Villaggio del Pescatore, e non

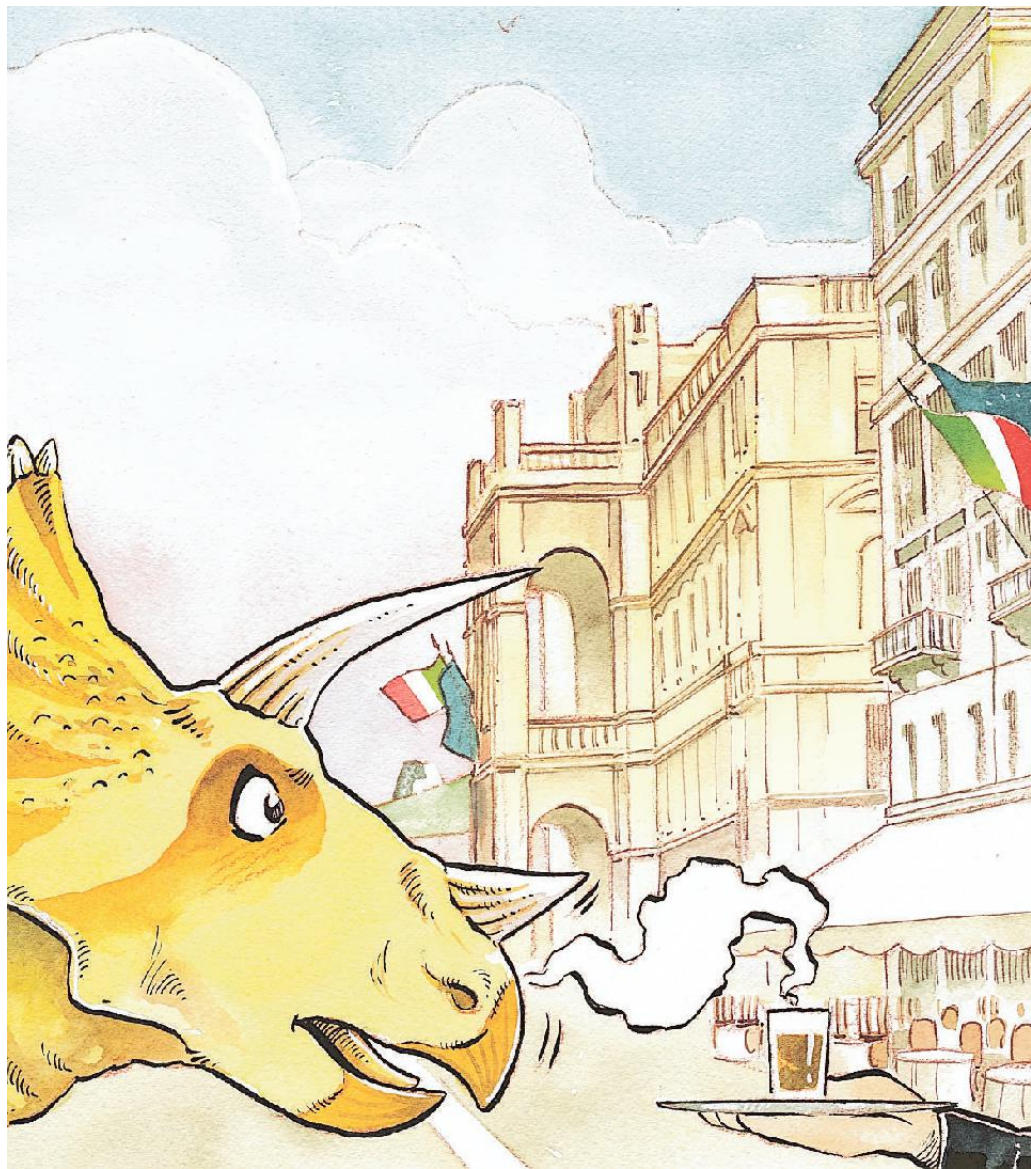
manca un centro di eccellenza mondiale nell'ambito della paleontologia, la ditta Zoic, specializzata nell'estrazione e nella lavorazione di resti fossili.

In questi giorni la star è diventato Big John, un triceratopo scavato in un ranch del Montana che è attualmente in lavorazione nei laboratori triestini ma che gli appassionati hanno già potuto osservare in anteprima in una serie di visite guidate. La grande testa con tre corna dell'animale (triceratopo significa “faccia con tre corna”) è la parte che è stata già montata dagli esperti che si occupano del grande reperto e il prossimo appuntamento con il pubblico è fissato per venerdì 12 marzo nello show room di Zoic in via Flavia 35.

Ad accogliere i visitatori adesso c'è anche una storia illustrata che è diventata un libro: si intitola “Big John - Un dinosauro a spasso per

Trieste” (pagg. 40, euro 10) ed è stata scritta dalla triestina Barbara Battistelli mentre i disegni sono opera di Luca Vergerio e Gianpaolo di Silvestro.

La trama ci porta nel cuore della notte in una sala museale in cui il triceratopo del Montana si risveglia. È affamato, confuso e non riesce a raccapezzarsi: ma dove si trova? Dopo aver trangugiato foglie e rami di un paio d'alberi, Big John s'imbatte in Stelvio, un'automobile che sfreccia per le strade deserte di Trieste alla luce della Luna. I due si mettono a chiacchierare e il dinosauro scopre qualcosa di più del posto in cui si trova: in questa città c'è un parco giurassico vicino al mare dedicato ai bestioni come lui e diversi spazi espositivi in cui ammirare molti altri resti fossili. Su invito della simpatica Alfa Romeo, Big John si mette a esplorare Trieste. Invogliato a fare un bagno in mare



Una delle illustrazioni di Luca Vergerio e Gianpaolo di Silvestro per il libro

non riesce più a risalire sul molo e in suo aiuto deve intervenire Ursus, la gru galleggiante, che lo pesca col suo braccio poderoso. Ursus racconta di essere ormai vecchio. “Vecchio? Quanti anni hai?” domanda il triceratopo. “Più di cento!” risponde la gru. A quel punto Big John rimane di sasso ed esclama che per lui quella cifra non è niente dal momento che di anni ne ha sessantasei milioni. Ursus non può fa-

re altro che arrossire di piacere al complimento sulla sua giovinezza. Ma le esperienze per il dinosauro sono appena cominciate. È l'alba quando passeggiando finisce in piazza Unità, lì ecco un gruppo di camerieri impegnati a sistemare tavolini e sedie per i futuri clienti: cosa può fare Big John se non assaggiare una delle specialità locali, ovvero il capo in b? Seguirà una discussione su quale sia il bar che prepa-

ra il caffè migliore di Trieste, interverranno Micheze e Jacheze, la statua di James Joyce e un personaggio che non sveliamo.

La storia, ritmata dai suoi onomatopeici simbolo dei fumetti e caratterizzata da un giallo vivace molto azzeccato, riserva altre sorprese e un finale tenero. Il libro è disponibile anche alla libreria Lovat e all'Antico Caffè San Marco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 16
"Chiesa, casa comune"
di Serena Noceti

Oggi, alle 18, sulla piattaforma zoom, sarà presentato il libro di Serena Noceti, edito da Edb, intitolato "Chiesa, casa comune", con ampi interventi dell'autrice, che dialogherà con Emanuela Provera. L'incontro è a cura dell'associazione culturale "Casa Alta". Per partecipare, gratuitamente, è soltanto necessario richiedere le credenziali Zoom all'indirizzo email: casa.alta@virgilio.it.

Alle 16
Messa in tedesco
in piazza Hortis

Oggi, alle 16, nella Chiesa

Parrocchiale Beata Vergine del Soccorso di piazza Hortis, si celebra la messa in tedesco.

Alle 17
"Fotografie 2"
di Maurizio Pertot

Oggi, alle 17, alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, si inaugura la nuova mostra "Fotografie 2" del fotografo Maurizio Pertot, i cui scatti, realizzati con la sua fedele macchina analogica, sono testimoni di attimi rubati al tempo. La mostra rimarrà visitabile sino al 19 marzo con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12 e lunedì chiuso. Informazioni 349-5427579.

Domani
"Sisi, Ottone
e la cantina musicale"

Domani, alle 11, ritorna online su Eventbrite un altro spettacolo nell'ambito della rassegna della Contrada Ti Racconto una Fiaba: "Sisi, Ottone e la cantina musicale" con Zita Fusco e Valentino Pagliei. Per il ciclo Ti Racconto una Fiaba, dal Teatro dei Fabbricanti andrà in streaming in diretta questo spettacolo nato da un'idea di Zita Fusco insieme a Valentino Pagliei e prodotto in collaborazione con La Contrada di Trieste. La con le illustrazioni di Fabrizio Di Luca. Per acquistare il biglietto: <http://www.eventbrite.it/e/biglietti-sisi-e-ot>

tone-ti-racconto-una-fiaba-on-line-141413632983. Per info: <https://www.contrada.it/teatro-ragazzi-in-streaming/>.

Domani
Marko Sosič
in memoriam

Domani, alle 18, sarà reso omaggio allo scrittore e regista Marko Sosič. In diretta streaming sul canale YouTube del Teatro Stabile Sloveno ci sarà il tributo audiovisivo "Che da lontano rimani tra noi" realizzato in collaborazione con il Ssg e il Kinoatelj. Parteciperanno gli amici, i colleghi di Marko e alcune personalità del mondo della cultura. Inoltre, saranno proposti brani delle sue opere letterarie letti dagli attori del Teatro Stabile Sloveno di Trieste, Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia I il Rossetti, Teatro Miela. L'omaggio audiovisivo a Marko Sosič andrà in onda anche il 13 marzo alle 21 sul programma sloveno della Rai del Friuli-Venezia Giulia.

terarie letti dagli attori del Teatro Stabile Sloveno di Trieste, Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia I il Rossetti, Teatro Miela. L'omaggio audiovisivo a Marko Sosič andrà in onda anche il 13 marzo alle 21 sul programma sloveno della Rai del Friuli-Venezia Giulia.

Servizi
Prevenzione
femminile

Tre giorni di visite per la prevenzione dei tumori femminili promossa da Anvolt. In occasione della Festa Della Donna, anche quest'anno si ripete l'iniziativa dedicata alla prevenzione dei tumori

femminili. Sarà possibile effettuare visite ginecologiche e senologiche oggi, domani e lunedì. Per facilitare la gestione e le tantissime richieste degli anni scorsi, è obbligatoria la prenotazione. Non è richiesta l'impegnativa medica. Per informazioni e prenotazioni si possono contattare i numeri 040/416636 e 040/4528531 dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Servizi
Narcotici
anonimi

Per problemi con le droghe si possono contattare i Narcotici Anonimi Gruppo "La stanza giuliana" (lunedì e venerdì alle 19.30, telefono 3281810977).

GIORNATA DELLA DONNA

Un otto marzo
lungo un mese
Storie di donne
da raccontare

Dallo spettacolo conferenza sulle guerriere a concorsi letterari, fotografici e artistici

Micol Brusaferrò

Lungo l'elenco delle iniziative organizzate in questi giorni in occasione dell'8 marzo, Giornata Internazionale della donna. Molti eventi si svolgeranno online. Promossa dall'Associazione donatori Volontari Polizia di Stato donatorinati, nella mattinata di domani si terrà la raccolta di sangue "La donazione si tinge di rosa", nei pressi della Prefettura, presente anche personale della Questura. C'è poi l'ampio calendario realizzato dall'assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Trieste.

Oggi, alle 17.30, conferenza "Le donne guerriere" della scrittrice e regista Silvia Lorusso Del Linz, dell'Associazione

Teatrale Culturale Le Muse Orfane, dedicata alle storie chi ha combattuto con coraggio e determinazione, su Zoom, su www.lemuseorfane.com, sezione eventi.

Domani si comincia alle 10 con la Civica orchestra di fiati "G.Verdi" e lo "Spettacolo in rosa", musica e recitazione, online sul canale YouTube dell'orchestra. Alle 11 invece concerto "Musicalmente donna: flauti in rosso", con i "Flauti in Rosso", su Youtube e anche su Facebook. Alle 16.30 al conservatorio Tartini, si terrà per la cerimonia ufficiale di intitolazione dell'Aula 24, la sala conferenze in memoria della scrittrice triestina Elody Oblath. Martedì 9 marzo spazio alla Commissione Pari Op-



Le donne del gruppo Expats al Caffè San Marco protagoniste del concorso letterario "Stories from Trieste to the World"

Dall'omaggio musicale
dei "Flauti in rosso"
all'originale "Un Galà
con Greta Garbo"

portunità del Comune di Trieste che dalle 16 darà vita al convegno online in modalità webinar sulla piattaforma GoTo-Meeting "Se mi volto indietro. La violenza economica", per sensibilizzare l'opinione sulla tutela delle vittime di violenza. Un altro incontro invece si terrà mercoledì 10 marzo, alle 10, al Teatro Lirico "G.Verdi", sempre con webinar, dal titolo "La forza del cambiamento: il coraggio delle donne". Lo stesso giorno, dalle 17 alle 19, l'Associazione Clic Trieste presenterà "Maschi vs femmine:

ancora? Sport e stereotipi di genere, una partita impari", dibattito online, su Zoom, con le operatrici del Centro Antiviolenza e Casa Rifugio "Casa di Maria Clotilde" di Mantova. Per iscriversi serve inviare una mail a info@clictrieste.it.

Il magazine in Inglese "In Trieste", del gruppo Expats, che festeggia un anno a marzo, invita tutte le donne a mandare i loro racconti sul tema "Città di Trieste durante Covid". I testi devono essere scritti in inglese, al massimo di 800 parole, da mandare a

news@intrieste.com entro lunedì.

La festa della donna continua sabato 13 marzo, alle 11, con l'Associazione Luna e l'Altra e l'evento dal titolo "Voci di donne" al giardino di Piazza Hortis, con letture. Mercoledì 17 marzo, dalle 17 alle 18.30, sarà la volta dell'Aps Casa Internazionale delle Donne Trieste con la premiazione del concorso internazionale Elca Ruzzier "Una Donna da non dimenticare", mentre sabato 20 marzo, dalle ore 17.30 alle 18.30, "Il benessere delle donne durante la pandemia Covid-19", iniziativa con l'ong Associazione Italiana per la Solidarietà tra i Popoli (Aispio, Milano).

Il calendario di eventi continua sabato 27 marzo, alle 18, quando l'Associazione Lumen Harmonicum, al Savoia Excelsior Palace, sarà protagonista dell'evento teatrale-musicale "Un Galà con Greta Garbo. Lettera d'amore Anni '20 in Dodici Scene swing".

A marzo inoltre la sezione di Trieste della Lega Italiana contro i Tumori (Lilt) organizza il laboratorio artistico creativo "Rifiorire in uno sguardo" a cura di Erika Cerkvenik e Margherita Battistella, a numero chiuso. L'Associazione La Biennale Giuliana d'Arte promuove il concorso fotografico "Tante donne, un solo cuore", entro il 31 marzo. Il bando è visibile sulla pagina Facebook: Biennale-Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ ALLE 21 IN DIRETTA SU TELEQUATTRO

"Rose" dal Teatro lirico Verdi
con Russinova e Praduroux

Francesco Cardella

La danza, la prosa, la pittura e la musica. Una tavolozza artistica per celebrare la donna nelle sue varie sfaccettature, tra "leggerezze e meraviglie". Recita così il copione di "Rose", concerto-evento promosso dal Teatro "Verdi" di Trieste in occasione della "Giornata internazionale della Donna", spettacolo realizzato in collaborazione con il Conservatorio "Tartini" e con l'assessorato Alle Pari Oppor-

tunità del Comune di Trieste, in programma lunedì 8 marzo, alle 21, sulle frequenze dell'emittente Telequattro.

Ideato da Antonio Tasca, il direttore generale del Teatro Verdi, il progetto si basa sui testi e voce narrante dell'attrice Isabel Russinova, e si avvale del coordinamento organizzativo di Daniela Astolfi e della cura di Paolo Rodda. Il cast della produzione contempla Stephanie Praduroux in veste di direttore dell'orchestra della Fondazione

Teatro "Verdi" e il coro curato da Paolo Longo. Tra le scenografie cucite fra palco e scorci urbani, il concerto propone tra gli interpreti il baritono Enrico Cossutta, i soprani Nina Muho ed Elisa Verzier, il mezzosoprano Kimika Yamagiwa e la sassofonista Giovanna Mastella.

Il respiro della danza è affidato a Cler Bosco e Alessia Gardina, mentre il restante corredo artistico si lega alle opere della pittrice e scultrice Lisena Arescu e agli abiti



Stephanie Praduroux dirigerà l'orchestra della Teatro Verdi

firmati da Regina Schrecker. Un nome, tre storie, un universo di richiami femminili e valori sociali. La rappresentazione ruota attorno ai ricordi di Rose Parks, attivista statunitense, di Rose Luxemburg, la filosofa ed economista di

origine polacca del tardo Ottocento, e di Rose Freedman, la sopravvissuta all'incendio divampato nel 1911 a Manhattan, dove persero la vita 146 donne: «Quando mi hanno parlato dell'evento e di dare un taglio multidisciplinare

per celebrare la donna, mi ha veramente entusiasmato – sottolinea l'autrice triestina dei testi, Isabel Russinova –. È stimolante entrare in un progetto dove tutte le arti raccontano. Il mio è un coinvolgimento drammaturgico, per raccontare tre donne unite da coraggio, determinazione e dallo stesso nome».

La musica classica avvolge la storia e le storie e lo fa con le arie di Debussy, Bellini e Gounod, ma soprattutto con il "Guglielmo Tell" di Verdi, con cui lo spettacolo apre e chiude il sipario: «Abbiamo dato vita ad una sinergia di arti – ha dichiarato il direttore dell'orchestra del Verdi, Stephanie Praduroux – ma vedendo nel "Guglielmo Tell" un simbolo del riscatto, una metafora di speranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANREMO 2021
FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA

Alla vigilia della serata finale intervista al mattatore. Sul futuro: «Sanremo ter? Ho già dato, sono 20 anni che sto qui»

Fiorello: «Solo Renzi è più showman Noi meritiamo degli applausi veri»

L'INTERVISTA

Michela Tamburrino
INVIATA A SANREMO

Di più, Rosario Fiorello, non avrebbe potuto fare. Onestamente, neppure nei suoi spettacoli si era mai speso tanto. Una prova estrema d'amicizia, una sfida con se stesso e con gli eventi nefasti che doveva essere vinta. Il giorno dopo la nottata dei duetti si respira aria migliore, da mezzanotte alle 2 del mattino gli ascolti a carico degli insonni ha finalmente portato lo share al 50,6% e tanto basta per rifiutare. Fiorello, da vincitore morale del Festival con Amadeus, si offre sereno nei panni dell'ex D'Alema, a proseguire la boutade della somiglianza tra lui e il politico che tanto lo turbava on stage.

Fiorello ma quando decide che fare sul palco?

«Io sto in giro per l'Ariston e da lì decido i miei interventi. Vado a chiacchierare con quelli di Radio2, mi muovo con la mascherina e vado ovunque. Ho "ciurizzato" il Festival».

A che gioco sta giocando?

«Alla sfida più difficile della mia vita. Rendendomi conto che sto parlando di Sanremo, la fatica è enorme. Tutta l'Italia fa quello che deve fare con sforzi pazzeschi. Una situazione che tocca anche me».

In che senso?

«Io devo far sorridere ma non è che sia meno preoccupato degli altri. Io ho angosce grandissime ma a un certo punto arriva una magia strana che non appare. Metto un piede in palcoscenico e d'improvviso sono felice. Dopo è terribile pure la normalità, la mamma che ti dice come sei andato, i commenti degli amici».

E dopo questo Festival?

«Posso fare tutto nella vita. Sono come un nuotatore messo nell'acqua dolce con i pesi alle



Achille Lauro e Rosario Fiorello ieri sera sul palco dell'Ariston

caviglie. Dopo mi parrà di tornare nell'acqua salata con le pinne, sai che record...».

Però si è trovato a lavorare solo, escludendo Amadeus.

«A me piace lavorare così. È da anni che lavoro da solo e poi questo Festival si poteva fare esclusivamente in questo modo, due amici e basta. Anche il più bravo conduttore del mondo avrebbe avuto problemi, fai una gag, la sviluppi, fai la chiusa. È finita la battuta e l'accoglie il vuoto. Ho avuto coraggio. Ma sono un battitore libe-

ro, entro pure a sproposito come quando Ama doveva collegarsi con lo sponsor e io sono partito con il pezzo. Lì mi è venuta l'idea di fare subito il taglio dei baffi».

Aveva già il rasoio in tasca?

«Sì, ho solo anticipato i tempi».

Sta dicendo che tutto è improvvisato?

«No, sto dicendo che io cambio in corsa, a puntata iniziata. Odoro l'aria che tira per un po' e poi vado avanti a cazzeggiare. Così mi è venuta la cavo-

lata con l'orchestra arrivata sul pulmino barrato e tutto il resto».

E la gente ci sta secondo lei?

«La gente ha bisogno di buon umore che arriva dalla battuta, dall'inedito vero di Vasco Rossi, dalla nota tenuta a lungo, da Caravan Petrol di Carosone, da Siamo donne cantata con Amadeus e le parrucche per sembrare Jo Squillo e Sabrina Salerno e tutto il resto. Ci accusano di essere allegri in questo momento? Ma noi quello dobbiamo fare, è il no-

stro lavoro. Tanti chiedono una risata, mi arrivano messaggi di chi quella risata la vuole da noi».

Il Sanremo ter come lo vede?

«Eh no, io ho già dato. Sono vent'anni che sto qui. Il primo Baglioni. Amadeus 1 e 2, ne riparlamo a 70 anni».

Che farà finito il Festival?

«Dico solo che ho scelto di uscire cantando per evitare di affrontare l'orrore del nulla. Poi mi sono abituato. Mi hanno invitato per una convention nel Sahara. Ho detto va bene, posso affrontare il deserto».

Il primo momento dell'Ariston vuoto. Emozioni?

«Mi atterro alle regole Covid, starò a casa e spero di potermi vaccinare presto, a breve scatta la mia generazione».

C'è chi suggerisce di andarci con Renzi.

«No, lui non ce la può fare anche se è più showman di me».

Più showman di Salvini?

«Non c'è dubbio».

Ma se da solo fa il 2%?

«Nel suo campo è già tanto. Invece pensavo che Zingaretti si fosse dimesso per me. Invece si parlava di altre poltrone».

Potendo cambierebbe qualcosa del lavoro al Festival?

«Cambiare qualcosa dopo è troppo facile. A cambiare sono state le nostre abitudini. La tv la si consuma diversamente. Ai tempi delle piattaforme è stato un miracolo fare questi numeri. Dieci milioni ma vi prego, meritiamo un applauso vero».

Vorrebbe dire qualcosa a chi la segue?

«Vorrei dire agli italiani di stringere i denti. Non lavorare è terribile, io vedo le loro facce. Sono un privilegiato ma non per questo il dolore degli altri non mi angoschia. Vorrei citare un film, Il Corvo, che parlava di un uccello nero che resuscitava un musicista rock. L'attore Brandon Lee dice alla fine: "Non può piovere per sempre"». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUARTA SERATA

Tra i giovani
vince Gaudio
Gaffe di Orietta
Stasera la finale



Gaudio vince tra i giovani

Quarta serata nel segno dei giovani sul palco dell'Ariston. **Gaudio** con il brano *Polvere da sparo* vince tra le Nuove Proposte. Secondo **Davide Shorty** con *Regina*, terzo **Folcast** con il brano *Scopriti*, quarto **Wrongonyou** con *Lezioni di volo*. «È qualcosa di eccezionale. Dedico questa vittoria a mio padre, alla mia famiglia a tutte le persone che mi hanno permesso di essere qui. Due anni fa mio padre è andato via, ma ora lo sento qua con me», ha detto con le lacrime agli occhi Gaudio nel ricevere il premio dal presidente della Regione Liguria, Toti, e da **Beatrice Venezi**, la direttrice d'orchestra in abito rosso e nero senza spalline. Prima di salire sul palco dell'Ariston (e dopo le considerazioni sui dati di ascolto al ribasso) anche uno scivolone, quello di **Orietta Berti** sul nome dei Maneskin durante un'intervista al canale YouTube *Le Rane* che è diventato virale sui social. «Alcuni giovani non li conoscevo - dice -, non mi dispiacerebbe fare un duetto con Madame, Ermal Metal o i Naziskin». Clou della quarta serata, che ha visto **Barbara Palombelli** come co-conduttrice, il quadro in total white dell'angelo **Achille Lauro** con **Fiorello** in corona di spine, abito tunica nero, rossetto nero. I due intonano insieme *Rolls Royce*, il brano con cui Lauro esordì a Sanremo nel 2019. Stasera la finale e gli esperti di Sisal Matchpoint indicano **Ermal Meta** quale principale favorito. —

RIPARTIAMO DALLA NATURA!
PRENDITI CURA DEL TUO ORTO, DEL GIARDINO E DEL TERRAZZO



Spedizione
gratuita
oltre i 120 Euro*

**VIENI NEL NOSTRO PUNTO
VENDITA E SCOPRI LE NOVITÀ!**
O ACQUISTA ONLINE SU
WWW.MARINAZGREENSHOP.COM

*eccetto merce pesante o voluminosa

Marinaz
agraria e giardinaggio

Via N. Martinelli, 12
Z.I. Noghere - 34015 Muggia (TS)
Tel. 040 232418
Email online@marinazgreenshop.com

Orari:
lunedì: 8.15 - 12.30 15.30 - 18.00
da martedì a sabato: 8.15 - 12.30
15.30 18.30



IL LIBRO DELLE RELIGIONI



Dalla necessità dell'uomo di dare un senso al tutto
sono nate idee e credenze molto diverse tra loro:
questo libro le affronta e le spiega
in modo semplice ma accurato.

A SOLI € 12,90 + il prezzo del quotidiano

Dal 19 febbraio
in edicola con

IL PICCOLO 140

DOMANI IL SETTIMANALE "SPECCHIO" IN ABBINAMENTO CON IL NOSTRO GIORNALE

Chi dice donna dice un universo intero

Futuro, energia, coraggio, libertà: scienziate, studentesse, cantanti e le parole che meglio le rappresentano

Chi dice donna dice futuro, energia, coraggio. Dice tutti, per seguire il ragionamento di Nina Zilli: "Vorrei che la parola donna mi evocasse solo bellezza, perché è questo che meritiamo. Perché donna siete tutti e tu non l'hai capito". A loro è dedicata la storia di copertina del nuovo numero di Specchio, il settimanale in abbinamento al nostro giornale che ogni domenica fa riflettere sui fatti. Emanuela Minucci ha chiesto a figure note e meno note dell'universo femmini-

Le quote rosa continuano a essere un problema soprattutto italiano

le quali sono le qualità che meglio lo rappresentano. Hanno risposto scienziate, studentesse, infermiere, manager, cantanti. Ma prima di tutto donne, che hanno riassunto in una parola il loro senso di essere protagoniste del mondo.

I temi di approfondimento



Tra stereotipi e verità emergenti, l'universo femminile si prepara a un 8 Marzo diverso. Le voci, i volti, le opinioni raccontano una società che cambia e nuovi orizzonti di senso

Chi dice donna

ELSA FORNERO

LA RIFLESSIONE

I miei pensieri sbagliati da intellettuale maschio di cui ho avuto vergogna

MARIO DESIATI, PAGINA 9

I GRANDI GIALLI

Molteni, architetto dei vip perseguitato e giustiziato dagli amanti diabolici

GIANLUIGI NUZZI, PAGINE 14 E 15

IL REPORTAGE

Bellini e gli acquedotti: quei tuffi nel ghiaccio contro la depressione

MARIA LAURA RODOTÀ, PAGINE 16 E 17

L'INTERVISTA

Vanzina: «Speriamo che questo mondo rimanga sempre ridicolo»

SIMONA SPARACO, PAGINE 22 E 23

portano la firma di Elsa Fornero, che riflette sul potere, mentre Flavia Perina e Michela Marzano dialogano sul fronte delle quote rosa e convergono su un punto: il problema della rappresentanza femminile è tanto e soprattutto italiano. Allo scrittore Mario Desiati, invece, è affidato il compito di raccontare i pregiudizi sulle donne che nascono nella testa degli uomini, quei pensieri sbagliati che a volte fanno provare vergogna quando si è messi di fronte all'evidenza: "Sfumature e varianti meno eleganti si leggono in una folla di commenti da social quando maschi eccitati pontificano sul cal-

cio maschile e snobbano e disdeggiano quello femminile - scrive Desiati - Pensieri di maschi. Potremmo definirli sbagliati, scorretti, e che in certi casi contengono anche un seme di violenza, perché sminuire, allontanare, escludere, irridere, è violenza".

I grandi gialli di Gianluigi Nuzzi ci portano nel Comasco, per raccontare la vicenda degli amanti diabolici condannati dopo aver orchestrato l'omicidio dell'architetto Alfio Molteni, la cui unica colpa era quella di cercare di difendere le proprie prerogative di padre rispetto all'affidamento delle figlie nella causa di separazione

che lo opponeva all'ex moglie.

Nel suo reportage dalla Germania, invece, Maria Laura Rodotà illustra una tendenza che le immagini documentano con forza: i bagni nell'acqua gelata che aiutano a combattere la depressione crescente all'epoca del Covid.

L'intervista di Simona Sparaco apre una porta sui segreti di Enrico Vanzina ("Speriamo che questo mondo rimanga sempre ridicolo"), mentre Marco Menduni, per l'appuntamento con "I ritrovati", riaccende i riflettori su Gianmarco Bellini, il pilota padovano del Tornado abbattuto 30 anni fa nella prima guerra del Golfo: ora vive negli Stati Uniti e, tra le sue attività, gestisce insieme con la moglie anche un affermato ristorante-pasticceria.

E, poi, ci sono le tante rubriche, a cominciare dalle Relazioni di Maria Corbi (in questo numero si parla di adozioni), le classifiche di serie tv e album, il capitolo sul risparmio, quello sui social. Una lettura che comincia ogni domenica, ma che non fa riflettere per un giorno solo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGINA

9

Pensieri sbagliati

MARIO DESIATI

Quali sono e come si controllano i pensieri sbagliati sulle donne? Quelli che suonano come pregiudizi nel momento stesso in cui emergono?



PAGINA

14

Amanti diabolici

GIANLUIGI NUZZI

Lui era Alfio Molteni, architetto affermato nel Comasco. Loro l'ex moglie, furibonda per le decisioni sull'affidamento delle figlie minori, e il suo amante. Hanno ingaggiato dei malviventi per perseguitare Molteni, che alla fine è stato ucciso a colpi di pistola.

PAGINA

34

E all'improvviso arrivò Cruyff

STEFANO SEMERARO

Cinquant'anni fa un ciclone cambia per sempre la storia del pallone: è l'Ajax allenata da Rinus Michels, l'inventore del calcio totale. Il profeta si chiama Johan Cruyff, numero 14 e classe cristallina.



ANSA

PAGINA

22

I segreti di Enrico

SIMONA SPARACO

Enrico Vanzina, uno dei grandi protagonisti della commedia all'italiana, si racconta tra i set dei film e la vita privata: «Speriamo che questo mondo rimanga sempre ridicolo».

SPORT

BASKET SERIE A

L'Allianz scalda i motori per partire subito a tutta Dalmasson: «Con Cantù massima attenzione»

Domani sera arriva a Valmaura una squadra in crescita
«Nei primi quarti patiamo i team fisici, serve più difesa»

Roberto Degrossi / TRIESTE

Le gare del girone di ritorno servono anche a questo: sono occasioni per rimediare agli errori commessi contro lo stesso avversario mesi prima. E proprio all'Acqua San Bernardo che domani sera sarà all'Allianz Dome è legato uno dei principali rimpianti in trasferta della stagione biancorossa, con una partita persa di sei punti e che avrebbe potuto venir risolta a proprio favore con più cinismo, cattiveria e l'istinto di chiuderla perché quando piazzati un 6-0 in un minuto nel finale il pallone in mano all'avversario comincia a pesare tanto, tantissimo, ed è il momento di azzannare. Quella volta l'Allianz non azzannò, finì che toccò a lei leccarsi le ferite e domani ci si rivede, ritrovando una Cantù con Gaines e Jamie Smith in più (quest'ultimo era assente al PalaDesio) e Pancotto in meno, avvicendato da Bucchi.

La sfida contro Cantù, però, mette in palio molto di più che il gusto della rivincita. Una vittoria vorrebbe dire togliere anche gli ultimi dubbi sulla certezza della salvezza con un paio di mesi di anticipo sulla conclusione della stagione regola-



Tommaso Laquintana Foto Ciamillo/Lasorte

re e continuare a viaggiare in prima classe, che nella serie A nostrana prevede otto posti.

Nell'analisi prepartita coach Eugenio Dalmasson avverte sulla consistenza di Cantù. «Viene da tre partite con il nuovo allenatore e ne ha vinte due perdendo di misura con Venezia, segno di una svolta psicologica. Non arriva a Trieste un'av-

versaria impreparata e di conseguenza sta a noi farci trovare pronti, con una concentrazione altissima».

Il tema della concentrazione chiama in causa uno dei limiti emersi nel corso della stagione biancorossa. I primi quarti, quasi sempre terreno di caccia per i rivali. Una delle possibilità di crescita per l'Allianz passa anche da qui. Dalmasson pro-

va una spiegazione: «Spesso subiamo le squadre molto fisiche e prova ne è che quando i ritmi calano troviamo maggiore equilibrio. Sappiamo che contro Cantù ci troveremo di nuovo di fronte una squadra con grande atletismo, soprattutto tra gli esterni. Dovremo gestire bene la transizione difensiva cercando buone conclusioni per non rischiare di farci trovare impreparati alle ripartenze avversarie».

Uno dei temi del piano-partita, insomma, è delineato. L'altro, riprendendo proprio le parole di ieri di Teo Da Ros, è il concetto che l'Allianz migliore è quella che gioca di squadra, senza necessariamente prestazioni individuali monstre ma con prove sopra la sufficienza da parte di tutti. Quella di domani potrebbe essere l'ultima partita di Hrvoje Peric se il recupero di Andrejs Gražulis continuerà a procedere come nell'ultima settimana.

Potrebbe essere l'ultima gara di Peric in attesa di riavere Gražulis

Per quanto riguarda gli altri giocatori, Dalmasson segnala che Fernandez non è ancora nella condizione migliore. «Ed è un giocatore per noi indispensabile». Il Lobito, specie quando non ha dal proprio corpo la risposta che vorrebbe, talvolta tende per generosità a forzare. Ma la voglia di rendersi utile alla squadra non va di pari passo con quello che riesce a dare in quel momento. Lucidità e pazienza possono permettere comunque di gestire la situazione, confidando anche in un Laquintana all'altezza dei giorni migliori. In quest'ultima fase della stagione farebbe comodo il Tommy che cambia il ritmo, disturba i play avversari e si butta a recuperare i palloni vaganti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLASPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

RICEVE SU APPUNTAMENTO

c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

VISITE MEDICHE PER:

IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA

IDONEITÀ SPORTIVA
NON AGONISTICA

IL PUNTO

Biancorossi interessati a Treviso-Reggio Emilia per la corsa ai play-off



Antimo Martino, coach reggiano

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Obiettivi che si intrecciano nella sesta giornata di ritorno, un turno che alla luce degli impegni delle squadre in corsa per i play-off può dare un primo scossone alla classifica. In chiave post season, il match certamente più interessante è quello che al PalaVerde di Treviso opporrà la De' Longhi alla Unahotels Reggio Emilia. La formazione di Menetti, reduce dalla deludente prova offerta domenica scorsa contro Cantù, non può permettersi ulteriori passi falsi contro una diretta rivale. Difficile ribaltare la differenza canestri e il largo passivo rimediato nella gara d'andata (si imposero 98-74 gli emiliani), di certo per Treviso i due punti sono imprescindibili. Partita che vedrà in campo una Reggio Emilia cambiata rispetto alle ultime sfide. Dopo aver risolto il contratto con Sutton e dato il via libera a Bostic, trasferitosi a Brindisi, la società si è mossa sul mercato riportando in Italia l'ex fortitudo Sims e firmando la guardia Lemar, giocatori che innalzano la qualità del roster a disposizione di Antimo Martino.

Punti pesanti al palaRadi dove la Vanoli ospiterà la

Carpegna Pesaro. Quattro lunghezze a separare le due squadre, Cremona cerca il bis dopo il convincente successo ottenuto domenica scorsa contro Trento, la formazione di Repesa (ancora in dubbio la sua presenza in panchina) deve ripartire dopo la Coppa Italia e il turno di sosta osservato nell'ultima giornata. Ferma la Germani Brescia, impegno proibitivo per la Fortitudo che a Casalecchio ospita l'Happycasa Brindisi.

La giornata di campionato si apre oggi con i due anticipi previsti, prima palla a due alzata a Masnago tra Openjobmetis Varese e Banco di Sardegna Sassari. Sfida del cuore per Gianmarco Pozzecco che non può permettersi di abbandonarsi ai ricordi e cerca in Lombardia i punti per mantenere la sua Dinamo al secondo posto della classifica. A seguire, testa a testa interessante tra Segafredo Bologna e Umana Venezia, rivincita della sfida che aveva visto la formazione di De Raffaele imporsi nei quarti di finale della coppa Italia. Virtus al completo, Reyer con qualche problema di formazione viste le contemporanee assenze di Bramos, Vidmar e Cerella. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEMMINILE

Inizia la B con una doppia trasferta per Interclub e Bluenergy Futurosa

Marco Federici / TRIESTE

La lunga attesa cede finalmente il posto all'agonismo sul parquet. Scatta oggi dopo più di un anno dall'ultimo turno disputato nell'interrotta stagione scorsa il campionato di B femminile, con al via le formazioni triestine Bluenergy Futurosa e Interclub Muggia.

All'orizzonte ci sono trasferte entrambe molto insi-

diose, sui campi di due compagini che hanno rafforzato il loro roster in estate e si candidano a ruoli di vertice. Un discorso che sembra valere soprattutto per la favorita numero uno Treviso, che ospita alle 19 un'Interclub Muggia rimodellata rispetto alla scorsa stagione. Molte defezioni in casa rivierasca, tra diverse scelte di vita e timori per le questioni sanitarie: Castelletto, Fumis,

Mervich, Robba, Samez e Silli non fanno più parte del gruppo, che ha accolto invece le lunghe Erika Bric e Alice Dobrigna, e l'esterna Martina Murabito, classe 1995 eppure già chioccia del gruppo. L'Interclub ha infatti un'età media sui 18 anni, e il banco di prova odierno è subito probante. In un contesto ricco di novità. «A parte la grande importanza del ritorno alla normalità - spiega



Le nuove divise Futurosa

coach Giuliani - ci sono varie curiosità. L'intervallo di soli 5 minuti tra il secondo e terzo quarto e soprattutto la gestione della gara da parte degli arbitri che, salvo la palla a due iniziale, non dovranno praticamente mai toccare il pallone. Anzi, i palloni: due, da utilizzare in modo alternato». Nota di amarcord, tra le rivali l'Interclub e coach Giuliani in particolare ritroveranno con affetto Giulia Zecchin, ex Sgt ai tempi della favolosa cavalcata fino alla A1.

Sarà impegnato a Mestre alle 20.30 il Futurosa Bluenergy, ospite della Junior San Marco. Già una squadra in crescita l'anno passato, e ora puntellata dal nuovo asse playmaker-pivot compo-

sto da Stangherlini e Romanelli. In una fase di work in progress che riguarda fatalmente tutte le formazioni, il coach rosanero Scala prova a individuare una chiave possibile per la partita di oggi: «La dinamicità unita all'aggressività potrebbe rappresentare un'arma vincente. Faremo ricorso a rotazioni più rapide, anche per questo motivo». Per il Futurosa (che quest'anno si allena e giocherà le gare casalinghe all'Allianz Dome) tutte le atlete sono a disposizione, compresi i volti nuovi Lara Cumbat, ex Interclub, Ilaria Baroncini, proveniente dall'Oma e Sara Volpe, reduce dall'esperienza federale con l'High School Lab Italia in A2. —

CALCIO SERIE C

Triestina, un rischio scendere sotto la quinta posizione

Il regolamento dei play-off è cambiato senza la Coppa Italia e c'è la chance di saltare il primo turno. La quarta piazza è ormai lontana otto punti



L'allenatore alabardato Bepi Pillon Foto Lasorte

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo i due pareggi interni con Arezzo e Gubbio, oggettivamente per la Triestina anche la rincorsa al quarto posto si fa durissima. Otto punti di distacco dal Modena a dieci giornate dalla fine sono un'enormità e per recuperarli dovrebbero verificarsi una serie di eventi al momento poco probabili. Gli obiettivi ora devono virare, ma non per questo l'Unione deve demordere perché c'è una quinta posizione che come vedremo, potrebbe in pratica valere co-

me un quarto posto, e che quindi va difesa con le unghie e con i denti.

REGOLAMENTO. Il fatto è che in questa stagione senza Coppa Italia, il regolamento è cambiato per poter pescare la ventottesima squadra della post-season, quella extra oltre alle classificate dal secondo al nono posto di ogni girone: il tutto dipende da quale dei tre raggruppamenti esprimerà la migliore quarta classificata. In tale girone, infatti, verrà coinvolto nei play-off anche chi si sarà piazzato all'undicesimo posto,

mentre la quarta classificata salterà al turno successivo a quello tradizionalmente previsto e così farà la quinta. In pratica in quel raggruppamento chi arriva quinto salta il primo turno di play-off del girone, che invece riguarderà le piazzate dal sesto all'undicesimo posto. Ed entrando direttamente nel secondo turno, la quinta classificata avrà solamente un turno con partita secca da affrontare (e con due risultati su tre a disposizione), prima di passare a quelli con andata e ritorno, che permettono ovviamente

maggiori chances di ribaltare la situazione nel confronto con le teste di serie.

LE QUARTE. Il discorso riguarda direttamente la Triestina perché la squadra alabardata è proprio nel girone interessato. Delle quarte in classifica dei tre gironi, infatti, la migliore attualmente è il Modena con 53 punti, davanti al Lecco (girone A) che ne ha 50 e al Catanzaro (girone C) che ne ha 44 e a che anche con il coefficiente maggiorato (girone a 19 squadre con meno partite) resta lontano dai canarini. Se tutte terranno questo passo, dunque, e la squadra di Pillon dovesse mantenere il quinto posto, ecco che la Triestina salterebbe il primo turno dei play-off e avrebbe solo una partita secca da giocare al Rocco prima delle sfide andata e ritorno.

CORSA A TRE. Il fatto è che per il quinto posto bisognerà battaglia non poco, anzi sarà necessario accelerare. Attualmente la quinta piazza dell'Unione è infatti virtuale, nel senso che il Cesena, che è soli 3 punti sotto, ha ben tre match da recuperare e quindi tutte le possibilità di superare gli alabardati. Ma c'è anche la Feralpisalò che è 3 punti sotto la Triestina, ma con una partita da recuperare potrebbe operare l'aggancio. Sarà insomma, a meno di clamorose sorprese, una corsa a tre Triestina-Cesena-Feralpi, che dipenderà dai recuperi delle altre ma anche dal ritmo della squadra di Pillon, che deve assolutamente accelerare e quindi ritrovare la vittoria già da domani a Imola. Soprattutto perché poi, nel turno successivo, arriva proprio lo scontro diretto con la Feralpisalò, che si giocherà al Rocco sabato 13 marzo. —

DOMANI SI GIOCA A IMOLA

Oggi l'ultima rifinitura Litteri dovrebbe partire ancora dalla panchina



Litteri dovrebbe restare fuori dall'undici titolare

TRIESTE

Gli alabardati stanno proseguendo la preparazione in vista della sfida sul terreno dell'Imolese, che si giocherà domani alle 12.30.

Un orario beneaugurante, visto che nei precedenti lunch match della stagione, entrambi in trasferta, l'Unione aveva vinto sia a Bolzano che a Ravenna. Stamani ultima rifinitura per la squadra di Pillon, poi nel primo pomeriggio la partenza per Imola. Torna però in casa alabardata l'emergenza a centrocampo, vista la squalifica per un turno di Rizzo. Considerata la situazione, il tecnico potrebbe forse riportare Procaccio a centrocampo come mezzala (come nella ripresa contro il Gubbio) per affiancare nel reparto Giorico e uno fra Calvano e Maracchi, salvaguardando uno di questi ultimi due come unico cambio di un certo peso per il centrocampo.

In attacco, a quel punto, ci sarebbe fin dal primo minuto Sarno dietro le punte, probabilmente ancora Gomez e Mensah, mentre Litteri dovrebbe partire ancora dalla panchina. Possibile invece in difesa il ritorno in campo di Lambrugh, a cui mercoledì è

stato dato un turno di riposo: il capitano sembra favorito su Ligi per affiancare Capela. Probabile anche la conferma di Rapisarda e Lopez sulle fasce.

Per il resto, Petrella e Lepore non dovrebbero ancora rientrare, anche se si spera possano farlo la prossima settimana, quando dovrebbe essere pronto anche Paulinho dopo la lunghissima assenza. Occhio domani anche ai tanti diffidati in casa alabardata, che sono ben cinque: Giorico, Capela, Calvano, Ligi e Gomez.

Attenzione perché la prossima sfida è lo scontro diretto contro la FeralpiSalò di Massimo Pavanel, pertanto sarebbe opportuno affrontarla senza troppe assenze.

Sono stati designati intanto gli arbitri di questo turno: a dirigere Imolese-Triestina sarà Michele Di Cairano della sezione di Ariano Irpino, che sarà coadiuvato dagli assistenti Del Santo Spataro di Siena e Lenza di Firenze. Quarto uomo Virgilio di Trapani.

Due i precedenti del fischietto campano con l'Unione, entrambi in serie D: Clodiense-Triestina 1-1 nel 2014 e Tamai-Triestina 0-2 nel 2016. — A.R.

PALLA DI CRISTALLO

Tra esempi di semplicità e l'Ibra divo a Sanremo



GIOVANNI MARZINI

Lunedì scorso ero ospite di Tele4 al Caffè dello Sport. Ci vado sempre volentieri perché è una sorta di ritorno a casa, in una trasmissione che con un gruppo di amici e colleghi ci inventammo ed iniziai a condurre molto, ma molto tempo fa. E quando dico molto, parlo di più di 40 anni! Ora la conduce un "infaticabile" Marco Stabile, anima di questa tv. In collegamento c'erano due profes-

sionisti del basket e del calcio: Fernandez per l'Allianz e Calvano per la Triestina. Dovevano commentare, nell'ordine, una sconfitta (la terza di fila) ed un faticoso pari casalingo contro l'ultima. Non il massimo della vita: hanno detto cose sensate, con garbo ed intelligenza. Forse un po' scontate, come tutte le dichiarazioni che i professionisti dello sport son costretti a rilasciare nelle infinite interviste che riempiono le loro giornate tra un allenamento ed un match.

Sintetizzo le fondamentali. Fernandez: «Il nostro primo obiettivo ad inizio stagione era la salvezza. Dobbiamo ancora conquistarla, ma siamo sulla buona strada. Certo, non

dobbiamo distrarci, soprattutto nei primi quarti di gara che ci costringono poi ad affannarci se rincorse che non sempre finiscono bene. Trovarci in zona play-off fa piacere e dobbiamo provare a centrarli». Tradotto: se non dovessero arrivare nessuna tragedia, visti i problemi di salute avuti quest'anno. Tutto giusto. Con uguale pacatezza Marione Ghiacci nell'"Aperitivo" in video di Degrassi e Baldini, ha sintetizzato la sua visione di futuro. Solo ieri, Matteo Da Ros, uno che parla poco e mai a sproposito, ha incorniciato bene il tutto.

Tornando a lunedì sera e passando al calcio, ecco Calvano: «Accusiamo la fatica, giochiamo una partita ogni tre

giorni. Costruiamo molto, concretizziamo poco e prendiamo qualche gol di troppo. La cosa più difficile? Visto che la promozione diretta appare sempre più impossibile, restare concentrati per raggiungere solo la miglior posizione possibile nella griglia play-off e giocarci tutto a primavera». Anche qui, tutto giusto e razionale. Forse un pelino più preoccupante sembra la situazione in casa Triestina (dopo l'ennesimo pari di mercoledì) rispetto a quanto attende Allianz.

Noi lunedì scorso abbiamo aggiunto in tv che per entrambe si fa strada l'esigenza di stilare un piano a lungo termine, per disegnare un futuro che

non sia legato alle sole speranze di tenerci stretti uno sponsor ed un mecenate australiano. Ma di certo Fernandez e Calvano non erano gli interlocutori giusti. Restano due bravi professionisti che non lesinano serietà ed impegno. Non saranno due "personaggi", ma a noi gli sportivi che facciamo da esempio e modello ai giovani e giovanissimi, piacciono così.

Poi... abbiamo visto Sanremo, con la "stella" Ibra sceso dal mega yacht, vestito alla perfezione, impegnato a fare il verso ad un Celentano di qualche lustro fa. Ha dettato la "sua" legge - scherzando, lo so - e le "sue" regole. Con un pizzico di voluta ma indigesta

arroganza. L'impressione è che se prima stava sull'anima a mezza Italia ora forse è riuscito ad alzare questa percentuale. Non gli resta che tornare (in fretta) a dettare la "sua legge" con la maglia del Milan addosso, prima che la forza del carisma si affievolisca. Se poi, farà parlare più i piedi che la bocca, probabilmente i suoi fans lo ameranno più del bullo (mal interpretato!) visto sul palco dell'Ariston, nonostante abbia poi corretto un po' il tiro cantando con l'amico Mihajlovic.

In chiusura, la Palla insiste però con una domanda che per una volta non guarda al futuro, bensì al passato e mi chiede. «Ma se Nereo Rocco avesse avuto nel suo Milan uno come Ibra, cosa gli avrebbe detto dopo averlo visto a Sanremo...»? Possono rispondere solo i lettori over 60! —

SERIE A: STASERA L'ANTICIPO ALLO STADIUM

Juve, rincorsa per lo scudetto

La speranza è battere la Lazio

Bianconeri lontani 10 punti dalla vetta, devono vincere per non chiudere i giochi
Pirlo ci crede: «Diamo il massimo senza sbagliare, profittando degli errori altrui»

Gianluca Oddenino / TORINO

Finché c'è speranza, c'è scudetto. Sarà perché questo ciclo tricolore l'ha inaugurato lui stando in mezzo al campo o perché il motto "Fino alla fine" ha un suo peso specifico nella squadra che sta allenando, ma Andrea Pirlo non ha alcuna voglia o intenzione di far abdicare la Juventus dal trono d'Italia dopo nove anni. «Dovremo dare il massimo per farcela e non è cambiato nulla rispetto all'ultimo turno – spiega il tecnico bianconero –: ci sono sempre 10 punti di distanza con una partita da recuperare. Se poi l'Inter vincerà sempre, allora saranno campioni e noi li applaudiremo. Però se farà qualche passo falso, dobbiamo farci trovare pronti ad approfittarne senza sbagliare mai». Non c'è Champions che tenga, anche se la sfida da dentro o fuori contro il Porto è dietro l'angolo, visto che la Juve adesso ha in testa solo il campionato e la rincorsa ai nerazzurri. Un crocevia fondamentale sarà quello di stasera allo Stadium contro la Lazio, in attesa di Inter-Atalanta di lunedì sera, anche perché finora gli uomini di Pirlo hanno vinto solo con Milan e Roma conquistando 9 punti in 7 partite contro le prime 7 della classe.

La Juve resta in emergenza infortuni, soprattutto a centro-campo, ma può tornare Bonucci tra i titolari con Cuadrado pronto dalla panchina (salvo sorprese) e in attacco Morata è candidato a fare da spalla allo stakanovista Ronaldo. Pirlo scioglierà i dubbi questa mattina dopo la rifinitura alla Continassa, sperando che non esploda un allarme Covid dopo la positività di Bentancur (previsti oggi nuovi controlli). I laziali non hanno giocato mercoledì contro il Toro e sono più freschi, anche per questo Simone Inzaghi crede nell'impresa («Arriva al momento giusto, ma servirà la partita perfetta») e spera nella voglia dell'ex



Coppia-gol: Alvaro Morata, 28 anni, e Cristiano Ronaldo (36)

Così in A	26ª GIORNATA
Oggi	
Spezia-Benevento	ore 15
Udinese-Sassuolo	ore 18
Juventus-Lazio	ore 20.45
Domani	
Roma-Genoa	ore 12.30
Crotone-Torino	ore 15
Fiorentina-Parma	ore 15
Verona-Milan	ore 15
Sampdoria-Cagliari	ore 18
Napoli-Bologna	ore 20.45
Lunedì	
Inter-Atalanta	ore 20.45
Classifica: Inter 59; Milan 53; Juventus* e Atalanta 49; Roma 47; Napoli* 44; Lazio 43; Verona 38; Sassuolo* 36; Sampdoria 31; Udinese 29; Bologna 28; Genoa 27; Spezia, Fiorentina e Benevento 25; Cagliari 21; Torino* 20; Parma 15; Crotone 12. (*una partita in meno).	

Scarpa d'oro Ciro Immobile nel duello dei gol contro CR7. Ronaldo ha segnato 5 reti in 5 partite contro la Lazio in Serie A, compresa l'andata (poi 1-1 di Caicedo all'ultimo secondo), mentre il bomber azzurro allo Stadium ha già segnato 3 gol (come Icardi e Illicic) in questa speciale classifica da pericolo pubblico numero uno.

Juventus-Lazio mette in palio tre punti preziosi e un pieno di autostima. I biancocelesti hanno perso le ultime due trasferte di campionato contro Inter e Bologna (nel mezzo anche il ko di Champions) e non ne infilano tre dal 2015 con Pioli. I bianconeri, invece, hanno dato un segnale contro lo Spezia e vogliono smaltire tutte le scorie delle sconfitte di Napoli e Oporto più il pareggio di Verona. «L'entusiasmo

non ci mancherà mai – analizza Pirlo –, poi se devo sentirmi dire che manca grinta... Non mi è mai piaciuto da giocatore: le cose importanti sono quelle tecnico-tattiche». Per la prima volta l'allenatore impassibile si toglie un sassolino dalla scarpa e non nasconde il nervosismo per certe valutazioni sulla sua squadra. Arrigo Sacchi sulla *Gazzetta dello Sport* ha parlato di «giovani bianconeri che sembrano confusi perché hanno trovato un gruppo che sta tradendo la storia del club» e Pirlo non si è tirato indietro. «I giovani stanno facendo più delle aspettative e i veterani hanno dato una grossa mano: il nostro progetto va avanti e non abbiamo paura di sbagliare. Anche se sappiamo di non doverlo fare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MIGLIOR ATTACCO

L'Inter di Conte va più veloce di quella di Mou del Triplete

Era da 11 anni che l'Inter non aveva sei punti di vantaggio sulla seconda in classifica. Lo scatto di Parma ha permesso ai nerazzurri di tornare ad assaporare una visione panoramica che mancava dalla stagione del Triplete. Dal 14 febbraio 2010, quando la squadra di José Mourinho viaggiava a +7 sulla Roma di Claudio Ranieri. Antonio Conte può rivaleggiare a distanza con i protagonisti di quegli anni. Gli attuali 59 punti in 25 giornate danno una proiezione finale a quota 89-90. In casa Inter, nell'era dei tre punti a vittoria, solo Roberto Mancini chiuse con un bottino superiore: 97. I successivi scudetti sono arrivati ad altitudini più basse rispetto alla rotta dell'Inter attuale: 85 punti nel 2008, 84 nel 2009 e 82 nel 2010. È la fotografia statistica di un gruppo che ha trovato equilibri collaudatissimi. L'undici iniziale è quasi sempre lo stesso. La doppietta di Alexis Sanchez al Tardini potrebbe alimentare un ballottaggio con Lautaro Martinez nel ruolo di spalla di Romelu Lukaku. Ma l'argentino resta favorito. Così la formazione nerazzurra è quasi un principio di filastrocca. La svolta è arrivata dopo Inter-Torino di fine novembre (4-2). Da quel momento Conte torna al 3-5-2 rinunciando al trequartista utilizzato nell'avvio di campionato. Nelle successive 17 giornate, l'Inter vince ben 14 partite. La porta di Samir Handanovic resta imbattuta in 8 occasioni. Solo due volte l'Inter subisce più di un gol. Solo l'Atalanta tiene il passo di Lukaku e compagni a livello di produzione offensiva: 62 gol i milanesi miglior attacco del campionato, 60 i bergamaschi. E lunedì sera saranno proprio i ragazzi di Gian Piero Gasperini, nella sfida di S. Siro, a misurare la capacità dell'Inter di iniziare a socchiudere definitivamente la porta dello scudetto agli inseguitori. — **S.SCA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLIMPIADI

Il nuoto a Draghi
«Fare i vaccini agli atleti azzurri in gara a Tokyo»



Paolo Barelli

Vaccinare gli atleti che andranno alle Olimpiadi di Tokyo? Finora l'argomento era stato appena sfiorato, in un momento critico in cui viene data la priorità alle fasce deboli della popolazione. «Decida la politica, noi non forzeremo la mano» era stata la presa di posizione ufficiale del numero 1 del Coni, Giovanni Malagò, pur nella convinzione che entro il 23 luglio, data della cerimonia inaugurale, il problema sarà risolto. La popolazione da vaccinare comprende circa 300 atleti, più tecnici, accompagnatori, medici e fisioterapisti.

Adesso il fronte attendista si rompe. «Gli atleti azzurri che rappresentano l'Italia vanno tutelati in vista dei Giochi: allenarsi duramente e incorrere nel contagio da Covid negli ultimi mesi di preparazione sarebbe uno smacco». Il presidente della Federnuoto e parlamentare di Forza Italia, Paolo Barelli, interviene così sul tema della vaccinazione degli sportivi. «Il presidente Draghi, responsabile del Governo per lo sport - afferma ancora Barelli - dovrebbe ritenere un interesse nazionale consentire agli atleti "ambasciatori" azzurri di rappresentare il Paese nel pieno delle forze, per conquistare l'ambita medaglia e far sentire al mondo l'Inno di Mameli».

Il nuoto è uno degli sport che ha pagato più cara l'epidemia: tutti gli atleti di vertice, con l'eccezione di Paltrinieri, hanno subito il contagio. La presenza di nuovi casi positivi, inoltre, comporta la chiusura dell'impianto, con conseguenti difficoltà per chi deve allenarsi. «Sono poche centinaia gli atleti che possono ambire a competere a Tokyo - prosegue il numero 1 della Fin - e vaccinarli subito darebbe loro pari opportunità con quelli di altri paesi che già stanno vaccinando i propri campioni per salvaguardarli dal rischio di contagio». —

S. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla l'imprenditore che sull'Autofiori ha preso a bordo il calciatore

«Così ho portato Ibra in moto all'Ariston»

Con Zlatan anche il viaggio diventa show

IL CASO

Bloccato per ore lungo l'Aurelia, nel suo viaggio a bordo di un mini van di colore nero, in seguito a un incidente mortale che ha paralizzato l'Autofiori e dirottato tutto il traffico sulla litoranea. Mentre il palco dell'Ariston aspetta solo lui, Zlatan Ibrahimovic,

per la sua seconda incursione al Festival. La soluzione è trovare una scappatoia, un mezzo più agile che possa risolvere l'impasse e "traghetare" il superospite nella Città dei fiori. L'improvvisato Caronte, in questo rocambolesco episodio che ha come scenario la Riviera di Ponente, porta il nome di Francesco Nocera, 49 anni, titolare di un'impresa di costruzioni a Borgo Veruzzi. In sella alla sua Yamaha TMax sta rientrando a ca-



Mihajlovic e Ibra all'Ariston

sa. E, in pochi minuti, si trova invece catapultato in un film dalla sceneggiatura surreale. È un attimo: il finestrino del van si abbassa e Ibra avanza la sua imprevedibile richiesta. «Quando mi ha domandato se potevo accompagnarlo a Sanremo non ci ho pensato due volte e gli ho risposto subito di sì - ha raccontato ancora incredulo l'imprenditore rivierasco -. È stato emozionante, dal vivo sembra una montagna, un colosso. Mi ha anche chiesto se poteva guidare lui. Per fortuna sotto la sella avevo un casco in più. A questo punto ho telefonato a mia moglie per dirle che sarei arrivato più tardi, ma quando le ho detto che davo un passaggio a Ibrahimovic non mi ha creduto». «Sono tifoso

del Milan da 40 anni - ha proseguito Nocera - e incontrare Zlatan è stato incredibile. In un'oretta siamo riusciti ad arrivare a Sanremo. Lui era in ritardo e molto di fretta, così ci siamo salutati subito. Peccato non essere riusciti a farci un selfie insieme, ma mi ha detto che mi manderà una sua maglia autografata».

Sul palco con Amadeus, Ibrahimovic ha poi raccontato la sua avventura. Sessanta chilometri in sella, «un po' di freddo» e intorno alle 23 Ibra è sceso dalla scenografica scalinata costruita al centro dell'astronave festivaliera. Un viaggio di 60 chilometri con un motociclista alla sua «prima volta in autostrada». — **MAS.BO.**

CALCIO

Eccellenza, disco verde ma Canciani insiste «Alle nostre condizioni»

La Figc ha dato l'ok alla ripartenza. Stop alle retrocessioni Il presidente della Lnd Fvg: «I club vogliono garanzie»



Primorec-Sistiana Sesljan, quando si poteva giocare con il pubblico

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Al 99% i campionati dalla Promozione in giù sono conclusi. L'Eccellenza? Una bel problema da risolvere».

Ermes Canciani, presidente della Figc Fvg, reagisce così alla decisione del Consiglio nazionale della Figc di far ripartire i campionati di Eccellenza e bloccare le retrocessioni di questa categoria.

Canciani, si pensava che da Roma arrivasse lo stop definitivo, invece...

Invece il Consiglio federale della Figc ha deciso di cercare di tenere in vita almeno il campionato di Eccellenza. Sicura-

mente la situazione si complica perché vista la situazione sanitaria attuale eravamo piuttosto orientati a chiudere la stagione.

Qual è il prossimo step?

Il Consiglio nazionale della Figc ha dato delega al presidente Gravina di prendere ulteriori decisioni in base alle indicazioni specifiche che la Lnd darà sui format. La Lnd, compreso il nostro Comitato regionale, si riunirà il 10 marzo.

Gravina ha evidenziato come la tutela della salute degli atleti dev'essere sempre al primo posto. Cosa ne pensa?

Da mesi in Friuli Venezia

Giulia siamo per questa linea. Il problema è che in Italia troviamo zone bianche, gialle, arancioni e rosse. È difficile ipotizzare una ripartenza compatta. Fermo restando che i nostri club hanno sempre chiesto tre parametri per tornare in campo: tamponi gratuiti, ristori economici e campi sportivi aperti al pubblico. Parametri credo inapplicabili oggi.

La Figc ha dichiarato che dovrà esserci "valore al merito sportivo" per quanto riguarda le promozioni verso la D.

Viste le difficoltà potremmo anche decidere di non ripartire, ma rimarrebbero diversi problemi insoluti, il primo su tutti quale squadra far salire in D. Onestamente non so chi dovrebbe essere promossa visto che sono state giocate solo 6 partite prima dello stop (in vetta c'è il San Luigi, ndr).

Inoltre da Roma è arrivata la decisione di stoppare le retrocessioni. Come pensa ora di evitare una Eccellenza a 20 squadre per la prossima stagione?

Ritengo che i singoli Comitati regionali abbiano la facoltà di decidere se applicare o meno le retrocessioni. Ho sempre detto che l'esperienza di una Eccellenza a 20 squadre non si sarebbe ripetuta per la prossima stagione. Ora sarà mia cura fare un sondaggio con i nostri club e capire cosa ne pensano loro dell'applicazione delle retrocessioni.

Essendo ora l'Eccellenza un campionato di interesse nazionale, i club possono tornare ad allenarsi regolarmente senza distanziamenti?

Tecnicamente sì. Aspettiamo la conferma ufficiale dalla Figc, ma a quanto pare si torna alla normalità in una situazione in cui normale non è. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI DELLE TRIESTINE

Salvo il Primorec Nordici (Chiarbola) «San Luigi in D»

Mentre a Trebiciano si festeggia, il numero uno biancoceleste è favorevole alla promozione dei biancoverdi. Il Sistiana critica la scelta di riprendere a giocare

TRIESTE

Giocare o non giocare? Applicare le retrocessioni o no? E soprattutto: chi far promuovere?

I dilemmi sono tanti dopo la decisione della Figc di far riprendere i campionati di Eccellenza.

In casa **Chiarbola Ponziana** il presidente Roberto Nordici non ha dubbi su chi meriterebbe la serie D.

«Visto anche quanto successo nella scorsa stagione con quella retrocessione a tavolino ingiusta il San Luigi avrebbe tutto il diritto di tornare in D, questo è sicuro», racconta il numero del club biancoblu.

Sulle retrocessioni invece il punto di vista non cambia rispetto al passato: «Sono favorevole, mantenendo

la modalità che era stata già concordata con le altre società».

Per quanto riguarda la ripresa del campionato, Nordici è più guardingo: Innanzitutto attendiamo il nulla osta per tornare ad allenarci in gruppo, tutti assieme senza distanziamenti. Sino ad allora, naturalmente, rispetteremo i protocolli. Sul fatto di tornare a giocare le partite ci sono i pro e i contro. Sicuramente più tempo passa più aumenta l'impatto negativo sulla eventuale ripresa campionato, ma allo stesso tempo l'entusiasmo è calato di molto».

Il San Luigi, capolista al momento dello stop, potrebbe dunque essere la squadra destinata alla D?

«Sarebbe iniquo se venissero promossi con solamente 6 partite all'attivo, ma fu iniqua anche la nostra retrocessione lo scorso anno, quindi le due cose si compenserebbero», racconta il ds biancoverde

Maurizio Cespa.

Per quanto concerne i ripescaggi, il dirigente di via Felluga suggerisce di utilizzare una "graduatoria meritocratica", mentre sulla ripresa del campionato Cespa si è detto possibilista.

Chi può gongolare per le decisioni della Figc nazionale è l'allenatore del **Primorec**, Vincenzo De Sio: «Il prossimo anno giocheremo ancora in Eccellenza. Naturalmente siamo contenti anche se il traguardo della savezza avremmo voluto ottenerlo sul campo. Per quanto riguarda il tornare in campo personalmente sono favorevole e coi anchei giocatori. I club si sono accordati però di tornare solo a determinate condizioni: vedremo se verranno rispettate».

Forti perplessità sulla riapertura del campionato arrivano infine dal **Sistiana Sesljan**, come spiega il ds Kristjan Pacor: «Ci saremmo aspettati la chiusura della stagione e invece eccoci qui, contro ogni logica. Ora stiamo programmando un piccolo rientro per gli allenamenti della nostra squadra. Detto questo io avrei chiuso il campionato, non avrei fatto retrocessioni dalla D, nè promozioni o retrocessioni dall'Eccellenza. Sarebbe stata la soluzione più semplice e logica». —

TOSQ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI DALL'ISONTINO E DALLA BASSA

Pro Gorizia, Pro Cervignano e Ronchi contrarie a giocare

Marco Bisiach / GORIZIA

Per il momento non tornano in campo nemmeno per gli allenamenti le formazioni isontine e della Bassa, dalla Pro Gorizia al Ronchi, fino alla Pro Cervignano. E, anzi, l'orientamento sarebbe quello di non farlo più per questa stagione, a fronte dell'assenza delle condizioni per riprendere la stagione.

«Senza pubblico e senza chioschi aperti non si riprende, e viceversa, se tutti i giocatori e dirigenti devono sottoporsi al tampone e le società devono sanificare gli spazi, come si potrebbe pensare di

aprire le porte al pubblico? Semplicemente non si può», commenta il presidente della **Pro Gorizia** Franco Bonanno.

Sul fronte propriamente sportivo, poi, secondo Bonanno un campionato senza retrocessioni risulterebbe ancor più falsato. «A quel punto chi gioca contro le ultime della classe, prive di motivazioni e obiettivi, potrebbe vincere facile, magari affrontando formazioni imbottite di giovani — osserva il patron biancoazzurro — mentre chi ha un calendario pieno di partite contro le prime della classifica verrebbe penalizzato». Netta anche la posizione del-

la **Pro Cervignano**. «Riprendere gli allenamenti in vista di un ritorno in campo? Non ci pensiamo nemmeno — dice mister Gianni Tortolo —. Stanno chiudendo le scuole, i bar, i ristoranti: come possiamo pensare di riprendere a giocare?». Per Tortolo, allora, se proprio si deve trovare qualche squadra per la D, che la si scelga tra coloro che faranno richiesta di salto di categoria.

«Parlare di ritornare a giocare mi sembra quasi irrispettoso — dice anche Stefano Gregoratti, tecnico del **Ronchi** —, se non altro nei confronti di chi sta facendo i salti mortali per restare a galla con il lavoro, o per evitare rischi di contagio in famiglia. Invece ragionerei sulla possibilità di ripartire, magari con la Coppa Italia, se ci saranno le condizioni, in estate, in modo da dare un po' di ristoro alle casse dei club, e riavvicinarsi allo sport». —

MARINA PETRONIO

LA RISONANZA DELLA MEMORIA

Emigrazione Giuliano Dalmata - Associazioni degli Emigrati
Ruolo dell'Associazione Giuliani nel Mondo

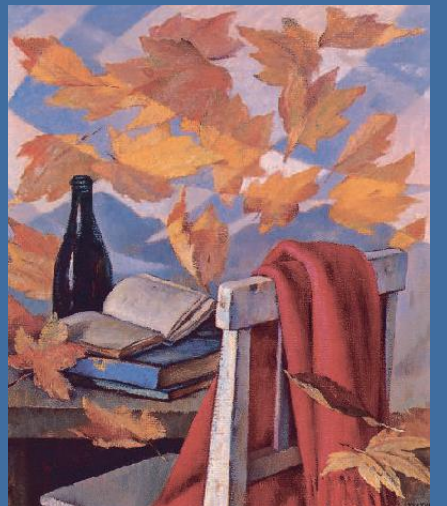
Testimonianze e ricordi

“L'emigrazione di giuliani, istriani e dalmati in terre lontane ha una lunga storia costellata di tante vicende umane. La trasmissione della memoria alle giovani generazioni costituisce un obiettivo fondamentale sia dal punto di vista affettivo che culturale”.

DAL 27 FEBBRAIO
IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

IN ESCLUSIVA
A 13,50 EURO
+ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO



luglioeditore
galleria rosconi trieste

LA KERMESSE A TRIESTE

Auber è argento tricolore Oggi tocca a Noemi Batki

L'atleta della Trieste Tuffi si è laureato vicecampione italiano nei 3 m sincro
Sesta piazza per la giovane Zebochin (Ustn). Ora in gara l'italomagiara

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

È terminata con un abbagliante argento la prima delle tre giornate di Campionati assoluti invernali dai trampolini della Bianchi di Trieste, coronata con il titolo di vicecampioni d'Italia nella prova dei 3m sincro che Gabriele Auber (Trieste Tuffi, per la Marina Militare) assieme al compagno Tommaso Rinaldi, si è messo al collo dopo un'ottima gara che vale il secondo gradino del podio con un distacco di appena 11.70, a quota 338.1, da Andreas Sargent Larsen e Francesco Porco (Fiamme Oro).

«È una bella soddisfazione – racconta l'azzurro – è stato importante ritrovarci come coppia e confermarci dopo tanto tempo. Si può sempre fare di più ma prendiamo questo buon risultato come punto di partenza per il futuro».

Nell'immediato, per Au-



Gabriele Auber (Trieste Tuffi) vicecampione d'Italia nei 3 m sincro

ber c'è anche la finale trampolino 1m (in programma domani) intascata grazie alla settima posizione chiusa con un salto e mezzo carpiato nell'ultimo tuffo mentre nella giornata di oggi (a partire dalle 10) il triestino tornerà a caccia del podio dalle eliminatorie del trampolino 3m.

Grande spettacolo alla "Bruno Bianchi" con i migliori atleti della nazionale azzurra

Felice sesto posto per Lucia Zebochin dal trampolino 3m con un punteggio totale di 182.40: l'atleta dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto non conferma il quinto posto delle eliminatorie ma ribadisce buona parte della performance della scorsa Coppa Tokyo arrivando a toccare i 48.60

nel doppio e mezzo ritornato raggruppato. Primo posto per Chiara Pellacani (Fiamme Gialle, 306.70), salita sul gradino più alto davanti a Elisa Pizzini (Bergamo Tuffi, 252.90) ed Elena Bertocchi (Esercito, 241.80) e sul tabellino della prima giornata si inserisce anche l'oro per Andreas Sargent Larsen dalla piattaforma. Il tuffatore danese naturalizzato italiano, si laurea campione d'Italia accarezzando la soglia dei 400 punti (392.80) staccando sul podio Eduard Timbretti (Blu 2006 Torino, 372.35) e Maicol Verzotto (Fiamme Oro, 353.70). Successo bissato anche per Chiara Pellacani che vince l'oro anche nei 3m sincro assieme ad Elena Bertocchi che proprio con Auber si misurerà nei 3m sincro misto di domani.

Questa mattina, a partire dalle 10, Alissa Clari (Ustn) si presenterà alle eliminatorie dal metro assieme a Zebochin mentre Auber tornerà dal trampolino 3m per cercare un posto in finale e Noemi Batki (Ustn per il Gs Esercito) farà il suo debutto in gara nella eliminatoria femminile dalla piattaforma.

Nel pomeriggio, spazio alle batterie delle finali dal trampolino 3m uomini e dalla piattaforma femminile oltre al tuffo sincronizzato dalla piattaforma dove Batki rientrerà in scena assieme a Pellacani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA



Vasco Vascotto

Luna Rossa, il 10 marzo parte la sfida a New Zealand

Francesca Pitacco / TRIESTE

Ormai è ufficiale: la regata di debutto tra il Luna Rossa Prada Pirelli Team ed Emirates Team New Zealand per la conquista della 36a America's Cup si svolgerà a partire dalle 16 ore di Auckland di mercoledì 10 marzo. Il fuso di dodici ore che ci divide dalla Nuova Zelanda impone l'ormai consueta levataccia per gli appassionati sempre più numerosi di questa prima Coppa America volante, tutti assolutamente curiosi di capire dal confronto diretto tra le due imbarcazioni chi potrà spuntarla. La prima prova sarà fondamentale per valutare le forze in campo.

L'unico momento in cui i due scafi hanno incrociato le loro prue è stato a dicembre scorso durante le World Series, ma di strada nell'affinamento delle performance ciascuno (e per conto proprio) ne ha fatta tanta e il primo start avrà il sapore della novità.

Come nella migliore tradizione di questa sfida la guerra psicologica nel pre evento è stata e continua ad essere corroborata da una fitta rete di voci di banchina, alcune fatte serpeggiare ad hoc. Più di qualcuno ha dubitato, se non addirittura ironizzato sui continui comunicati fatti trapezare dai defender riguardo le loro punte di velocità. Se è accettabile l'aver superato il limite – già di per sé altissimo – dei 50 nodi, sembra inverosimile l'essere riusciti ad andare oltre.

Luna Rossa invece non ha mai fatto mistero di gradire i venti leggeri e Vasco Vascotto, intervenuto nello streaming organizzato da Barcolana giovedì sera per festeggiare i triestini conquistatori della Prada Cup, ha affermato che i modelli predittivi del meteo in loro possesso raccontano di brezze medio-leggere.

I meglio informati tuttavia sostengono che pure i neozelandesi, da sempre fautori di condizioni più maschie, non siano poi così turbati da queste notizie che li vedono partire se non in svantaggio, almeno alla pari. Come sempre il verdetto più sicuro sarà quello che emergerà dall'acqua. —

FR.BE.

PALLANUOTO FEMMINILE

Orchette pronte per la seconda fase, l'esordio è a Firenze



Francesca Rattelli con la palla in mano a illuminare il gioco triestino

che ci aspetta un campionato tutto nuovo – conferma Colautti – anche perché affronteremo avversarie alla nostra portata e abbiamo tanta voglia di fare bene».

Siamo sicuramente cresciute molto in quest'ultimo periodo, ora però dobbiamo confermare questi miglioramenti.

A meno di ripensamenti dell'ultima ora Trieste dovrebbe presentarsi con Sara Ingannamorte, Gagliardi, Boero, Gant, Marussi, Cergol, Klatowski, Elisa Ingannamorte, Bettini, Rattelli, Jankovic, Russignan, Krasti.

Sulle toscane Colautti ha le idee chiare: «Affronteremo un buon team, attrezzato, con alcune giocatrici di esperienza e molte giovani interessanti. Hanno una difesa solida, per questo dovremo essere brave a tenere alto il ritmo e soprattutto fare i movimenti giusti in attacco. Poi sarà assolutamente necessario ridurre il numero di errori individuali, che nelle scorse partite ci sono sempre costati molti gol».

Il team allenato da Aleksandra Cotti ha chiuso al terzo posto il girone B, dietro a Orizzonte Catania e Sis Roma, e con gli stessi punti (3) della Vela Ancona.

Rari Nantes Florentia-Pallanuoto Trieste sarà diretta da Fabio Ricciotti di Roma e Giuliana Nicolosi di Catania.

L'altro match della final round si svolgerà in Liguria tra Bogliasco e Vela Ancona. Nel "preliminary round" scudetto invece il Css Verona ospiterà la Sis Roma, mentre il Plebiscito Padova se la vedrà con l'Orizzonte Catania. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riccardo Tosques / TRIESTE

Scatterà oggi la seconda fase del massimo campionato nazionale femminile di pallanuoto. Le orchestre saranno ospiti della Rari Nantes Florentia (fischio d'inizio alle 16) nel match valido per il primo turno della "final round" girone D che assegnerà le posizioni che vanno tra il quinto e l'ottavo posto.

Con ancora negli occhi la bella vittoria ottenuta contro il Bogliasco, la prima della stagione, le ragazze allenate da Ilaria Colautti hanno tutte le carte in regola per iniziare un nuovo torneo, in tutti i sensi.

«Sì, è vero. Possiamo dire

**Nuoto
Esordienti A in acqua
nella piscina di Altura**

La due giorni in acqua per la categoria di Esordienti A si apre oggi alla piscina di Altura che ospiterà 52 ragazzi (27 maschi e 25 femmine) tra gli 11 e i 13 anni in gara per le qualificazioni alle prossime attività regionali e provinciali.

Oggi le prove sui 400m misti, i 200m stile libero, i 100 dorso e i 200 farfalla.

Domani la conclusione con le altre gare. —

PALLAVOLO

Il Cus a caccia di conferme Virtussine, arriva il Chions

In C derby tra Triestina e Sloga Eutonia. La leader Coselli riceve i Villains. Femminile: Antica Sartoria in trasferta

Andrea Triscoli / TRIESTE

Settimo turno del mini girone di Nordest che vedrà in campo oggi pomeriggio il Cus Mv Group ospitare i veneti del Btm Lametris Massanzago. Il Btm all'andata aveva fatto un sol boccone degli universitari triestini, battuti secamente 3-0 in poco più di un'ora. Il Cus appare in crescita, tonico, fiero del punto conquistato a Portogruaro contro il Portomotori in una gara che Gnani e soci avrebbero potuto anche vincere. Il sestetto di Begic e Ale Blasi deve provare a forzare il ritmo, non subire cali di tensione, e attaccare fin da subito una Btm Lametris che naviga a metà classifica, con due successi e tre sconfitte. Tra le altre gare il fanalino di coda Silvolley attende la capolista Da Rold Logistic Belluno, imbattuta con 12 punti.

Sul versante femminile gara casalinga anche per la New Virtus Cutazzo Belletti che alle 20.30 si dovrà difen-



Il Cus Trieste in azione contro il Portogruaro

dere dall'assalto della Cfv Ecoservice Chions. All'andata, in quella che fu la prima gara della stagione per la compagine gialloblù di Kalc, ne uscì un sofferto ed emozionante 3-2 per il Chions padrone di casa. Le due rivali hanno fino a qui condiviso quasi lo stesso cammino, con tre vittorie e altrettante sconfitte. Dieci punti e momentaneo primo posto per la Cfv Chions, seconda la Cutazzo Virtus, ma va ricordato che l'imbattuta BluTeam Pavia e il Rizzi Udine hanno diverse gare da recuperare. Sfida dunque aperta ad ogni pronostico stasera alla Vascotto di via Giulia.

REGIONALI Per i ragazzi della C maschile regionale Fvg, il via al terzo turno di gare. Alle 16.15 il derby cittadino tra Triestina Tre Merli Volley, e Sloga Tabor Eutonia. Sfida in passato frizzante e con ambizioni di promozione ma ora il rinnovamento delle due formazioni lascia spazio a diverse priorità. Molti i giovani impiegati da coach Fermo, altrettanti in biancorosso per Loris Manià. L'Eutonia ha due punti, frutto di due stop consecutivi per 3-2. La capolista Inpunto Caffè Coselli sarà alle 18 alla Morpurgo contro i Villains del Vivil Farmaderbe. L'altra reginetta del girone, il Ccr Pozzo, riceverà l'Olympia Gorizia. Per il girone A della C femminile trasferta alle 19 per l'Antica Sartoria Vets Volley Club a Fiumicello. Rinvio al match tra Zalet Zkb e Cpd Mossa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO

Domani al voto per il rinnovo del comitato regionale Michelli rimarrà al vertice

TRIESTE

In vista dell'Election day della pallavolo, fissato per domani in mattinata, nel quale verranno elette sia le nuove cariche regionali che quelle nazionali in modalità del tutto inedita rispetto al passato, il Comitato Regionale Fipav Fvg ha programmato negli scorsi giorni un incontro con le società per illustrare le modalità di voto. Riunione svoltasi sulla piattaforma Zoom al fine di garantire la salute di tutti i partecipanti.

Nell'ambito della domenica elettorale, che avrà luogo all'Hotel Internazionale-Centro Congressi di Cervignano del Friuli, saranno eletti il presidente regionale che resterà in carica per il quadriennio 2021/2024, i sei componenti del Consiglio regionale, il revisore dei conti titolare ed il supplente periferico, oltre alla nomina dei rappresentanti delle categorie atleti e tecnici delegati alla partecipazione alle Assemblee elettive territoriali del Coni regionale.

Terminate le operazioni di voto in ambito regionale,

si procederà alla 45a Assemblea nazionale Fipav per eleggere il presidente federale nazionale ed i due vice, il rappresentante dei tecnici del Consiglio federale, i tre rappresentanti degli atleti, gli otto componenti del Consiglio federale ed il presidente del Collegio dei revisori dei conti.

Alessandro Michelli, che è presidente uscente del comitato del Friuli Venezia Giulia e candidato unico, ha spiegato: «Nella stessa giornata si faranno sia l'elezione Fvg che quella nazionale federale, con un voto in presenza. Da qui l'importanza di dimostrare una coesione regionale e l'invito mio di venire fisicamente o attraverso delega all'Assemblea, per far sentire la nostra voce e fornire il maggior numero di voti possibili. Nonostante la zona arancione, prevista dalle misure anti-covid, le Assemblee sono autorizzate e accessibili, grazie alle richieste mosse dal Coni al Ministero dell'Interno, e quindi i rappresentanti delle società potranno dalla Regione raggiungere Cervignano». —

A.T.

NUOVA TOYOTA YARIS HYBRID

ENERGIA INARRESTABILE



FINO A

€ 5.000 DI BONUS

In caso di rottamazione

HYBRID BONUS
TOYOTAECOINCENTIVI
STATALI

CONTINUIAMO A ESSERE APERTI IN TOTALE SICUREZZA

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it

Esempio di applicazione Hybrid Bonus Toyota Yaris Hybrid. Toyota Yaris 1.5 Hybrid Trend 5p. Prezzo di listino € 23.000. Prezzo promozionale chiavi in mano € 19.500 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della casa e del concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/03/2021 per vetture immatricolate entro il 30/06/2021. In caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Contributo di € 1.500 per l'acquisto in Italia, dal 1° gennaio al 30 giugno 2021, anche in locazione finanziaria, di un veicolo nuovo di fabbrica a basse emissioni (specifiche indicate nel testo normativo) appartenente alla categoria M1, a fronte della contestuale rottamazione di un veicolo omologato in classe inferiore a Euro 6, immatricolato in data anteriore al 1° gennaio 2011. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziata. Per requisiti, condizioni, limitazioni e adempimenti: Legge n. 178 del 30/12/2020 (Legge di Bilancio 2021). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,3 l/100km, emissioni CO₂ 98 g/km, emissioni NOx 0,0095 g/km. -84,1% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Scelti per voi

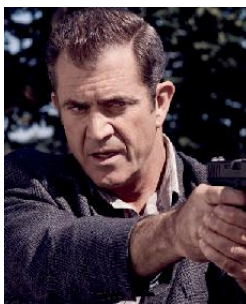


71° Festival della Canzone Italiana

RAI 1, 20.45
Ultimo appuntamento con il Festival di Sanremo. I primi tre classificati, saranno di nuovo sottoposti al voto delle giurie che decreteranno il vincitore di Sanremo 2021. **Amadeus** sarà affiancato da Ornella Vanoni e Serena Rossi.



12 Soldiers
RAI 2, 21.05
Il capitano Nelson (Chris Hemsworth) guida una squadra delle forze speciali statunitensi in Afghanistan per abbattere i talebani e Al-Qaida. I militari si ritrovano presto contro un nemico spietato.



Fuori controllo
RAI 3, 20.40
Thomas Craven (Mel Gibson) è un detective della omicidi di Boston. Una sera, mentre sta portando sua figlia in ospedale per un'emergenza, un uomo con il passamontagna la uccide.



Il Padrino - Parte II
RETE 4, 21.20
È il 1901 quando Vito Corleone raggiunge gli Stati Uniti; crescendo crea un impero fondato sulle case da gioco e sulla prostituzione. Il figlio di Vito, Michael (Al Pacino), diventa il nuovo Padrino.



Non si ruba a casa dei ladri
CANALE 5, 21.20
L'imprenditore Antonio (Vincenzo Salemme) perde un appalto e finisce a fare il domestico per Simone. Quando scopre che è proprio lui la causa dei suoi problemi, decide di vendicarsi.

Apparecchi acustici delle migliori marche
Prova gratuita fino a 30 giorni

CENTRO UDITO
l'arte del sentire

Il centro acustico alla portata di tutti

Chiamaci allo 0481 095079 per una consulenza gratuita anche a domicilio

CENTRO UDITO a RONCHI DEI LEGIONARI
Via Verdi, 4 tel 0481 095079
il mercoledì e il venerdì dalle 9.30 alle 12.30

PILE a confezione 3€

dolci, so Monica Burlazzoni

RAI 1

8.00	TG1 Attualità
8.30	UnoMattina in famiglia Spettacolo
8.50	Nassiriya: Incontro Interreligioso nella Piana di Ur in occasione del viaggio del Papa in Iraq Attualità
9.50	TG1 L.I.S. Attualità
10.25	Buongiorno benessere Attualità
11.20	Passaggio a Nord-Ovest Documentari
12.00	Linea Verde Tour Doc.
12.30	Linea Verde Life Doc.
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Linea bianca Doc.
15.00	Docu Parade Doc.
15.45	A Su Immagine Att.
16.30	TG1 Attualità
16.45	Italia Si! Spettacolo
18.45	L'Eredità Week End Spett.
20.00	Telegiornale Attualità
20.35	PrimaFestival Spett.
20.45	71° Festival della Canzone Italiana Spett.
2.00	RaiNews24 Attualità

RAI 2

7.55	Homicide Hills Serie Tv
8.35	La valle delle rose selvatiche - Caduta dal cielo Film Dramm. ('08)
10.10	I Durrell - La mia famiglia e altri animali Serie Tv
10.55	Meteo 2 Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.15	Shakespeare & Hathaway Serie Tv
12.00	Domani è domenica! Lifestyle
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 Attualità
14.00	Il filo rosso Attualità
15.35	Magazzini Musicali Spett.
16.35	Stop and Go Attualità
17.15	Il Provinciale Doc.
18.05	TG3 - L.I.S. Attualità
18.10	Dribbling - Anteprima Att.
18.25	Rai Tg Sport Attualità
18.50	Dribbling Attualità
19.40	Hawaii Five-0 Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.05	12 Soldiers (1ª Tv) Film Azione ('18)
23.15	Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3

8.00	Elisir del sabato Attualità
8.45	Mi manda Raitre in più Attualità
9.30	Il posto giusto Attualità
10.25	Timeline - Focus Att.
10.45	TGR Parma 2020 Att.
11.00	TGR Bellitalia Lifestyle
11.30	TGR - Officina Italia Att.
12.00	TG3 Attualità
12.25	TGR - Il Settimanale Att.
12.55	TGR Petrarca Attualità
13.25	TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.45	Tg 3 Pixel Attualità
14.50	TG3 - L.I.S. Attualità
15.00	Tv Talk Lifestyle
16.35	Frontiere Lifestyle
17.25	Presa diretta Attualità
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.40	Fuori controllo Film Thriller ('10)
22.35	Illuminate Documentari
23.35	TG Regione Attualità

RETE 4

6.10	Sandra e Raimondo show Spettacolo
6.35	Tg4 Telegiornale Attualità
6.55	Stasera Italia Attualità
7.45	Sing Sing Film Commedia ('83)
9.45	Tutti per Bruno Serie Tv
12.00	Tg4 Telegiornale Attualità
12.30	Il Segreto Telenovela
13.00	Sempre Verde Doc.
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.40	Ombre rosse Film Western ('39)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.35	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Stasera Italia Attualità
21.20	Il Padrino - Parte II Film Drammatico ('74)
1.30	Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5

6.00	Prima pagina Tg5 Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	X-Style Attualità
9.15	Dalle Alpi Al Tetto Del Mondo: In Montagna Con Marco Confortola Documentario
10.20	Tra Cielo E Terra - Between Heaven And Earth Documentario
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Amici Spettacolo
16.00	Verissimo Attualità
18.45	Caduta libera Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20	Non si ruba a casa dei ladri Film Comm. ('16)
23.20	Ali Film Biografico ('01)
2.15	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

7.50	Memole Dolce Memole Cartoni Animati
8.40	È quasi magia Johnny Cartoni Animati
9.30	The Vampire Diaries Serie Tv
12.10	Cotto E Mangiato Il Menù Del Giorno Attualità
12.25	Studio Aperto Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.45	I Griffin Cartoni Animati
14.10	Batwoman Serie Tv
15.55	Alex Rider - Stormbreaker Film Azione ('06)
17.50	Friends Serie Tv
18.15	Camera Café Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
19.30	The Lego Movie Film Animazione ('14)
21.25	The Lego Movie 2: Una nuova avventura (1ª Tv) Film Anim. ('19)
23.25	The Lego Batman Movie Film Animazione ('16)
1.10	The Good Place Serie Tv

LA 7

7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Meteo - Oroscopo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	Belli dentro belli fuori Attualità
11.50	L'aria che tira - Diario Spettacolo
12.50	Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
17.45	Giorni di tuono Film Drammatico ('90)
20.00	Tg La7 Attualità.
20.35	Otto e mezzo - Sabato Attualità
21.15	Indovina chi viene a cena? Film Comm. ('67)
23.15	La strana coppia Film Commedia ('68)
1.15	Tg La7 Attualità

TV8

14.30	Heartbreakers - Vizio di famiglia Film Commedia ('01)
16.30	Italia's Got Talent - Special Edition Spett.
19.00	Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
21.30	Vertical Limit Film Azione ('00)
23.45	Anaconda Film Azione ('97)
1.30	Nel cuore della tempesta Film Avventura ('09)

NOVE

19.00	Guess the Artist Spettacolo
19.05	Quasi quasi cambio i miei Lifestyle
20.20	I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.45	Casamonica - Le mani su Roma Attualità
0.45	Crimini in diretta Att.
4.45	Donne mortali Documentari

20

14.00	Miracle workers Serie Tv
14.55	Chuck Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	V per vendetta Film Azione ('05)
23.55	Hazzard Film Commedia ('05)
2.00	The 100 Serie Tv
3.20	A-Team Serie Tv
4.40	Squadra Antimafia Palermo Oggi Serie Tv
5.20	Show Reel Serie Rete 20 Attualità

TV2000

18.00	Rosario da Lourdes Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
18.58	Meteo Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
20.00	Rosario da Lourdes Att.
20.30	TG 2000 Attualità
20.50	Meteo Attualità
20.52	Soul Attualità
21.20	Bekas Film Drammatico ('12)
23.05	Today Attualità
0.10	La completa preghiera della sera Attualità

RAI 4

15.45	Salvation Serie Tv
17.15	Gli imperdibili Attualità
17.20	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20	L'acchiappasogni Film Fantascienza ('03)
23.45	Django Unchained Film Western ('12)
2.40	Pigiama Rave Spettacolo
3.30	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
5.55	Rookie Blue Serie Tv

LA7 D

14.05	L'ingrediente perfetto Lifestyle
14.45	Drop Dead Diva Serie Tv
18.15	Tg La7 Attualità
18.20	Grey's Anatomy Serie Tv
20.15	I menù di Benedetta Lifestyle
21.30	Body of Proof Serie Tv
22.20	Body of Proof Serie Tv
24.00	La cucina di Sonia Lifestyle
1.00	The Dr. Oz Show Attualità
2.35	Professor T. Serie Tv

IRIS

11.40	L'ora della furia Film Western ('68)
13.50	Space Cowboys Film Avventura ('00)
16.30	Cellular Film Thriller ('04)
18.30	Quel treno per Yuma Film Western ('07)
21.00	Basic Instinct 2 Film Giallo ('06)
23.25	La mossa del diavolo Film Giallo ('00)
1.35	Una notte che piove Film Drammatico ('95)

LA 5

15.35	La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
17.25	Ballare per un sogno Film Drammatico ('08)
19.10	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10	Inga Lindstrom - Mia e le sue sorelle Film Drammatico ('09)
23.00	Una madre lo sa Film Thriller ('16)
0.50	X-Style Attualità
1.25	La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv

RAI 5

16.15	Quer pasticciaccio brutto de via Merulana Documentari
18.00	Terza pagina Attualità
18.40	Rai News - Giorno Att.
18.45	Genio e ritmo con Eddins, Rubino e OSN Spettacolo
20.45	L'Attimo Fuggente Doc.
21.15	Divini Canti: Lectura Dantis e altri incantamenti Spettacolo
22.15	Divina Commedia Ballo 1265 Spettacolo

REAL TIME

15.20	Fatto in casa per voi Lifestyle
15.50	Ti spazzo in due Documentari
17.00	Il boss delle cerimonie Spettacolo
19.10	Guess the Artist (1ª Tv) Spettacolo
19.25	Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
20.35	Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.50	Vite al limite Documentari

RAI MOVIE

14.20	Gli imperdibili Attualità
14.25	Australia Film Drammatico ('08)
17.20	Imogene - Le disavventure di una newyorkese Film Commedia ('12)
19.10	Supercondriaco - Ridere fa bene alla salute Film Commedia ('14)
21.10	Papillon Film Avventura ('73)
23.55	Prigionieri del ghiaccio Film Azione ('12)

GIALLO

11.25	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
13.15	Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
15.30	L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.25	I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.15	Elementary Serie Tv
21.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.00	L'ispettore Gently Serie Tv

RAI PREMIUM

18.35	Allora in onda Spettacolo
19.10	Suor Pascalina Film Biografico ('11)
21.20	Il Generale dei briganti Film Drammatico ('12)
23.10	Il Generale dei briganti Film Drammatico ('12)
1.10	I promessi sposi - Il Trio Serie Tv
3.10	La squadra Fiction
5.00	Sanremo Giovani World Tour Spettacolo

TOP CRIME

14.00	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.50	Close To Home Serie Tv
19.20	Detective Monk Serie Tv
21.10	Poirot: l'assassinio di Roger Ackroyd Film Giallo ('00)
23.15	Chicago P.D. Serie Tv
0.55	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.20	Close To Home Serie Tv
4.55	Tgcom24 Attualità
5.00	Chicago P.D. Serie Tv

CIELO

14.00	Tre uomini e una pecora Film Commedia ('11)
15.45	Avventura nello spazio Film Commedia ('01)
17.30	Fratelli in affari Spettacolo
19.15	Affari al buio Documentari
20.15	Affari di famiglia Spettacolo
21.15	Interno berlinese Film Drammatico ('85)
23.30	Sesso a quattro zampe Lifestyle

PARAMOUNT

14.00	La casa nella prateria Serie Tv
15.00	L'ultimo dominatore dell'aria Film Fantasy ('10)
17.00	Honey Film Musical ('03)
19.00	Avviso di chiamata Film Commedia ('00)
21.10	Caccia al ladro Serie Tv
22.00	Caccia al ladro Serie Tv
23.00	Caccia a Ottobre Rosso Film Azione ('90)
1.00	Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30 "By-blos", itinerari di lettura in Friuli-Venezia Giulia; Elena Vesnaver. La casa editrice Vita Activa; 12.30 Gr FVG; 14.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: Presentiamo il saggio di Silva Bon "Loudovikos Skarpas. Il Consolato Greco a Trieste negli anni della Shoah"

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR del mattino; segue: Buongiorno; segue: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Viaggi musicali; segue Music box; 11.15: Memorie; 12: Trasmissione dalla Val Resia; 12.30: Verso le valli del Torre; 12.40: 30 minuti di musica country; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campagne del Natisone; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Jazz e dintorni; 18: Piccola scena: Dante: La Divina Commedia - 7.pt, regia di Sergej Verč; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

20.05	Ascolta, si fa sera
20.45	Anticipo Campionato Serie A: Juventus - Lazio
23.35	Il pescatore di perle
24.00	Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

16.00	Tre Per 2
18.00	Radio2 a Ruota Libera
19.45	Radio2 Hits
21.00	Sanremo di Sabato
22.00	Rock and Roll Circus
23.00	Musical Box

RADIO 3

19.30	Radio3 Suite - Panorama
20.00	Il Cartellone - Metropolitan Opera House: Lucia Di Lammermoor
24.00	Battiti

DEEJAY

15.00	Deejay Viral
16.00	30 Songs
17.00	Megajay
19.00	Cinema Deejay
20.00	Say Waaad?
22.00	Deejay Time

CAPITAL

10.00	I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00	Cose che Capital
14.00	Capitol Hall of Fame
20.00	Capitol Party
24.00	Capital Gold

M20

15.00	m2o Chart
17.00	One Two One Two
18.00	Latin Chart
19.00	Vittoria Hyde
22.00	One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.00	Spider-Man: Far from Home Film Sky Cinema Action
21.00	La corsa più pazza d'America Film Sky Cinema Comedy
21.00	Mister Chocolat Film Sky Cinema Drama
21.00	Italo Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA

21.15	Contagion Film Cinema 1
21.15	Non mi scaricare Film Cinema 2
21.15	Moglie e marito Film Cinema 3
23.10	Green Zone Film Cinema 1
23.15	Miss Detective Film Cinema 2
23.15	Al cuore si comanda Film Cinema 3

SKY UNO

18.25	Family Food Fight - Torna la sfida Spettacolo
18.50	Italia's Got Talent - Special Edition Spettacolo
21.15	MasterChef Italia Spettacolo
2.45	Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia Lifestyle

PREMIUM ACTION

14.40	Krypton Serie Tv
16.20	The Last Kingdom Serie Tv
18.05	Batwoman Serie Tv
19.40	Chicago Fire Serie Tv
21.15	Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
22.00	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
22.50	Blood Drive Serie Tv

SKY ATLANTIC

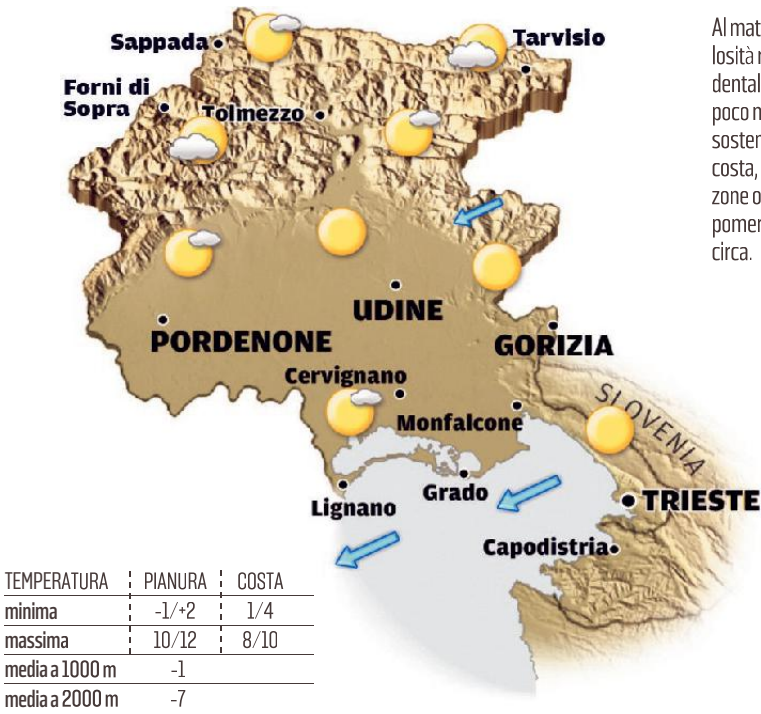
14.35	Raised by Wolves - Una nuova umanità Serie Tv
16.25	Your Honor Serie Tv
18.20	Raised by Wolves - Una nuova umanità Serie Tv
20.10	Hausen Serie Tv
21.15	Hausen (1ª Tv) Serie Tv
23.10	Hausen Serie Tv
1.15	Raised by Wolves - Una nuova umanità Serie Tv

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/+2	1/4
massima	10/12	8/10
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-7	

Al mattino possibile presenza di nuvolosità residua, specie sulle zone occidentali, in giornata cielo sereno o poco nuvoloso. Soffierà Bora, da sostenuta a forte al mattino sulla costa, moderata in pianura e sulle zone orientali, in attenuazione nel pomeriggio. Zero termico a 800 m circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: molte nubi tra Nordovest e Lombardia con deboli fenomeni, nevosi dai 900-1200m; aperture sul Triveneto.
Centro: molte nubi sui versanti adriatici con residue precipitazioni in esaurimento; variabile asciutta altrove.
Sud: da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con locali precipitazioni tra Molise, Puglia, Lucania e interne sicule.
DOMANI
Nord: residua nuvolosità sulle regioni di Nordovest con qualche nevischio sulle Alpi occidentali; soleggiato altrove.
Centro: irregolarmente nuvoloso con qualche fenomeno su Appennino, Umbria e bassa Toscana; asciutto altrove.
Sud: nuvolosità con qualche fenomeno su Appennino e versante tirrenico.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,4	11,5	80%	18 km/h	Pordenone	4,7	15,4	74%	18 km/h
Monfalcone	6,9	12,7	87%	23 km/h	Tarvisio	2,7	11,2	73%	23 km/h
Gorizia	7	13,8	83%	26 km/h	Lignano	8,9	12,4	89%	21 km/h
Udine	6,5	13,7	79%	27 km/h	Gemona	6,2	14,3	76%	21 km/h
Grado	9,3	11,3	91%	23 km/h	Piancavallo	-2,3	2,0	98%	11 km/h
Cervignano	6,7	14,6	85%	23 km/h	Forni di Sopra	1,2	10,2	79%	22 km/h

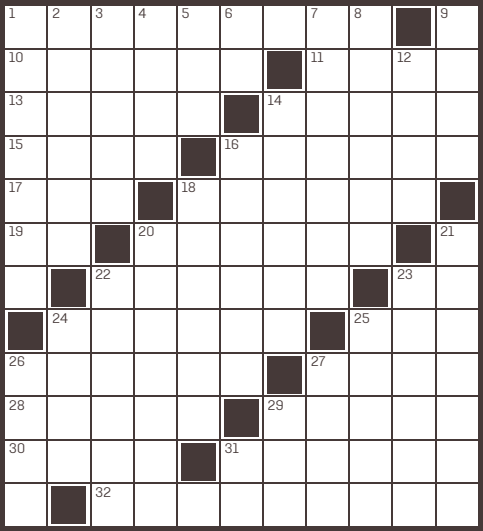
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	9,5	0,70 m
Monfalcone	mosso	9,0	0,70 m
Grado	mosso	10,4	0,80 m
Lignano	mosso	10,3	0,80 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

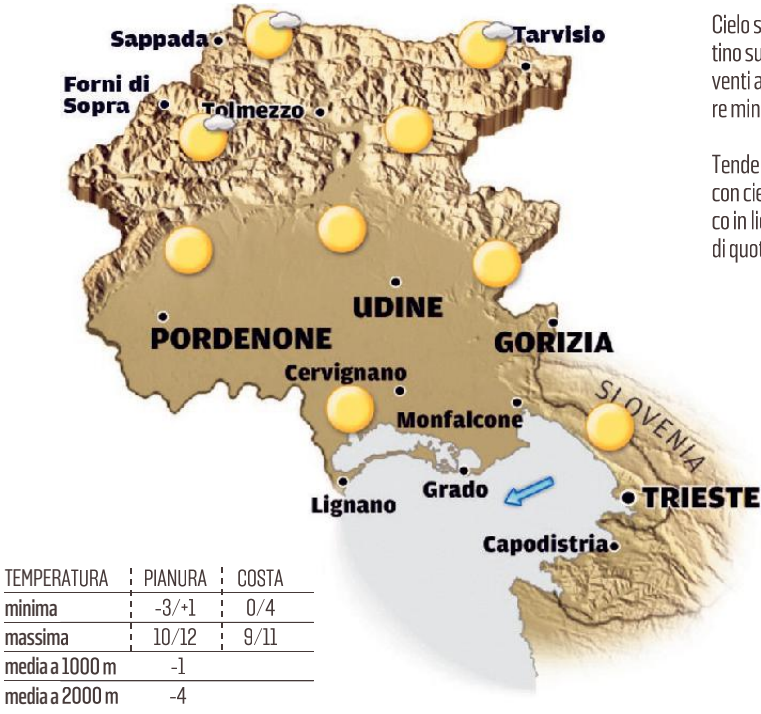


ORIZZONTALI: **1** Pieni di arguzia - **10** Si prenotano alla reception - **11** È opposta alla poppa - **13** Cittadina a sud di Stresa - **14** Si danno a denti stretti - **15** La sentinella dei ladri - **16** Così è l'impianto che trae energia dal vento - **17** Un giro della sfera grande - **18** Siciliani dell'odierna Castrogiovanni - **19** Finiscono sempre male - **20** I ripiani della torta farcita - **22** Beffardo e disincantato - **23** Il Veronesi scrittore (iniz.) - **24** Lo sono carote e rape - **25** Questi in breve - **26** Fu maestro di Nerone - **27** Conclude la giornata - **28** Ci aiutano nelle avversità - **29** Guida nella nebbia - **30** Émile, noto romanziere - **31** Una capitale nordafricana - **32** Un nativo di Dublino.

VERTICALI: **1** Non ancora sposati - **2** Un verbo da... portiere - **3** È nei pressi di Faenza - **4** Bagna anche Bonn - **5** Il peccato dei collierici - **6** Si beve anche verde - **7** La città del Festival dei Due Mondi - **8** Scherniti - **9** Lo indossano i fraticelli - **12** Si aprono sul corridoio - **14** Vivono in convento - **16** La Bonaccorti della Tv - **18** Inerenti a un popolo - **20** Il carrozino fissato alla moto - **21** Relative agli uccelli - **22** Risuonano di latrati e guaiti - **23** I brillanti impiegati nella bigiotteria - **24** Il Gironé della miniserie *La piovra* - **25** Stanno attorno al tavolo - **26** Che hanno mangiato a sufficienza - **27** George che fu amata da Chopin - **29** Un punto del baseball - **31** Sono in mezzo all'estate.



DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/+1	0/4
massima	10/12	9/11
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-4	

Cielo sereno o poco nuvoloso. Al mattino sulla costa soffierà Borin, poi venti a regime di brezza. Temperature minime in calo su tutte le zone.

Tendenza per lunedì: tempo stabile con cielo poco nuvoloso. Zero termico in lieve ripresa, attorno a 1400 m di quota circa.

» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA **SOPRALLUOGO GRATUITO**

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

24 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: **A. Manzoni&C. S.p.A.**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 5 marzo 2021
è stata di 17.827 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Nel definire il programma della giornata tenere conto della vostra stanchezza e di un impegno preso in precedenza. Sera piacevole in compagnia della persona amata. Riposo.

TORO
21/4 - 20/5

Possibili tensioni nel rapporto con la persona amata. Il partner vi rimprovererà la scarsa dedizione per la famiglia. Riposate più a lungo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Ogni discussione in famiglia non servirà a migliorare la situazione e sarebbe soltanto una perdita di tempo. Sarebbe decisamente meglio evitarla. Più riposo.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le ore piacevoli trascorse in compagnia di vecchi amici e di nuovi conoscenti non vi faranno rimpiangere di aver lasciato in disparte il vostro passatempo preferito.

LEONE
23/7 - 23/8

Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi nel lavoro, muovetevi con una certa cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento. Cautela.

VERGINE
24/8 - 22/9

Non tutto il male viene per nuocere. Un contrattempo vi costringerà infatti a riflettere sulla vostra posizione personale e a trovare una via d'uscita ad una situazione insostenibile.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Nel corso della mattinata vi giungeranno diverse proposte anche divertenti per trascorrere una giornata felice. Ma, per non sbagliare, esaminatele tutte con molta attenzione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

I troppi pensieri vi impediscono di vivere con tranquillità la vostra storia sentimentale, nonostante il vostro amore sia profondo e sincero. Nessuna esitazione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La giornata è tra le più adatte per un risolvere un problema rimandato da tempo. I risultati, anche se non immediati, saranno molto soddisfacenti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Adottate una linea di condotta molto equilibrata. C'è chi vi osserva e che è pronto a criticarvi sia che facciate poco, sia che facciate troppo. Ma l'equilibrio è difficile.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Riceverete manifestazioni di simpatia da parte di un collaboratore che inizialmente si era dimostrato ostile nei vostri confronti. Non date giudizi affrettati e compromettenti.

PESCI
20/2 - 20/3

Una delle persone che è vicino al vostro fianco soffre per mancanza di considerazione da parte vostra. Fate qualche cosa per riconquistarla. Non eccedete nelle spese.



«la beccheria» SUPERMERCATI

TRIESTE - ZONA BAIAMONTI - VIA PIRANO, 25 - VIA SETTEFONTANE, 22

POLLO BUSTO 1,99 €/KG	FILETTI POLLO 4,99 €/KG	FETTINE COSCIA SCOTTONA 8,99 €/KG	BRACIOLE MAIALE 3,99 €/KG	MUSCOLO BOVINO COSCIA 6,99 €/KG
ROASTBEEF BOVINO TRANCIO 10,99 €/KG	BRACIOLE VITELLO 12,99 €/KG	FETTINE COSCIA VITELLO 12,99 €/KG	PROSCIUTTO CRUDO PARMA 17,99 €/KG	FORMAGGIO LATTERIA 5,99 €/KG
SALAME UNGHERESE 9,99 €/KG	COTTO CON OSSO TAGLIATO A MANO 10,99 €/KG	SPECK DELLE ALPI 12,99 €/KG	SACCO PATATE BIANCHE/ROS- SE KG5 2,49 €/AL SACCO	BROCCOLI 0,99 €/KG
MELE 0,89 €/KG	CICORIA/COSTE 0,99 €/KG	ARANCE SPREMUTA 0,69 €/KG		

SEMPRE TANTE OFFERTE GIORNALIERE

	LATTE UHT VALGARDENA 1L PS 0,59 € PZ		KRAPFEN MARMELLATA 2X80G 0,79 € CONF.		FILONE RUSTICO 700GR 0,89 € PZ		SUCCHI FRUCTAL CLASSIC 1L 0,99 € PZ		ACQUE S.- BENEDETTO 6X500ML 0,99 € CONF PREZZO FISSO
	IO SGRASSATORE 750ML 0,99 € PZ		RIO CASAMIA PAVIMENTI 1L 0,99 € PZ		AMM. VERNEL MINI 28LAV 0,99 € PZ		GLISS SH/BL 1,99 € PZ		TENDERLY IG. 2V 4 ROTOLI 1,49 € PZ

SUPERMERCATI LA BECCHERIA LAVORIAMO PER VOI!!!! Prezzi sempre più bassi

**IL MEGLIO PER VOI
DAL 27/02/2021 AL 14/03/2021**

**Tantissime offerte INTERNE
sempre su tutti i reparti ANCHE DROGHERIA**

TRIESTE - Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) - Tel. 040 367546

TRIESTE - Via Pirano, 25 - Tel. 040 9719671 ampio parcheggio

ORARI DI APERTURA: DA LUNEDÌ AL SABATO 7.00/20.30 - DOMENICHE 8.00/20.00 ORARIO CONTINUATO - SPESE A DOMICILIO GRATUITE DOPO LE 20 EURO DI SPESA